ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre fr. 7.—; Estero fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. - Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

c.c.con la posta
Biblioteca Civica
Piazza Studi
Trieste 11

... giornale, rubriche speciali come Informazioni del pubblico, Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 35 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 6 Dicembre 1919 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbano: N. 485. — Nuova Serie - N. 17

Un importante discorso del senatore Tittoni

Il problema adriatico e un appello ai volontari

ROMA, 5, sera

Era viva oggi l'attesa negli ambienti politici per il discorso che l'on. Tomaso Tittoni, ex-ministro degli Esteri avrebbe pronunziato, prendendo il suo posto di presidente al Senato. Le tribune sono assai popolate. Moltissime signore, in eleganti *toilettes* invernali, mettono una nota di gaia mondanità nella severa aula gremita di senatori.

La seduta è aperta dal senatore *Paternò* alle ore 15. In mezzo al generale silenzio prega il senatore Tomaso Tittoni di voler assumere la presidenza. *Tittoni* sale tra applausi vivissimi al banco e riceve il rituale abbraccio dal senatore Paternò. Ristabilitosi il silenzio pronunzia il seguente discorso:

Il discorso

Onorevoli colleghi,

Nell'ascendere a quest'alto seggio nel giorno in cui per la prima volta tutti i membri della presidenza traggono la loro origine dal voto dell'assemblea il mio primo pensiero si rivolge, insieme al vostro, alla cara e nobile figura del collega illustre che lo ha lasciato dopo averlo occupato con grande dignità e prestigio. Vada a lui l'augurio nostro fervido insieme alla manifestazione della nostra riconoscenza e del nostro affetto che per consenso unanime è stata solennemente registrata negli atti del Senato. (*Approvazioni*).

Nel corso di circa 70 anni hanno tenuto questo seggio sul quale proiettano ancora fulgida luce patriotti, statisti, soldati, giureconsulti che legano in perpetuo il loro nome alla grandezza della patria. Ispiriamoci al loro esempio ed il loro ricordo suoni per noi tutti guida, eccitamento, conforto.

Voi mi avete designato a succedere a loro con notevole prevalenza di suffragi che è prezioso titolo di onore per me e che mi dà sicuro e gradito affidamento della vostra cordiale cooperazione; ma nella vostra concordia io amo ravvisare altresì la prima manifestazione di un proposito di coesione patriottica nel momento in cui l'unione dei migliori cittadini in tutto il paese si impone come un preciso dovere.

La concordia del Senato sarà per il paese un insegnamento ed un monito. Voi lo indurrete a considerare i danni irreparabili dell'astensione, voi lo incoraggerete a quella attività operante e continuativa che è necessaria per fronteggiare coloro che credono che la grave crisi che attraversiamo e che tutti i paesi anche se vincitori, come il nostro lo fu, hanno attraversato dopo guerre lunghe costose, cruente, possa essere occasione propizia ad insidie, possa offrire terreno fecondo per trapiantare tra noi le nuove forme dissolvitrici della società sorte in quelle stesse regioni dalle quali quindici secoli fa mossero verso occidente le orde dei barbari (*bene!*) e che se dovessero trionfare distruggerebbero la civiltà moderna e respingerebbero l'umanità negli orrori e nelle tenebre che già conobbe nel medio evo dopo le invasioni barbariche (*applausi*).

Le cause del disagio morale e materiale

Durante la guerra e per la guerra una profonda trasformazione si è iniziata negli animi e nelle cose ed ora si va compiendo attraverso un disagio morale e materiale che se avesse a prolungarsi troppo e non dovesse trovare entro un conveniente termine il suo assetto ben sarebbe senza pericolo.

L'opera della Conferenza per la pace lenta, incerta non sempre coerente nè sempre conforme agli ideali che trassero i popoli alla guerra e alle legittime aspirazioni loro per le cui realizzazioni sopportarono enormi sacrifici ha prodotto malcontento ed irrequietezza.

Era naturale che di questo stato dell'anima popolare si avesse l'espressione più energica nell'Italia che trovò maggiore resistenza delle altre nazionalità nel conseguimento dei suoi fini di guerra che purtroppo ancor oggi sono oggetto di dibattito e di contrasto malgrado la moderazione e equità delle domande nostre e malgrado l'appoggio degli alleati ai quali siamo strettamente uniti. (*Bene*).

Tale stato di penosa incertezza ha dato luogo a noi di reazioni delle quali se il sentimento patriottico che le ha mosso ha potuto piegare la subitanea esplosione non dovrebbero ormai prolungarsi più oltre, poichè all'estero faciliterebbero le denigrazioni a nostro danno ed all'interno, darebbero esca alla funesta propaganda sovversiva alla quale l'indebolimento della disciplina civile e militare non può che spianare meglio la via. (*Approvazioni*).

Causa di svalutazione della nostra posizione all'estero è inoltre qualunque turbamento dell'ordine pubblico che non può essere a nessun patto tollerato nemmeno nei riflessi interni poichè senza l'ordine, la libertà altro non è se non una vana parola. (*Approvazioni*).

D'altra parte il profondo sconvolgimento prodotto dalla guerra in tutto il diritto pubblico e privato, in tutto il sistema fiscale, in tutti i meccanismi e in tutte le forme dell'economia nazionale ha leso l'interesse di molti ai quali il danno è sembrato più cosciente per lo spettacolo dell'arricchimento di pochi e pesa su tutte le classi mediante il rinvilimento della moneta, il rincrudimento dei cambi e l'aumento in proporzione intollerabile dei prezzi di tutti i genari necessari alla vita. Governo e Parlamento hanno pertanto dinanzi a loro un grave compito di ricostituzione morale e materiale al quale il Senato si prepara a conseguire con patriottico zelo. Noi dobbiamo rimovere le cause del disagio che travaglia le popolazioni che non solo è cessato colla guerra ma dopo la guerra si è maggiormente inasprito. Noi vogliamo deliberare un avvenire di pace fra i popoli e concentrare tutti i nostri sforzi per il raggiungimento di questa nobilissima mèta alla quale già primi fra tutti mirarono i nostri grandi pensatori.

La vittoria e Trento e Trieste

Però compirebbe un vero sacrilegio chi dai disagi e dalle sofferenze che sopravvivono alla guerra e ci fanno aspirare ad una lunga èra di pace volesse trar pretesto per svalutare la nostra vittoria, per spegnere gli ideali e gli entusiasmi mercè i quali potemmo conseguirla, per distrarre l'animo nostro dall'omaggio ai gloriosi morti che ancora nei loro avelli fremono di amor di patria e dalla gratitudine verso i valorosi combattenti superstiti ai quali l'Italia deve pensare sempre con tenerezza materna. (*Vivi applausi*).

Al nostro esercito ed alla nostra marina noi dobbiamo la singolare ventura che oggi ci è data di accogliere nel seno della nostra più grande famiglia i rappresentanti di Trento e Trieste (*vivi applausi*). Per lunghi anni protendemmo fraternamente verso di essi le braccia, guardando alle sospirate balze alpine, alle rive dell'Isonzo e all'ampia distesa dell'Adriatico che attendevano quelle vittorie che nei secoli orneranno di lauro la fronte della nuova Italia. (*Applausi*).

Il vostro voto così singolarmente benevolo per me, ha avuto la sanzione del nostro amato Principe. Sicuro d'interpretare il pensiero unanime di questa Assemblea, io manifesto all'augusto sovrano la profonda devozione del Senato (*Vivi, prolungati applausi. Senatori e ministri sorgono in piedi e gridano: viva il Re!*).

L'Italia è una grande democrazia, anzi è una vera e genuina democrazia poichè non ha, come l'hanno altre democrazie, nemmeno la più leggera tinta plutocratica. Nè più democratici del nostro, sono altri paesi retti da altra forma di governo, poichè da noi fino dagli albori del nostro Risorgimento e dai primi vagiti della libertà i fatti hanno dimostrato che l'istituto monarchico impersonato nella lealtà di Casa Savoia, si adatta meravigliosamente a tutti i progressi, a tutte le riforme, a tutte quelle evoluzioni e trasformazioni politiche e sociali che possono perfezionare una grande collettività nazionale e avvicinarla sempre più ai puri ideali di eguaglianza e di giustizia (*Applausi*).

Re e Parlamento ne sono i due rami, possono nelle ordinarie forme costituzionali attuare le più radicali modificazioni statutarie, le più ardite riforme sociali, senza che sia d'uopo ricorrere a quella straordinaria assemblea unica invocata da taluni come una benefica novità, mentre altro non è che l'inutile arnese di un vecchio dottrinarismo ormai sorpassato (*Vivi applausi*).

La riforma del Senato

Il Senato è così poco alieno da innovazioni e riforme che nel suo stesso seno è sorta più volte l'iniziativa per riformare sè stesso (*Bene*).

Fu soltanto dopo iniziative di senatori che alcuni partiti politici inscrissero tali riforme nel loro programma. Nessuna ripugnanza pertanto può esservi da parte nostra a discuterla, ma ad un patto e cioè che restino integri i due principi sui quali si pronunziò unanime la commissione da voi nominata all'uopo, e cioè: che il Senato non divenga un duplicato della Camera dei deputati e non perda in nessun caso quello che costituisce il suo speciale pregio, la sua precipua ragione d'essere, cioè la rappresentanza della dottrina, della coltura, degli studi, della competenza tecnica e dell'esperienza amministrativa e politica acquistate in altre assemblee, in pubbliche funzioni lungamente e nobilmente esercitate (*Benissimo*).

Nel rivolgermi a voi non ho potuto non dare alle mie parole una intonazione ed un contenuto politico ed era naturale che ciò fosse poichè voi costituite un'assemblea politica, poichè le correnti politiche giungono attenuate come le onde minacciose dell'Oceano si attenuano frangendosi nel lieve pendio di una spiaggia senza scogli e senza rocce benchè in questo ambiente sereno si purifichino dalle scorie dell'esagerazione e dell'intemperanza partigiana (*Bene*).

Ed anche ufficio politico è quello del vostro presidente intendendo beninteso questa parola non già nel senso ristretto delle piccole competizioni o macchinazioni di arditi o di gruppi alle quali egli deve rimanere scrupolosamente estraneo, ma nel senso elevato che alla parola stessa dettero già Platone, Aristotile e Cicerone, per i quali la politica riassumeva in desiderio intenso l'opera alcre pel pubblico (*Bene*).

Generale è il desiderio di maggiore attività del Senato. Debbono essere quindi eliminati metodi, procedure, abitudini, che lo hanno ostacolato.

Già recentemente provvide disposizioni furono introdotte nel regolamento per spezzare deplorevoli consuetudini. D'ora in poi il Senato non potrà essere più costretto nel breve intervallo fra le vacanze natalizie e capodanno o nel mese di luglio quando la Camera si è separata a votare grandi riforme organiche frettolosamente e colla virtuale soppressione del diritto di emendamento e di ogni seria discussione (*Applausi*).

Una più equa ripartizione del lavoro legislativo fra le due Camere, un migliore ordinamento dei lavori del Senato potrà risparmiare ai senatori che dimorano fuori di Roma la convocazione per brevi sedute che non si seguono, ma sono interrotte da continue pause e proroghe in guisa che col tempo finisce per assottigliarsi la frequenza anche dei senatori più volonterosi, altri opportuni provvedimenti dovranno essere escogitati ed io mi propongo di esaminarli con voi.

Il Senato dovrà rendere ancora grandi servigi al Paese. Se la mia non è vana lusinga, io oso credere di avere insieme a voi una chiara visione dell'importanza del Senato e della sua futura azione e una piena coscienza dei doveri del mio ufficio. Ad ogni modo è fermo in me il proposito di adempierli zelantemente mercè il vostro appoggio ed il vostro concorso e di corrispondere alla fiducia del Sovrano e vostra, consacrando ad essi tutto me stesso (*Benissimo*).

In questa Roma il Senato ha antiche tradizioni e non già quelle del Senato aristocratico dell'inizio della repubblica, nè quelle del Senato servile, ombra sopravvivente a se stesso, ma quelle del Senato democratico posteriore al plebiscito di Ovinio, riunente in sè tutte le rappresentanze di tutte le classi sociali. Così il Senato potè essere appellato il pubblico consiglio del popolo romano, mentre agli stranieri parve un'assemblea di Re.

Il Senato del Regno crebbe colle vicende e colla fortuna d'Italia guidato dal genio della patria che esso sogna e volle sempre più grande, concorde, prospera e felice da Torino a Firenze e poi alla mèta agognata di Roma eterna, intese e favorì il mirabile ardimento dei grandi uomini del nostro Risorgimento e con essi e con la Camera elettiva, interpreti tutti del pensiero e del palpito del popolo italiano, preparò e secondò le mirabili gesta che raccolsero sotto una grande dinastia le genti italiche che mai fazioni interne e oppressioni straniere riuscirono a dividere (*Benissimo*).

Ed oggi che il ciclo della risurrezione nazionale si compie colla conquista dei naturali confini, noi fermamente fiduciosi nei destini della patria, malgrado le difficoltà dell'ora che volge e che meglio e più sicuramente vinceremo quanto meno ce ne dissimuleremo la gravità iniziamo i nostri lavori al grido entusiasta, al grido di viva il Re, viva l'Italia! (*Vivi e prolungati applausi. Senatori e ministri si alzano e gridanoa viva l'Italia, viva il Re*).

Il presidente annunzia che il 21 ottobre 1919, a termini dell'art. 34 dello Statuto, entrò a far parte del Senato S. A. il principe Amedeo Umberto di Savoia, duca delle Puglie, nato il 21 ottobre a Torino.

Il principe è il primogenito del duca D'Aosta.

MORTARA, ministro di grazia e giustizia, presenta il disegno di legge: Norme per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace.

Con la presentazione di questo disegno di legge il governo intende iniziare una equa distribuzione di lavoro tra i due rami del Parlamento.

Il Presidente dà comunicazione della rinuncia del senatore Cefaly alla carica di vice presidente. Poichè l senatore Cefaly fu nominato vice presidente per decreto reale, le dimissioni saranno trasmesse al Presidente del Consiglio perchè ne dia comunicazione al re. Il posto del Cefaly viene assunto, come già vi informammo, dal senatore Hortis.

A formare la commissione per il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona sono nominati i senatori Diena, D'Ovidio, Hortis, Malvezzi e Maziotti.

La seduta sospesa alle 16.15 è riaperta alle ore 18,10. Il presidente proclama il risultato della votazione per l'elezione della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori e la seduta è tolta alle 18,20.

Le cause del nostro disagio

nel discorso dell'on. Tittoni

ROMA, 5, sera.

La seduta di oggi al Senato ha avuto una notevole importanza per l'insediamento del nuovo presidente on. Tittoni, il quale ha pronunciato un discorso facendo appello alla concordia di tutti i migliori cittadini per fronteggiare le pretese dei sovversivi.

L'on. Tittoni ha fatto anche un esame delle cause del disagio del paese, ma ha ribadito nello stesso tempo i frutti della vittoria.

L'ex-ministro degli esteri ha parlato anche della necessità che il Senato si rinnovi nel senso di una maggiore operosità politica ed un più continuo contatto con tutte le questioni vive del paese. Così il Senato, che sembrava da tempo rassegnato a rappresentare una parte puramente formale nella vita costituzionale del paese, accenna a voler riprendere la sua storica funzione.

L'on. Tittoni, avendo l'aria di far soltanto l'esame della situazione, ha elevato a dignità di avvenimento politico quello che era stato finora un motivo di cerimoniale ed ha ammonito che d'ora innanzi la Camera Alta dovrà avere la sua parte nei lavori legislativi, convinto di poter rendere ancora servizi importanti al paese.

Una mozione a favore dei combattenti

ROMA, 5, sera.

Il gruppo parlamentare dei combattenti che ha tenuto frequenti riunioni stamane ha presentato alla presidenza della Camera la seguente mozione:

«La Camera invita il Governo a dare sollecita esecuzione a tutti gli impegni e doveri dello Stato verso le famiglie dei caduti in guerra e verso i mutilati invalidi e combattenti e più specialmente a provvedere alla sistemazione definitiva delle pensioni e all'assistenza veramente efficace verso determinate categorie di invalidi (tubercolosi, malarici); alla estensione a tutti i combattenti ed invalidi del diritto alla polizza di assicurazione e alla pronta ed effettiva liquidazione della stessa; all'avviamento al lavoro ed al collocamento dei combattenti, specialmente degli invalidi; alla completa valorizzazione dell'opera nazionale dei combattenti e di quella dei mutilati ed invalidi.

Firmati: Ghislandi, Rossini, Carusi, Sifoli, Russo, Zerboglio, Siciliani, Orano, Manes, Guaccero, Salvemini, Ludovisi, Janni, Angioni, Benelli, Calò, Barrese, Gasparotto.»

L'indirizzo di risposta al discorso della Corona

ROMA, 5, notte.

Ecco il testo dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona proposto dalla Commissione della Camera dei deputati composta del presidente della Camera on. Orlando e degli on. Bonomi Ivanoe, Luzzatti Luigi, Meda, Torre ed Alessio, relatore:

Sire!

La vostra parola suona come sempre incitatrice d'opere nobilissime e feconde. Se l'Italia ha la coscienza di aver contribuito con l'ultima e grande vittoria alla risoluzione del conflitto più vasto che gli annali della storia ricordino, profondo ed in tutto il desiderio di avviare ogni attività così di popolo come di Governo ad una pace permanente, duratura, benefica.

Il Parlamento informando ogni suo proposito al vostro voto comprende non solo di rispondere alla sua alta missione ma di rispecchiare l'universale sentimento dell'anima popolare che invoca un'èra nuova di rigenerazione e di riforme. Fummo tutti partecipi dei grandi dolori della guerra. Ogni famiglia ne fu colpita, tutti i rapporti sociali ed economici ne vennero turbati. Ma mentre la patria con doveroso omaggio si inchina agli eroi caduti in cui tanto vigore di giovinezza si spense e plaude all'esercito ed all'armata redimiti di gloria, il Parlamento non può non ricordare che la nazione diede prove precorrenti alle migliori speranze di energia, di resistenza, di sacrificio e di disciplina morale. Così ne ebbero ovunque riconoscimento e consacrazione la struttura e la grandezza politica del paese e non vennero mai meno quelle alte finalità nazionali e internazionali che avevano già circondato di tante simpatie sino dalle sue origini il nostro fra gli Stati di Europa.

I nostri confini

Chiedemmo in vero e chiediamo soltanto i nostri confini. A noi li prescrisse natura; ad essi siamo legati dalle necessità di una difesa che incursioni secolari avevano turbata. Entro di quelli la nostra gente è cresciuta e si rafforzò con una virtù di conservazioni a niun'altra seconda, talchè ogni taccia di imperialismo disconoscerebbe la storia. Ne fallì la nostra fede a quella finalità di giustizia internazionali che i nostri pensatori e i legislatori nostri avevano costantemente vagheggiato.

Fummo a fianco di Stati per cui era vanto indiscusso l'aver dato origine sviluppo ad un regime rappresentativo che con le garanzie della libertà consente di esprimere ogni evoluzione della volontà popolare. Nazioni oppresse da secoli ebbero anche per il nostro sforzo in certa ora decisiva la liberazione agognata (altre ieri violate nella loro indipendenza un doveroso riscatto. Demmo come sempre e daremo tutto il fervore del nostro entusiasmo ed il prestigio della libertà conquistata fra i popoli liberi ad ogni organizzazione internazionale che insieme unisca vincitori e vinti e sui fondamenti di una solidarietà sempre più accolta ed apprezzata tolga occasione e cause a nuovi e sanguinosi conflitti.

A eguali aspirazioni ci induce la vostra parola quando segna gli intimi nessi che la struttura sociale delle nazioni moderne crea tra la politica interna ed esteriore degli Stati contemporanei. La costituzione di potenti democrazie del lavoro determina naturali limiti e freni nei conflitti industriali che sono tanta parte delle politiche controversie, e, mentre promuove un'attività sempre più intensa e feconda, conferisce un giusto titolo ad una particolare rappresentanza delle classi produttrici.

Solo un'ampia ed esatta coscienza vale a bilanciare compensandole le ragioni della produzioni e quelle del consumo, sopprimendo asprezze ed attriti provocati da ingiuste ed arbitrarie competizioni. Da parte loro i popoli comprendono le esigenze politiche ed economiche di un sistema industriale sempre più vigoroso e gagliardo; senza giovarsi degli espedienti di una artificiosa protezione, esso assicura indipendenza e benessere dando a quelli modo di far tesoro delle attitudini del proprio suolo e delle geniali ispirazioni della propria indole.

E' quindi leggittimo e ben desiderato un nuovo e più moderno assetto dei consigli del lavoro, propugnato da tutti i partiti nel recente dibattito elettorale. Una forte e schietta rappresentanza delle classi produttrici porgerà il contributo di preziosi elementi diretti così alla elaborazione e redazione delle leggi riservata ai poteri parlamentari, espressione della sovranità dello Stato, come alla discussione dei trattati internazionali. Accostando poi i rappresentanti del lavoro a quelli della proprietà e del capitale renderà meno frequenti divergenze e interruzioni, la cui legittimità non vale a frenare conseguenze spesso perniciose alla vita agricola e industriale di un popolo. Anche questa nuova tendenza è arra di quella politica di pace che l'Italia ha sempre seguito e non intende abbandonare.

Politica estera

Perciò salutiamo con vivo compiacimento la vostra assicurazione che i nostri rapporti di politica estera, sempre ispirati alle norme di una doverosa dignità, non hanno alcuna nube che ne offuschi il carattere leale e sincero. Nella tranquilla e serena composizione dei profondi contrasti che si sono con tanto accanimento combattuti si dischiude così e s'inizia quella politica di profonde riforme, a cui il popolo italiano porge i suoi auspici più cordiali e più grati. Non mancherà ad esso la disciplina e quel rispetto alle leggi che trova la sua forza nella coscienza di fare omaggio ai propri voleri.

L'ordinamento agricolo ed industriale e la ricostituzione della marina mercantile in ristauro delle finanze e del credito, la diffusione e lo sviluppo dell'istruzione tecnica troveranno nel parlamento ogni opportuno concorso, avranno in esso la più efficace cooperazione. In particolare la camera elettiva comprende tutte le attuali necessità della finanza, sia per quanto concerne il sistema delle entrate sia per un pronto e razionale riordinamento dell'amministrazione dello stato che riduca e renda più produttive le spese pubbliche, sia perciò che si attiene ai problemi monetari e del credito. Essa esprime il voto che concrete e positive provvisioni conservino alla finanza italiana la sua antica riputazione di solidità e di forza.

Il parlamento saluta con vivo entusiasmo il congiungimento alla patria comune delle terre redente. Esse troveranno nella tanto sospirata annessione un giusto e nobile premio ai sacrifici così a lungo durati, alle prove di intelligibile italianità offerte per una serie di lustri, alle controversie della politica e all'imparzialità della storia. Che se una qualche mescolanza di razze così inevitabili sulle frontiere di ogni grande popolo, affaccerà ai compiti dello stato il problema del loro governo, quelle popolazioni troveranno in una giusta disciplina il rispetto a quanto tocca alla loro coscienza nazionale. L'Italia lo ha ereditato dalle tradizioni dell'impero romano e di esso porse nobili insegnamenti anche ad altre potenti aggregazioni politiche.

D'altro canto dovrà aversi un giusto riguardo alle particolari autonomie di cui godevano le nuove terre riunite all'Italia con l'augurio che ciò valga ad una più feconda espansione del principio autarchico del nostro governo locale.

Riconoscenza agli emigranti

Nè il Parlamento deve precludersi una parola di riconoscenza a quei nuclei così disgiunti dalla patria lontana che dalle due Americhe accorsero nell'ora del pericolo alla difesa di un sentimento comune d'italianità cui niuna forza vale a distruggere e a indebolire. I legami che anche per tal fatto li ricongiungono agli Stati che li ospitano, in particolare all'America latina diventano così più intimi e più stretti, così le forze morali trovano insieme nelle affinità della razza e nelle comuni origini quelli alimenti a cui diedero già fecondo sviluppo i rapporti internazionali di mutua amicizia, di coltura e di scambio.

In tale occasione la grande patria comune ebbe invero ad apprendere quale valore abbia la forza del sentimento nazionale per la difesa dell'indipendenza politica. Vengano dalle sedi avite i suoi figli e abbandonino quelle a cui gli adusse l'imperiosa esigenza di una più vasta operosità.

E' sempre il popolo che arma e rafforza costituisce l'esercito. Il Parlamento sarà quindi lieto che gli studi e le iniziative in uno sforzo in un sacrificio comune per la difesa del proprio suolo verrà non ha dubbio ad associare ogni energia, ogni attività, ogni fede nell'opera imprescindibile di rinnovamento e di ricostituzione. L'esempio della nostra storia è per noi l'assicurazione più valida. La vostra parola, nobilmente ammonitrice, riflette i voleri della moltitudini il cui mandato ci onora e ci anima.

Alla Camera

La discussione per la risposta alla Corona

ROMA, 5, sera.

Camera discretamente affollata, ma non troppo. Neppure sui banchi socialisti; dei banchi di destra non è neanche il caso di parlare. Alle 15.05 precise entra l'on. ORLANDO e dichiara aperta la seduta. Il segretario on. MORISANI debutta leggendo il verbale della seduta di ieri che è approvato. Frattanto l'on. Orlando, che vede presente l'on. Misiano, lo invita a giurare dopo aver letta la formula di rito.

L'on. ALESSIO presenta il disegno di legge per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

MUSATTI, a nome del gruppo socialista non si oppone alla proposta dell'on. Carboni; chiede però che contrariamente alla deliberazione presa ieri, anche durante la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona abbia luogo lo svolgimento delle interrogazioni.

NITTI crede anzitutto che, poichè non vi è dissenso su questo punto si possa senz'altro stabilire che la Camera rinvii le sue sedute a martedì per cominciare allora la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Non ha difficoltà neppure ad aderire alla proposta dell'on. Musatti di iscrivere all'ordine del giorno da martedì in poi anche lo svolgimento delle interrogazioni.

Deve poi rivolgere alle varie parti della Camera la preghiera di limitarsi nella discussione della risposta al discorso della Corona a trattare gli argomenti di carattere più generale riservando alla discussione dell'esercizio provvisorio che seguirà immediatamente la trattazione di tutti gli argomenti più particolari.

Il Presidente esorta anche egli la Camera a mantenere la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona nei limiti di una discussione generale di carattere politico. Pone a partito le proposte di rimettere le sedute della Camera a martedì prossimo e di iscrivere all'ordine del giorno di martedì le interrogazioni e la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Sono approvate.

Verso una concentrazione

di tutte le forze democratiche e liberali alla Camera

ROMA, 5, sera

Dopo le prime sedute dedicate alle interrogazioni sui fatti di Roma e alle nomine per gli uffici di Presidenza e delle varie commissioni, la Camera inizierà effettivamente martedì i suoi lavori, ai quali l'indirizzo di risposta al discorso della Corona e l'esercizio provvisorio conferiranno un carattere eminentemente politico.

Le previsioni sullo svolgimento e la durata dei lavori sono ora premature, ma la discussione potrà fornire alle varie frazioni e tendenze parlamentari il mezzo ed il modo di orientarsi e di delineare il proprio atteggiamento. E' certo che la discussione sulla risposta al discorso della Corona sarà animatissima, occuperà varie sedute e si chiuderà con un voto sul quale, con ogni probabilità, il Governo porrà la questione di fiducia.

Concentrazione di destra o di sinistra?

Il lavorio di questi giorni per la costituzione di un nuovo aggruppamento per stabilire accordi e tentare unioni temporanee, non ha ancora condotto ad alcun risultato concreto. Prevalgono due tendenze che si possono riassumere così: concentrazione di destra o concentrazione di sinistra? I fautori della prima aspirerebbero a raccogliere in un solo fascio tutti i costituzionali per determinare una situazione parlamentare caratterizzata da tre sole frazioni, nazionali e democratici, socialisti e popolari. Ma come avete avuto agio di rilevare dalle cronache che quotidianamente vi facciamo delle riunioni dei gruppi, le opposizioni che queste tendenze incontrano si sono accentuate, e si oppongono alla costituzione del blocco costituzionale e liberale difficoltà politiche e questioni di persone e di tendenze.

Il *Giornale d'Italia*, organo, come è noto, del liberalismo sonniniano, esaminando questa sera la possibilità della concentrazione costituzionale liberale ne approva il proposito, ma teme che essa devii dal suo originale spirito di fusione e di affiatamento. Il giornale nota che negli ambienti parlamentari si parla già più che di una perfetta e compiuta intesa fra i deputati di tutti i gruppi e di tutti i partiti — ad eccezione di quelli socialisti — della formazione di due o tre concentrazioni, riferibili anche alle vecchie nomenclature e alle superate divisioni topografiche del Parlamento: concentrazioni di sinistra, di destra, o magari di centro.

Il *Giornale d'Italia*, ritenendo pericolose queste sopravvivenze delle vecchie distinzioni parlamentari — poichè il gruppo liberale nella sua compiutezza, senza tener presente le divisioni e suddivisioni in gruppetti, rappresenta il gruppo più numeroso della nuova assemblea nazionale, ma non ne rappresenta la maggioranza — considera necessario un solo e saldo blocco di tutti i partiti, dalla vecchia destra alla vecchia sinistra radicale democratica e con elementi affini, oltre all'ala destra, i quali pongano l'amore alla patria al disopra di ogni amore e di ogni altra considerazione.

Il *Giornale d'Italia* termina prospettando la necessità di includere nella concentrazione anche i cattolici.

Blocco democratico

L'intesa di una concentrazione di sinistra che comprenda anche alcuni elementi liberali, ma che escluda la destra, viene prospettata come improbabile per una maggiore coesione che si vuole raggiungere fra gli elementi più affini e quindi più omogenei, senza la quale — secondo chi questa intesa sostiene — la concentrazione non avrebbe sufficiente forza di resistenza e possibilità di efficace funzionamento.

L'*Idea Nazionlae* si occupa della possibile conseguenza della realizzazione di un blocco democratico che riunisca e comprenda tutte le sinistre, escluse naturalmente l'estrema socialista ufficiale.

Scrive il giornale nazionalista: «Un accordo di massima fra tutti i partiti costituzionali in senso lato, popolari compresi, su basi negative e generiche e difeso dalle garanzie elementari del presente ordine politico, può essere utile ed è certamente augurabile. Si tratta di un dovere e di un interesse comune di quanti, nelle irresponsabili violenze del bolscevismo vedendo la minaccia del sovvertimento dello Stato e della società, non possono non sentire attivamente.

Sarebbe bene, pertanto, che i singoli gruppi parlamentari, via via che in questi giorni si costituiscono o si ricostituiscono, tenessero presente che, al di là della loro azione pacifica, c'è una finalità essenziale, per la quale occorre che s'intendano e si preparino ad operare insieme. Un compito più positivo e più complesso che li accomuni tutti, non può esistere. Vi sono oggi problemi di fronte ai quali le singole tendenze e le varie mentalità politiche possono divergere, perchè simili problemi impongono soluzioni concrete fuori di qualsiasi compromesso teorico e verbale».

Intanto, non sono meno tenaci e insistenti i fautori della autonomia di ciascun gruppo: ve ne sono un po' di tutti i partiti, fra i riformisti che ora si chiamano socialisti autonomi, come fra i radicali; alla destra, come alla sinistra. Essi ritengono che l'autonomia non debba escludere l'eventualità di contatti e di accordi, senza che le varie frazioni perdano il loro carattere politico e siano sommersi in un'alleanza fondata su principi generici.

A Montecitorio stamani e nel pomeriggio è continuato il lavorio di preparazione e di costituzione dei vari gruppi parlamentari.

I socialisti autonomi

Primi a riunirsi, oggi, sono stati i socialisti autonomi. Essi, nella riunione di ieri non avevano ancora definito la importante questione dei loro rapporti con l'unione socialista italiana; e la definizione doveva aversi stamane; ma stamane, invece, altra è stata la materia della discussione. Si è trattato del discorso della Corona. Erano presenti gli on. Bissolati, Bonomi, Labriola, Beneduce, Berenini, Sarrocchi, Basile, Berardelli, Costa, Cocuzza, D'Agata, Dello Sbarba, Di Giovanni, Drago, De Felice, Evoli, La Loggia, Lombardo Nicola, La Pegna, Pignatari, Reali, Susi, Trentin, Tortorici, tutti cioè aderenti al gruppo.

Presiedeva l'on. Cocuzza. La discussione s'è protratta per circa un'ora e mezza ed è stata ampia ed assai animata. Il discorso della Corona è stato fatto segno a critiche perchè giudicato da alcuni indeterminato e vago, tale da non offrire materia per una larga discussione, mentre gli altri discorsi della Corona sono stati veri programmi di legislatura e di sessione.

Due soli punti di questo discorso richiamano l'attenzione dei socialisti autonomi: il passo che riguarda la politica estera e quello della riforma del consiglio superiore del lavoro e su questi due argomenti si intratteranno principalmente gli oratori che per la discussione parlamentare il gruppo designerà.

Secondo i socialisti autonomi l'accenno fatto nella Camera ad un'alleanza tra i popoli latini è di tale gravità da destare preoccupazioni internazionali, preoccupazioni cioè non soltanto degli altri popoli d'Europa — non facenti parte del blocco latino — ma anche di quelli di America. Essi così parleranno contro questa tendenza di alleanza e per una intesa generale fra tutti i popoli.

Per ciò che riguarda la riforma del Consiglio Superiore del Lavoro i socialisti autonomi sosterranno che questo consiglio debba essere orientato verso un vero e proprio parlamento del lavoro. Il gruppo inoltre ha deciso di agire perchè in ogni modo sia rispettata nell'aula parlamentare la libertà di parola ed ha infine votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «S'è costituito il gruppo socialista autonomo. Esso è composto dei deputati iscritti all'unione socialista italiana e di altri deputati che consentono ai principi fondamentali dell'unione stessa. Gli iscritti al gruppo dichiarano di accettare nelle azioni parlamentari le deliberazioni del gruppo. Il gruppo autonomo per mezzo di suoi delegati coordinerà la sua azione politica colle direttive della direzione dell'unione socialista italiana».

A comporre il comitato direttivo vennero nominati gli on. Bissolati, Bonomi e Lopiano segretario del gruppo.

Altre riunioni dei gruppi

Il comitato direttivo del Gruppo parlamentare socialista ha pure tenuto stamane una lunga riunione per procedere ad un disciplinamento del Gruppo stesso, anche nei riguardi dello svolgimento delle discussioni. S'è convenuto di suddividere il Gruppo in Sezioni a seconda delle competenze nelle diverse questioni, nominando dei comitati di Sezione.

Nel pomeriggio di oggi sono tornati a riunirsi per uno scambio di idee una trentina di deputati appartenenti a vari gruppi di sinistra (socialisti democratici e democratici liberali« fra cui gli on. Torre, **Amendola, Raineri, Corradini,** De Nicola, Congiu, Ciuffelli, Cocco Ortù, Pescione, Migliani, Luciani, Martini, Camerini, Megheri, Bonocore, G. Rossi. Il nuovo Gruppo, che si chiamerà forse democratico liberale, conta di aggruppare attorno a sè un'ottantina di deputati. Essi hanno deliberato di sostenere un programma di rinnovamento cui potranno aderire tutte le varie frazioni democratiche e di prendere eventuali accordi con i partiti democratici per la creazione di un blocco liberale

In questo gruppo vi è anche qualche elemento della vecchia alleanza democratica. Esso sarà la riproduzione dell'antica sinistra storica, una specie di differenziazione della destra. Anche in questo gruppo si pensa con ottimismo di procedere alla costituzione di un grande blocco costituzionale da opporre alle forze sovversive della Camera. Domani, in una nuova riunione ,si continuerà la discussione. Intanto è stata nominata una commissione composta dagli on. Amendola, Luciani e Torre per fissare i caposaldi del programma e ricercare dei nuovi aderenti.

I deputati liberali di destra, iniziatori del movimento di fusione con gli altri gruppi affini della Camera, sono tornati questa sera a riunirsi a Montecitorio. E' stata nominata una commissione composta dagli on. De Martino, De Capitani e Sarrocchi, per svolgere delle trattative con gli atlri gruppi affini (liberali di sinistra) per una eventuale intesa conciliativa.

I socialisti

Nel salone del primo ufficio s'è tenuto stasera la seduta plenaria del Gruppo parlamentare socialista. E' stato subito affrontato il tema della partecipazione o meno alla tornata di martedì, nella discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. La tendenza Maffi-Lazzari si è manifestata contro questa discussione da parte dei socialisti ufficiali, invece un'altra tendenza, quella sostenuta dagli on. Serrati, Agostinoni, Ciccotti, Baldini, ha caldeggiato la discussione più ampia. Difatti è stato dato mandato all'on. Bentini di parlare in nome del Gruppo sul discorso reale, prendendo le mosse dal primo allontanamento dei socialisti alla entrata del re per risalire al problema della riforma dello Statuto, al mutamento di regime ed ai mutamenti di tutto quanto ha attinenza coi problemi istituzionali.

Infine il Gruppo parlamentare socialista, dopo avere esaminata la situazione creatasi in Ungheria, dopo il crollo del regime bolscevico in base a notizie dirette provenienti da laggiù, ha presentato la seguente interpellanza alla Camera, rivolta al Presidente del Consiglio ed al ministro degli esteri « intorno all'attività spiegata dai rappresentanti del governo italiano in Ungheria durante il regime comunista e dopo la caduta di tale regime e segnatamente domanda se il governo italiano intende intervenire con criteri di equità e di civiltà internazionale contro l'attuale imperversare della reazione terroristica in Ungheria ».

Oggi S. Nicolò, S. Apollinare; domani: S. Ambrogio, S. Gerardo Leva il sole alle ore 7,43; tramonta alle ore 16.14.

La Giunta per le elezioni

ROMA, 5, sera.

I lavori preparatori degli uffici di segretaria della Camera per ordinare le materie che dovranno essere oggetto di esame da parte della giunta per le elezioni per la convalidazione dei deputati procedono alacremente. Tuttavia, tenuto conto del ritardo verificatosi nella proclamazione e nell'invio dei verbali da parte degli uffici centrali di ciascun collegio tale lavoro non potrà essere compiuto in meno di due settimane. Ciò non impedirà che la nomina e la costituzione della giunta stessa avvenga entro la data stabilita ma il funzionamento dovrà di necessità essere rinviato di qualche giorno. Secondo informazioni che abbiamo potuto raccogliere, il numero dei reclami presentati fino a oggi è abbastanza limitato e si ritiene che essi non siano destinati a salire di molto. La scarsità dei reclami va messa in relazione non tanto colla minore vivacità che s'è potuta riscontrare nei metodi di lotta quanto nel nuovo sistema elettorale che da una parte ha ridotto le cause che davano luogo a contestazione e dall'altra, attribuendo a ciascun partito una rappresentanza, ha reso meno grave gli effetti della soccombenza. Inoltre le difficoltà di una campagna elettorale sono tali da rendere meno appassionata una parte della direzione dei partiti nella ricerca dei motivi dell'annullamento. Buona parte dei lavori della giunta dovrà essere destinata al controllo delle cifre dei voti raccolti dai candidati nelle medesime liste acciocchè sia il caso di modificare la graduatoria stabilita dagli uffici centrali. Ma anche tale lavoro a quanto pare non porterà gravi spostamenti.

Dichiarazioni di Lloyd George
su D'Annunzio e sulla questione di Fiume

LONDRA, 5, sera.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, Lloyd George dice che il governo britannico non può fare alcuna dichiarazione relativamente alle forze armate di cui dispone d'Annunzio poichè esse variano. L'oratore soggiunge che la questione dell'attività e delle intenzioni di D'Annunzio sono oggetto della costante attenzione del Consiglio supremo.

Rispondendo poi ad un'altra interrogazione Lloyd George afferma che è suo parere che non sia prudente fare dichiarazioni circa lo stato attuale delle trattative relative alla questione di Fiume e del territorio adiacente. Il primo ministro conclude dicendo: La Gran Bretagna ed i suoi alleati desiderano vivamente che si addivenga ad una soluzione rapida e soddisfacente e rivolgono tutta la loro attenzione a tale questione.

Propositi bellicosi attribuiti a D'Annunzio
dalla delegazione jugoslava

PARIGI, 5, notte.

La delegazione jugoslava ha diramato alla stampa un lungo comunicato in cui ripete le accuse di nuovi bellicosi progetti attribuiti a D'Annunzio, già annunziati per mezzo delle due agenzie giornalistiche di Lubiana e di Berna. Secondo questo comunicato le truppe dannunziane riunite recentemente a Zara e Sebenicco sarebbero destinate a servire ad una nuova spedizione d'accordo con parecchi capi militari italiani al di là della linea di armistizio. Obbiettivi sarebbero Cattaro, Spalato e dintorni di Lubiana. Il comunicato avverte che la Delegazione jugoslava, la quale aveva già informato il Consiglio supremo che le truppe avevano l'ordine di respingere qualsiasi attacco a mano armata oltre la linea di armistizio, respinge qualsiasi responsabilità per le conseguenze che potrebbero derivare dai nuovi progetti del poeta.

Gli Alleati
sono forti abbastanza per costringere la Germania a rispettare il trattato

LONDRA, 5, sera.

Il cancelliere dello scacchiere Bonar Law ha preso la parola a Glascow in una riunione alla quale assistevano 5 mila persone.

Durante il discorso Bonar Law ha detto che è stata conservata una forza armata sufficiente per tutelare la messa in vigore del trattato di pace. Parecchie persone hanno manifestatao dubbi intorno alla ratifica del trattato di pace da parte della Germania la quale si è forse lasciata influenzare dalla dilazione portata dal Senato americano alla ratifica del trattato. Queste persone credono che se gli fosse possibile il Governo tedesco si sottrarrebbe all'esecuzione delle clausole del trattato.

Bonar Law ha dichiarato che egli parla per il Governo britannico e a quanto crede anche per gli alleati, dicendo che essi hanno il potere di rendere certa non soltanto la ratifica del trattato di pace ma pure la messa in vigore dello stesso e che esse useranno se sarà necessario di tale forza.

Un nuovo Governo in Romenia

BUCAREST, 5, sera.

Il giornale «Dacia» pubblica il testo delle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio Vaitoianni davanti al nuovo Parlamento. Il primo ministro disse che considerava finita la sua missione e lasciava al nuovo governo che si formerà dal seno della maggioranza del Parlamento, il compito di assicurare l'avvenire della Rumenia.

L'on. A. Ciuffelli e l'insegnamento religioso
nella Venezia Giulia

ROMA, 5, sera.

Il *Corriere d'Italia* pubblica questa sera una lettera dell'on. Ciuffelli nella quale viene rettificata l'affermazione del giornale cattolico circa l'insegnamento religioso nelle scuole della Venezia Giulia secondo i dati che vi abbiamo riferito nella nostra conversazione (vedi *Piccolo della sera* di ieri) con l'ex-commissario della Venezia Giulia. Ecco la lettera:

On. Signor Direttore, nel numero di ieri sera del *Corriere* si parla di un mio recente decreto che escludeva l'insegnamento religioso nelle scuole della Venezia Giulia. Il decreto non esiste. Le disposizioni da me adottate mantengono invece nelle scuole elementari, in tutta la Venezia Giulia, l'insegnamento religioso facoltativo come avviene per le scuole delle vecchie provincie del Regno; anzi nel Goriziano e nell'Istria, meno la città di Trieste, esse mantengono l'insegnamento religioso facoltativo anche per le scuole secondarie, nelle quali come è noto in Italia è soppresso da mezzo secolo.

Queste disposizioni relative all'insegnamento religioso, che già l'anno scorso il Comando Supremo aveva convertito da obbligatorio in facoltativo, vennero prese sopra conforme parere della giunta consultiva scolastica composta di elementi tecnici locali e furono comunicate in tempo al governo centrale e cioè fino dal 30 settembre scorso. La prego di pubblicare integralmente la seguente rettifica e di credermi con considerazione suo devotissimo A. Ciuffelli»

Il *Corriere d'Italia* fa seguire alla lettera un commento in cui scrive: «L'on. Ciuffelli scrive che il decreto non esiste e che ha mantenuto in quelle scuole l'insegnamento religioso. Ora ci permettiamo di osservare che questo decreto o circolare che sia — la cosa non conta — tanto esiste che porta la data del 29 ottobre 1919 e il numero 77588. Con le disposizioni dell'on. Ciuffelli è stato mutato lo *Statu quo* perchè mentre l'insegnamento religioso era materia obbligatoria nell'orario scolastico delle scuole della Venezia Giulia, col decreto o circolare dell'on. Ciuffelli è divenuta facoltativa e non può essere insegnato nelle scuole se i genitori non lo chiedano espressamente e fuori dell'orario. In altri termini l'on. Ciuffelli ha esteso all'ordinamento scolastico della Venezia Giulia la disposizione dell'art. 3 del regolamento 6 febbraio 1908 — il famoso regolamento Rava-Ciuffelli-Credaro (guarda il caso!) che vige purtroppo in tutte le scuole elementari e popolari italiane e contro il quale tutti gli uomini liberi hanno sempre vibratamente e vigorosamente protestato».

L'organo clericale prosegue criticando la politica scolastica italiana degli ultimi tempi. Siccome l'iniziativa dell'on. Ciuffelli in questo campo si riduce nell'avere introdotto nella Venezia Giulia le leggi scolastiche del Regno d'Italia, il *Corriere* esclama: «Scusate se quello che ha fatto l'on. Ciuffelli è poco!». Indi continua:

Un precedente del Comando supremo

«L'on. Ciuffelli dice che già il Comando supremo l'anno scorso aveva convertito l'insegnamento religioso da obbligatorio in facoltativo. Se il Comando Supremo fece esattamente quanto afferma l'ex-Governatore della Venezia Giulia fece malissimo, malissimo. Ma il Comando Supremo aveva una potestà temporanea e di natura più militare che politico-amministrativa e non poteva valutare, come invece deve valutare il commissario, tutto quel complesso di ragioni delicate e profonde che non consigliano di mutare *ex-abrupto* senza alcuna necessità e ragioni ordinamenti secolari di regioni ora ricongiunte alla madre Patria le quali hanno tenaci radici nell'animo del popolo, specialmente quando un governo — anzi due governi — dichiarano solennemente e formalmente e ripetutamente alla Camera ed al paese che intendevano rispettare gelosamente l'ordinamento e l'autonomia delle nostre terre redente ed in ispecie quando si tratti di regioni come la Venezia Tridentina e la Venezia Giulia, profondamente religiose e patriottiche ove il sentimento nazionale è così intimamente confisso nel sentimento religioso. E l'on. Ciuffelli sarà stato mandato appunto colà con un mandato ispirato a questo giusto criterio».

La tenacia del *Corriere d'Italia* nelle critiche all'on. Ciuffelli non può destare meraviglia se si pensa agli sforzi che il partito popolare italiano sta ora facendo per impossessarsi delle cariche statali più delicate e più alte, fra cui, a quanto pare, esso annovera con calcolo lungimirante ne civile giuliana.

anche l'organo supremo dell'amministrazio-

Ma l'attacco sbaglia il segno contro il quale è diretto e il calcolo di portar qui un uomo grato al P. P. I. deriva evidentemente da quella sopravalutazione delle forze politiche disponibili che è propria in quest'ora di facili trionfi elettorali ai partiti usciti vittoriosi dalle urne.

L'attacco sbaglia il segno, perchè è vano ed assurdo far colpa ad un uomo di Stato italiano d'avere applicato, con gli opportuni adattamenti, le leggi dello Stato italiano in una regione dove, per sfortuna nostra e per sfortuna anche dei cattolici veramente italiani, il patriottismo clericale è stato rappresentato fino a poco fa dagli on. Faidutti e Bugatto. E se, come ricorda il *Corriere d'Italia*, il Governo ha ripetutamente promesso di rispettare gelosamente l'ordinamento e l'autonomia delle terre redente, ciò non significa ancora nelle intenzioni di Roma e nei desideri di queste popolazioni che il Governo nazionale debba rinunciare, in omaggio a tradizioni e a leggi, che non sono regionali ma austriache, ad applicare alla Venezia Giulia l'esperienza e gli istituti del Regno unificato.

I tedeschi dell'Alto Adige al Governo
per l'autonomia provinciale

BOLZANO, 3.

I tedeschi dell'Alto Adige si preparano a concretare presso il Governo i termini delle loro richieste circa la autonomia provinciale. Intorno all'autonomia la stampa tedesca della regione, stampa, ad eccezione della *Meraner Zeitung*, prevalentemente clericale, sta sbizzarrendosi da qualche tempo. Fino ad oggi però i dibattiti pro e contro l'autonomia (l'elemento italiano dell'Alto Adige vede con timore una autonomia che possa dare la possibilità ancora ai tedeschi di premere sull'italianità) si sono mantenuti quasi completamente generici.

Le proposte concrete che la *Lega tedesca del Tirolo meridionale*, vale a dire la unione dei partiti liberale e clericale dell'Alto Adige, presenta al Governo italiano serviranno di base più solida alle discussioni le quali avranno senza dubbio una eco in Parlamento.

La Lega tedesca consegnerà a giorni un memoriale al Governo, per mezzo del Commissario generale per la Venezia Tridentina, sen. Credaro. Il memoriale che vorrebbe essere una specie di proposta di legge elenca le richieste tedesche a seconda delle varie materie.

Concetto fondamentale è la domanda che sia conservata l'autonomia provinciale alla regione dell'Alto Adige a seconda della costituzione vigente nella cessata provincia di Innsbruck. I tedeschi desiderano la istituzione di una Dieta provinciale per l'Alto Adige, con poteri legislativi e amministrativi, in modo che Bolzano divenga il centro diuna nuova provincia autonoma nell'ambito dello Stato italiano. Non si tratta adunque, affermano i tedeschi, di uno Stato nello Stato.

I Governo italiano potrà inviare nell'Alto Adige un Governatore o Commissario che abbia press'a poco le funzioni del luogotenente della vecchia Provincia. Quanto alle materie, che, anche nell'assetto politico precedente della regione erano di competenza dello Stato, la Lega tedesca propone alcuni temperamenti. Notevole fra questi la esenzione dal servizio militare. Territorialmente le richieste tedesche comprendono l'attuale distretto del Tribunale e della Camera di commercio di Bolzano, con l'aggiunta dei comuni tedeschi appartenenti ora territorialmente al Trentino

Il memoriale domanda altresì che venga ufficialmente riconosciuta la esistenza della lingua tedesca, nel nome di *Tirol* e della toponomastica tedesca, nonchè l'uso degli emblemi regionali Chiede che rimanga attribuito alla provincia il provvedere alla pubblica sicurezza locale e che venga conservata l'autonomia civica di Bolzano. Quanto alle leggi di competenza statale, in materia giudiziaria, industriale, sociale, la Lega domanda che rimangano in vigore almeno venti anni, durante i quali non venga apportato ad esse alcun mutamento senza il consenso della Dieta provinciale. Al termine dei vent'anni il consenso potrà essere ridotto ad un semplice parere.

Queste, in sostanza, le richieste della Lega tedesca, i componenti della quale ricordano come, in materia di autonomia, in linea di massima l'on. Nitti e il comm. Salata abbiano fatto esplicite promesse quando essi si recarono a Roma presso di loro, promesse che apparvero anche in un comunicato ufficioso.

L'atteggiamento jugoslavo
attraverso la stampa croata di Spalato

ZARA, 5, sera.

Notizie da Spalato recano che, come fu già annunciato, gli operai tipografi scioperanti furono costretti a riprendere il lavoro. Mercoledì sono tornati ad uscire i giornali.

Il *Novo Doba*, nel suo primo numero lamenta la deficienza dei viveri e di carbone, dicendo che causa la mancanza del carbone è impossibile mantenere le misere linee di navigazione litoranee e con l'isola di Brazza. Invoca dal governo pronti ed efficaci provvedimenti, pur lasciando intravvedere che non saranno facili, causa la mancanza di vagoni.

Il giornale comunica poi che il governo di Belgrado prepara le elezioni per la Costituente e che è pronto un decreto del principe Reggente che proroga di due mesi l'apertura del Parlamento. Annuncia poi, tanto per restare in carattere, che il governo italiano favorisce gli intrighi per la restaurazione degli Absburgo.

Il giornale clericale *Jadran*, pur esso ricomparso dopo lo sciopero, si occupa diffusamente degli attacchi ungheresi presso Sabolakosa nel Prekomurje, dicendo che furono più seri di quanto fu annunciato. Le truppe magiare sarebbero state oltre un migliaio.

Il giornale pubblica poi un telegramma del seguente tenore: «Il ministro Trumbic ha dichiarato che ogni tentativo dell'Italia di impadronirsi della Dalmazia provocherebbe una nuova guerra mondiale. Gli jugoslavi si difenderanno con accanimento. Se Fiume fosse stata affamata, la questione fiumana sarebbe già risolta».

Nel *Jadran* il noto incidente sul Velebit diventa un conflitto a Obbrovazzo fra la popolazione ed i soldati italiani, con molti feriti da ambo le parti. La notizia così deformata è falsa e tendenziosa.

Ieri è uscito a Spalato il primo numero del giornale *Zivot* (la Vita) che si dichiara sinceramente jugoslavo, democratico e liberale e dice che il partito radicale è esclusivamente serbo e accetta l'unione nazionale, con quello stesso spirito col quale Luigi XVI accettava il berretto frigio. Accusa il Club nazionale di essere un partito dei bey bosnesi, della mano morta dalmata, dei provveditori di vittime ai tribunali militari austriaci, degli sloveni, che fino a ieri furono i lacchè dell'imperatrice Zita, dei conti e baroni croati. Si dichiara malcontento del Parlamento, che perde il suo tempo ad interpellanze d'indole privata.

Questo nuovo giornale jugoslavo è diretto dal dott. Grisogono, ed ha per redattore capo il dott. Oscar Tartaglia, nomi che dimostrano il risultato immorale delle violenze austro-croate in Dalmazia.

Consigli moderatori di Lenin
ai bolscevichi italiani

ROMA, 5, sera.

L'*Avanti* pubblica questa sera una lettera di Lenin a Serrati che a titolo di curiosità vi trasmettiamo integralmente:

«Mosca 29 ottobre 1919. — Caro amico, le notizie che riceviamo dall'Italia sono scarsissime. Solo dai giornali esteri — non comunisti — abbiamo saputo dei vostri contrasti di Bologna e della splendida vittoria del comunismo. Mi congratulo di tutto cuore con voi e con tutti gli altri comunisti italiani e vi auguro più franchi e migliori successi.

L'esempio del partito socialista italiano eserciterà un'influenza intensa nel mondo intero; sopra tutto la vostra decisione circa la partecipazione alle elezioni del Parlamento borghese sembrano giustissime. Spero che esse contribuiranno a sanare il dissidio scoppiato ora nel seno dei comunisti tedeschi in merito a questa questione.

Non vi è dubbio che gli opportunisti palesi e nascosti — e ve ne sono tanti nel gruppo parlamentare socialista italiano — procureranno di annullare le decisioni di Bologna. La lotta con questa tendenza non è ancora terminata, ma la vittoria di Bologna vi faciliterà altre vittorie. Data la situazione internazionale dell'Italia, al proletariato italiano spettano ancora compiti molto difficili.

Può darsi che l'Inghilterra e la Francia, aiutate dalla borghesia italiana, tenteranno di provocare il proletariato italiano ad una insurrezione prematura, onde soffocarla più facilmente; ma essi non riusciranno nel loro intento. Il meraviglioso lavoro dei comunisti italiani serve di garanzia che essi riusciranno a conquistare alla causa del comunismo tutto il proletariato industriale ed agricolo, nonchè i piccoli proprietari. Ed allora, previa la scelta di un momento favorevole dal punto di vista della situazione internazionale, la vittoria della dittatura proletaria italiana sarà definitiva. Ciò garantiscono anche le promesse dei comunisti di Francia e d'Inghilterra e del mondo intero. Col saluto comunista. *N. Lenin.*»

Le sanguinose giornate di Mantova

MANTOVA, 5, sera.

Stasera la città ha ripresa la consueta calma, dopo uno sciopero di due giorni, che ha avuto conseguenze dolorose, non solite per la nostra vita cittadina.

Il movimento è cominciato il mattino del 3 corrente con carattere eminentemente politico, esplicatosi nello sciopero generale di protesta per i fatti di Roma, in cui venne percosso il deputato mantovano Murali ed è poi degenerato in atti teppistici, a causa di molti malfattori, muniti di armi tolte dai depositi militari e da alcuni negozi.

Ecco il rendiconto dei fatti.

La liberazione dei detenuti

Giorno 3. — Primo corteo di scioperanti armati di randelli con bandiere rosse alla testa, si dirigono verso il buffet della stazione. Il buffet viene assalito e devastato completamente. La forza pubblica non si fa vedere.

Poi la massa scioperante si avvia al carcere, prendendolo di assalto e libera i detenuti, dopo avere sostenuto una breve lotta col picchetto armato.

I detenuti si armano coi i fucili del picchetto armato ed entrano in città, che in questo momento è in balia di una banda che percorre le strade, seminando terrore e sgomento. In via Magistrati avviene un primo scontro con le truppe. Un soldato è colpito a morte.

Alle 13.30 un camion che cerca rompere un cordone di truppe, è preso a fucilate. Resta morta una persona e vi sono tre feriti.

Nel pomeriggio è assalito il negozio di armi Fresta e Madda, che è incendiato. Uno dei padroni, rifugiatosi in uno stanzino all'apparire dei teppisti, viene estratto la sera carbonizzato.

Durante la notte, la città è percorsa da bande armate, che commettono furti e scassi e tirano qua e là colpi di fucile.

Fucilate per le vie

Giorno 4. — La mattina si mantiene calma. Ha luogo un comizio alla Camera del lavoro ed un altro in piazza Vercelli, nel quale alcuni anarchici decidono di continuare lo sciopero.

Una colonna tenta di rompere le barriere di San Giorgio, per far sì che alcuni elementi di campagna possano penetrare nella città. La colonna si incontra con le truppe in piazza S. Pietro, ed avviene allora uno scambio di fucilate.

Un altro scambio di fucilate si ha in piazza delle Erbe. In questo episodio è ucciso l'organizzatore socialista Bertoni Giuseppe, che era una delle figure più in vista del partito socialista mantovano e che doveva essere candidato nelle ultime elezioni. Viene ucciso anche certo Accorsi e vi sono otto feriti gravemente, uno dei quali muore nella notte.

Giorno 5. — Dopo alcuni furti e qualche fucilata nella notte, viene scassinato ed invaso l'Ente Autonomo Municipale, producendo un danno di 30.000 lire circa. Nella giornata il prefetto emana un producendo un danno di 30.000 lire circa.

Nella giornata il prefetto emana due menti, ed un altro che invita i cittadini a consegnare le armi alle autorità.

Intanto arrivano truppe dagli altri paesi. Un tenente generale ed un generale dei carabinieri prendono il comando della città. Un camion con mitragliatrici gira per le vie, mentre la pubblica sicurezza fa delle retate.

Stasera la città è calma. Domani avranno luogo i funerali delle vittime.

Due ufficiali assaliti da sette socialisti
ne feriscono uno gravemente

TORINO, 5, sera.

Stanotte verso l'una si produsse ancora una nuova eco delle violenze dei giorni scorsi e speriamo che sia l'ultima. I due ufficiali Farese e Cintoli Giuseppe del 92 fanteria, usciti dal ristorante della Dogana, si trovavano a quell'ora a percorrere la poco frequentata via Passalacque in mezzo alle tenebre ed alla nebbia.

Improvvisamente furono dapprima ingiuriati, e poi circondati ed assaliti da sette individui, che si strinsero loro attorno con grida di minaccie e di morte. I due ufficiali tennero energicamente fronte all'attacco, ma tosto al Farese venne strappata la mantellina ed il Cintoli ebbe un colpo probabilmente di coltello che gli provocò una lacerazione del pastrano, lasciandolo illeso. Il Cintoli allora, tratta la rivoltella, sparò un colpo in aria e due colpi vennero sparati dal Farese che ferirono uno degli assalitori. Ciò pose termine alla lotta.

Gli ufficiali si recarono in questura a denunciare l'accaduto ed i partecipanti, dal canto loro, conducevano all'Ospedale il ferito. Questi è certo Ferrandi Giovanni, meccanico, di 25 anni, nativo di Milano; egli ha ricevuto una pallottola al torace ed un'altra alla gamba sinistra e guarirà in un mese.

Uno dei tre che l'accompagnarono all'ospedale, teneva ancora sotto il braccio la mantellina rubata all'ufficiale. Ciò mise in sospetto gli agenti di guardia all'Ospedale ed i tre furono perciò arrestati. Tanto il ferito, quanto i tre compagni, avevano in tasca la tessera della Camera del Lavoro.

Gravissimi incidenti ad Andria
Battaglia a colpi di moschetto e bombe a mano

BARI, 5, sera.

Da Andria si hanno notizie molto preoccupanti circa lo sciopero generale scoppiato da due giorni a causa della disoccupazione e della cattiva qualità della farina e della pasta.

La città è bloccata dagli scioperanti che ne sono diventati i padroni. Ai forestieri è proibito l'ingresso. Un nostro collega è stato costretto ritornare indietro. La cittadinanza è molto preoccupata. In un conflitto fra scioperanti e forza pubblica, sono state adoperate le armi da ambo le parti. Guardie e carabinieri hanno fatto uso dei moschetti e gli altri hanno risposto con bombe a mano. Si dice che il numero dei feriti ascenda a 200. Alcuni carabinieri sono stati colpiti e diversi versano in pericolo di vita. Non appena possibile invieremo maggiori praticolari. Sono stati operati numerosi arresti di sobillatori e pregiudicati. In autocarri sono partiti soldati di rinforzo.

Per il feroce assassinio di un invalido di guerra

ROMA, 5, notte

Gli on. Federzoni, D'Ajala e Lanza di Trabia hanno oggi presentato alla segreteria della Camera una interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri «per sapere quali indagini e quale azione punitiva sia stata esplicata in confronto degli uccisori dello studente Piero Del Piano, invalido di guerra, ferocemente assassinato in una via di Torino il 3 corrente mese, per avere gridato *viva l'Italia*».

Apertura di crediti internazionali
per fronteggiare le difficoltà finanziarie

PARIGI, 5, notte

L'*Intransigeant* conferma che il Consiglio supremo della Conferenza della pace si occupa attualmente di prendere misure immediate per far fronte alle difficoltà di tutti i paesi compresi quelli già nemici. Si parla dell'apertura di crediti internazionali per fronteggiare la situazione finanziaria specialmente dell'Austria dove i soccorsi sono giudicati urgentissimi. Il governo di Washington è stato più volte informato minutamente di questo stato di cose. Sembra che il Consiglio supremo accetterà il principio degli scambi di merci gratuiti fra i vari paesi. La gravità della situazione è tale — ha dichiarato Lloyd George — che bisogna prendere subito le necessarie misure. Il giornale aggiunge che è stato costituito un consorzio dei principali banchieri americani. Questo consorzio ha chiesto di conoscere le relazioni compilate dalle missioni commerciali francese, italiana, inglese e belga, che hanno testè visitato gli Stati Uniti.

I carboni per l'Austria

ZURIGO, 5, sera.

Secondo la «Neue Freie Presse» i carboni per l'Austria, secondo le ripartizioni del Consiglio Supremo, saranno di 125,000 tonnellate al mese.

La Jugoslavia
ha firmato i trattati di pace

PARIGI, 5, sera

Il Consiglio supremo si è riunito stamane sotto la Presidenza di Clemenceau.

Sono state approvate, d'accordo con la delegazione serbo-croato-slovena le modificazioni miranti specialmente ad anticipare la data e i pagamenti che potranno essere effettuati allo stato jugoslavo sull'ammontare totale delle riparazioni che gli spettano. Queste modificazioni prenderanno forma di una dichiarazione, che sarà firmata dalle principali Potenze alleate ed associate, e dallo Stato serbo-croato-sloveno.

In seguito a tale deliberazione, i delegati del governo serbo-croato-sloveno si sono recati oggi al Ministero degli Esteri, ove hanno firmato una dichiarazione di adesione al trattato di Saint Germain, alle clausole relative alle minoranze e all'accordo finanziario annesso, sotto la riserva delle modifiche accettate fino oggi dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dall'Italia e dal Giappone che sarebbero oggetto di una dichiarazione speciale. I delegati jugoslavi hanno firmato anche il trattato con la Bulgaria e il protocollo che lo accompagna.

Prima della firma dei trattati, la delegazione del regno serbo-croato-sloveno si era riunita nel pomeriggio per sentire i delegati giunti da Belgrado. Essi sono i ministri Draskovic e Kostantinovic e sono accompagnati da Protic perito finanziario.

Il consiglio ha adottato poi definitivamente alcune clausole economiche e finanziarie relative alla redazione del trattato con la Jugoslavia, che si trova così completamente pronto.

Infine il consiglio ha approvato un progetto di trattato fra le principali Potenze alleate ed associate e la Polonia e la Czeco-Slovacchia, allo scopo di delimitare le frontiere di questi due Stati. La Galizia occidentale è assegnata allo Stato polacco.

Per ciò che concerne Teschen, il consiglio si attiene alle sue decisioni del 27 settembre u. s.

Il consiglio non ha ripreso oggi l'esame della situazione in Germania, nè delle questioni che ad essa si riferiscono. Queste questioni saranno discusse domani, dovendo trattare oggi delle convenzioni tecniche.

Poincarè dal Reggente di Serbia

PARIGI, 5, notte

Il Presidente della repubblica, accompagnato dal segretario generale militare, si è recato oggi nel pomeriggio a restituire la visita al principe di Serbia.

La Germania
non ha ancora deciso l'invio di negoziatori a Parigi

PARIGI, 5, notte.

Il *Temps* dice che la nota tedesca in risposta alla comunicazione degli alleati riguardante l'organizzazione militare in Germania non è stata ancora presa in esame dal Consiglio supremo. Circa poi l'informazione ufficiosa tedesca secondo la quale sarebbero state inviate istruzioni a von Lersner per iniziare trattative sulla questione della consegna dei colpevoli dei delitti commessi durante la guerra il *Temps* dice che nulla si conosce di preciso a Parigi sull'apertura di tali trattative. Il *Temps* aggiunge che le principali potenze non sono state ancora informate che il governo tedesco si sia deciso di inviare altri negoziatori a Parigi.

Ultimatum dell'Intesa alla Germania?

FRANCOFORTE, 5, notte

La Frankfurter Zeitung *ha da Berlino*: *In seguito alle intenzioni manifestate dal Consiglio supremo è atteso a Berlino fra pochi giorni un ultimatum dell'Intesa fissante un termine per la firma del protocollo per l'esecuzione del trattato di pace.*

Scialoia da Clemenceau

PARIGI, 5, notte

L'on. Scialoia da quando è arrivato a Parigi ha avuto frequenti contatti col mondo politico. Oggi è stato ricevuto da Clemenceau, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Altri 5 miliardi di "deficit,, in Czeco-Slovacchia

PRAGA, 5, sera.

Il Governo presentò oggi all'assemblea nazionale il bilancio supplementare riguardante principalmente le spese del territorio carpatico-ruteno dal quale risultano otto miliardi e 615 milioni di uscite contro tre miliardi e 710 milioni di entrate, con un deficit complessivo di quattro miliardi e 905 milioni. Il governo chiese l'autorizzazione ad emettere un prestito di un miliardo.

Giornalista czeco rappresentante diplomatico
a Bucarest

PRAGA, 5, sera.

Il prof. Baxa, nominato inviato a Varsavia, partirà domani per andare a prender possesso del suo posto. Il pubblicista Jaroslav Cermak fu nominato inviato a Bucarest.

Complotti bolscevichi sventati in Polonia

VARSAVIA, 4, sera

La *Gazeta Poniedzialkowa* informa che le autorità polacche hanno arrestato domenica notte una specie di consiglio esecutivo comunista composto di 9 membri in parte cristiani e in parte ebrei. Fra essi vi era un ufficiale polacco che era incaricato di far propaganda bolscevica nell'esercito polacco. I comunisti polacchi sovvenzionati dalle organizzazioni russo-tedesche ricevevano denaro per mezzo di intermediari russi e non smettevano di organizzare conflitti contro la sicurezza dello Stato. Grazie all'opera energica dell'autorità di pubblica sicurezza ogni tentativo del partito sovversivo è stato sventato.

La guerra contro i bolscevichi

VARSAVIA, 4, sera.

Un comunicato ufficiale dice: *Fronte bolscevico*: L'avversario dopo un fuoco d'artiglieria nella regione Luazany Karpenidze attaccò il villaggio di Carpenicue, ma fu respinto. Nei dintorni di Kraslava abbattemmo un aeroplano nemico. (*St.*)

Rilevante aumento nel numero dei matrimoni
nelle terre liberate dai francesi

PARIGI, 5, sera.

La ripresa della vita normale nelle regioni liberate dai francesi trova una manifestazione anche in un felice aumento dei matrimoni.

Il «Matin» dice che dal 15 al 18 le statistiche degli stati civili durante l'occupazione non segnavano più di 390 matrimoni all'anno, mentre dal 1.o gennaio al 2 dicembre 1919 se ne registrarono 3524. Soltanto lunedì e martedì scorso nello spazio di otto ore si conclusero più di 200 matrimoni.

COMUNICATI*)

Lydia Mazzarovich
Andrico Athanassopoulos
oggi sposi
Trieste, 6 dicembre 1919

Gemma Polacco
Francesco Sillig
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 6 dicembre 1919

Ginea Rizzatto
Giuseppe Guina
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 6 dicembre 1919

COMITATO "TERGESTE,,

L'Intestato inizia questa sera dalle 21 alle 2 i suoi trattenimenti di danza nella **SALA ROMA,** Via Carducci 12, primo piano, con una grande

FESTA DI SAN NICOLÒ

SALA FENICE Telefono 16-60

Oggi dalle 21 alle 2 di notte

Grande Festa di S. Nicolò

Danza e Pesca miracolosa

Il Comitato **"G. Verdi"**

SCIATICA

COMUNICATO

Nel procinto di riaprire il mio Istituto di Treviso, di cui è Condirettore il Dr. Roberto De Ferrari, per la Cura della **Sciatica, lombaggine e bracchialgia reumatca,** tengo a dichiarare pubblicamente che il mio Metodo non venne ceduto od affidato ad alcuno nè nel Veneto nè in altre regioni: **mai ho dato autorizzazione** di servirsi del mio nome nè in Italia nè all'Estero. Sono venuto a conoscenza, sia da ammalati **curati in altri luoghi senza risultato e poi ricorsi a me,** sia da persone di mia fiducia, che taluno afferma di essere il mio allievo od incaricato, di curare col mio Metodo, altri di aver avuto rapporti professionali con me per l'uso del mio Metodo o per cessione o per acquisto dello stesso, altri che il Metodo adoperato è il mio con qualche modificazione.

Diffido pertanto chiunque, sia dell'arte che profano, a non servirsi del mio nome per mistificare con altre cure il mio Metodo e **speculare indegnamente sulla buona fede dei Pazienti** che, credendo di essere curati con rettitudine ed onestà, vengono truffati, a scopo di lucro, screditando il mio nome e la mia Cura. Oltre all'azione civile, per risarcimento di danni denuncierò costoro all'autorità giudiziaria per l'azione penale.

CAV. DOTT. GIUSEPPE MUNARI
Treviso - Via Avogari 8
Firenze - Viale Mazzini 20

La cantina di

Antonio Depangher da Capodistria

TELEFONO 62

fondata nel 1776, avendo ristabilita la sede di tutto il suo commercio in vini, nella propria Città, prega la spettabile Clientela di Trieste di rivolgere ambite ordinazioni direttamente alla sottoscritta, la quale eseguirà il servizio franco a domicilio.

La cantina è fornita dei migliori vini di propria produzione, come pure di Marsala, Vermouth e Grappa.

Devotissimi

Ant. Depangher & C.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. Gabriele Lauro
per bambini e malattie interne
ha ripreso
la sua attività
Riceve dalle 14 alle 15
in Via dei Cunicoli N. 13, p.p.
Recapito nelle farmacie:
Biasoletto, Gmeiner e Praxmarer, Telefono 3462

Dr. BENUSSI
DENTISTA
TRIESTE
Via S. Nicolò 7, II. sin.
(Palazzo Dreher)
9-12 — 3-6
Telefono 440

CRONACA DELLA CITTÀ

Il nuovo Commissario generale per la V. G.

La scelta del comm. Mosconi sarebbe definitiva

ROMA, 6, sera.

Ci risulta che alla successione dell'on. Ciuffelli dimissionario dall'ufficio di commissario generale civile per la Venezia Giulia sarà chiamato il comm. Mosconi, commissario straordinario per il comune di Trieste. La pubblicazione di tale nomina sarebbe imminente. In un primo momento alla successione dell'on. Ciuffelli era stato designato l'on. Da Como, ex ministro per le pensioni militari, battuto nelle recenti elezioni nel suo collegio a Brescia. Ma questa scelta è stata definitivamente scartata. Oggi il comm. Mosconi è arrivato da Trieste a Roma. Alla stazione era ad attenderlo il comm. Salata, capo dell'Ufficio centrale per le nuove provincie. Nel pomeriggio il comm. Mosconi è stato ricevuto a palazzo Braschi dal presidente del Consiglio on. Nitti. Al colloquio hanno partecipato il comm. Salata e in parte i comm. Flores, capo del gabinetto del presidente del Consiglio. Questi colloqui fanno ritenere ormai definitiva la scelta del comm. Mosconi a nuovo commissario civile per la Venezia Giulia.

⁂

Chiamato telegraficamente a conferire col Presidente del Consiglio, l'altra sera è partito alla volta di Roma il comm. Mosconi. In sua assenza l'ufficio è retto dal vice commissario cav. Taccini.

Tale partenza è messa in relazione alle voci che il comm. Mosconi sarebbe destinato a sostituire l'on. Ciuffelli nel posto di Commissario straordinario civile per la Venezia Giulia.

La riapertura del Museo d'antichità

Le istituzioni di cultura soffrono tutte, qui a Trieste, di uno stesso male: la mancanza di spazio. S'è mai inteso di un Museo costretto a chiudersi per... iperfofia? Ebbene, questa fu la sorte del nostro Museo d'antichità, dieci anni or sono. Domani esso verrà riaperto al pubblico, non perchè le sue collezioni sieno nel frattempo diminuite (anzi sono aumentate di molto), ma perchè s'è potuto trovare un locale dove depositare, per il momento, le cose meno importanti.

Diciamo, per il momento, perchè nel vecchio locale di piazza degli Studi, il prof. Sticotti ha riordinato il Museo in attesa di trasportarlo nel fabbricato, che verrà costruito espressamente sul fondo vicino al Lapidario.

Lo visitiamo alla vigilia della sua riapertura. Il prof. Sticotti ci è guida preziosa e cortese (e chi meglio di lui?). Tutto è stato disposto secondo criteri moderni; molte scansie nuove, molti oggetti nuovi. Peccato che le sale sieno piccole e la luce scarsa. Imaginiamo che il sole del colle di San Giusto vi penetri fin da ora ed ammiriamo.

La collezione Sartorio

Molte cose i triestini le conoscono già, almeno quei triestini che dieci anni or sono erano in grado d'interessarsi ai Musei; fra le collezioni nuove la più varia e la più ricca è senza dubbio la collezione Sartorio, di cui una parte si trova nella sala grande, al primo piano, dove si allineano nelle vetrine i vasi rossi e neri dell'arte greca, dalle forme armoniche ed i vasi di Cipro meno raffinati ma pure bellissimi. Accanto alla raccolta di statuette di Cipro è molto interessante, anche perchè delle più complete, la raccolta di antefisse e di piedestalli in terra cotta di Taranto: dalla faccia mostruosa della Gorgone arcaica alla faccia perfetta della Gorgone di epoche posteriori, dal sorriso misteriosamente bello. E' tutto uno sciame di testoline femminili, acconciature bizzarre ed atteggiamenti diversi, testoline di cui soltanto poche hanno conservato il corpo, che ha tutta la bellezza delle piccole statue di Tanagra.

Il lascito Sartorio, oltre ad essere molto ricco, è anche molto vario; in una sala vicina scintillano e chiedono ansiosamente un po' più di luce, i vasi e vasetti di vetro della Siria; nella stessa sala vi è parte delle collezioni Oblasser e Zamboni di oggetti diversi.

Dalla parte opposta del pianerottolo la sala *romana* coi mosaici preziosi degli scavi di Barcola. In un angolo, una vera propria acquasantiera, ultimo avanzo di qualche antico tempio, trovata, assieme ad altre simili, negli scavi fatti per la costruzione della casa Greinitz. Questa porta inciso il nome della donatrice: Barbia.

Nella sala accanto, fra i molti interessanti oggetti preistorici, la statua di Barbola, la raccolta delle ambre, quella dei vasi in vetro di Aquileia, c'è una curiosissima targhetta in bronzo: un foglio, diciamo così, di congedo militare, trovato vicino ad Umago.

Dal medioevo al '700

Al secondo piano, il Museo più moderno, dal medioevo in poi: un Trittico molto importante d'arte veneto-bizantina, dipinto per una chiesa di Trieste, lascito del sig. Lorenzutti; una ricca raccolta di tempere e quadri ad olio del Bisson (lascito Sartorio), il pittore che dipingeva la natura di sua fantasia; la sala delle armi con il pittoresco trofeo di alabarde nel mezzo; una sala grande, ricchissima di oggetti vari, le pareti ricoperte di quadri fin quasi al soffitto, quadri per la maggior parte della collezione Sartorio, buone tele del '500 e '700, due Tiepolo. Ah, il Tiepolo! Le vetrate sopra le scansie centrali aspettano ancora i suoi disegni, che il governo jugoslavo tiene sotto sequestro a Lubiana; il prof. Sticotti le ha riempite, per il momento, con bellissime incisioni veneziane del '700-'800. Quante belle cose del '700 ci sono nel Museo! Una sala settecentesca, tutta in istile, coi quadri e gli oggetti piccoli e grandi dell'epoca, riuscirebbe proprio originale nel futuro edificio sul colle di San Giusto!

Ancora collezioni Sartorio: maioliche italiane ed estere, cuoi dipinti, vasi in vetro, gemme, legni intagliati, bronzi, chiavi. Caratteristica la vetrina di piccoli artistici oggetti d'uso comune: portaspilli, spilloni, aghi da calza, orecchini, gli orecchini enormi, che le donne dell'Istria e della Dalmazia portavano legati attorno gli orecchi, perchè semplicemente infilati sarebbero pesati troppo.

Nello sfondo dell'ultima saletta un arazzo magnifico: un giardino lussureggiante e donzelle e animali e alberi carichi di frutta; cassapanche scolpite del 400; nel mezzo le acqueforti di Gian Battista e di Gian Domenico Tiepolo, di una modernità impressionante; altre acqueforti tedesche (collezione Oblasser) e francesi; una serie di mortai e di picchi (collezioni Sartorio).

Da domani, domenica 7, Trieste riavrà il suo Museo

Ferdinando Pasini

all'Università di Catania

Il prof. Ferdinando Pasini del Ginnasio Liceo comunale Dante Alighieri, già libero docente di storia della letteratura italiana presso la R. Università di Pisa, è stato ora chiamato dall'Università di Catania alla cattedra che fu di Mario Rapisardi.

Spirito agile e versatile, nutrito di quella cultura che non è sterile erudizione, ma base e alimento di vibrante umanità, il prof. Ferdinando Pasini è stato per molti anni non un insegnante, ma nel primo e più nobile senso della parola, un maestro delle generazioni più giovani.

La sua laboriosa e molteplice opera di scrittore, che va dagli studi sul settecento trentino alle traduzioni di Hebbel, e che da quel saggio denso di dati e di fatti sull'Università italiana a Trieste, che fu una vera battaglia e un poderoso atto d'accusa contro il governo viennese, passa con eguale signorile compostezza e ardita facilità alla trattazione dei problemi della scuola, della vita e della politica regionale, questa sua opera indagatrice ed eccitatrice di energie trova oggi nella storica cattedra catanese il suo riconoscimento e la sua ricompensa.

Dalla cattedra che fu di Mario Rapisardi, Ferdinando Pasini, onorando sè stesso, onorerà il suo Trentino nativo e questa Trieste che gli fu cara e ospitale.

Informazioni sul cambio della valuta

La Sezione legale dell'Ufficio Tecnico di Propaganda Nazionale (Trieste, via Acquedotto 39, I piano-, rende avvertiti quanti ad essa ricorrono per delucidazioni in merito al decreto sul cambio della valuta, che le relative domande devono essere inviate per iscritto ed accompagnate dal francobollo per la risposta. Solamente in casi degni di speciale considerazione o per invito della Sezione legale gli interessati potranno presentarsi in persona all'Ufficio Tecnico di Propaganda in tutti i giorni feriali fra le 15 e le 16.

Per il ritiro dei depositi da oltre la linea d'armistizio

Il Commissariato generale civile che la Commissione affari civili della Legazione Italiana in Vienna sta continuando le pratiche per la liberazione e il rimpatrio dei titoli, valori e denari depositati da persone fisiche e giuridiche residenti nelle nuove provincie del Regno presso istituti di credito e privati della repubblica d'Austria. Il rimpatrio segue a mezzo della Wiener Lombard & Eskomptebank in Vienna e delle filiali della Banca d'Italia di Trieste e Trento delle quali ultime le parti possono valersi per disporre dei valori rimpatriati, fatta eccezione per i titoli del debito pubblico austriaco e per quelli delle società di navigazione, per cui vige fino a nuove disposizioni il vincolo del deposito presso la banca stessa.

I titoli del debito pubblico austriaco contemplati dalle ordinanze del Comando Supremo del 13 giugno 1919 e del 21 luglio 1919 vengono muniti del contrassegno del R. Tesoro soltanto ove il proprietario li abbia notificati al competente Governatorato entro il 15 agosto 1919. Per i denari ritirati da banche ed istituti di credito austriaci viene accordato il cambio di favore ove si tratti di crediti anteriori al 3 novembre 1918 ed il credito sia stato notificato alle autorità italiane entro il 15 agosto 1919. Somme ritirate da istituti austriaci e non denunciate il 15 agosto non vengono cambiate.

Le parti che a suo tempo hanno chiesto alla Missione militare italiana in Vienna di procurare loro la liberazione ed il rimpatrio di titoli, valori e crediti in denaro e che sotto le ora esposte condizioni ed in vista dell'imminente entrata in vigore del trattato di pace ritenessero di poter ottenere in base alle stesse un trattamento più favorevole facendo valere i loro diritti in Austria (specie in quanto si tratti di crediti di sudditi italiani verso istituti bancari di Vienna, art. 271 del trattato di pace), potranno incaricar telegraficamente la Commissione affari civili della Legazione d'Italia a Vienna, 1, Canovagasse n. 5, III, di sospendere le operazioni di liberazione e rimpatrio.

Revoca di limitazioni nel servizio telegrafico

Il Commissariato generale civile per la Venezia Giulia comunica alla Camera di commercio i seguenti telegrammi del Ministero poste e telegrafi:

1. Nei telegrammi scambiati dagli uffici della Venezia Giulia, della Venezia Tridentina e della Dalmazia con gli uffici del Regno, delle colonie e degli stati esteri (alleati, neutrali o ex nemici) è ammesso, salvo le speciali limitazioni, di volta in volta comunicate per alcuni stati esteri, l'uso della lingua italiana, francese, inglese, giapponese e tedesca.

2. Dovendosi considerare d'ora innanzi abolita, per massima ogni limitazione nei riguardi degli scambi fra le terre redente ed il Regno, sono ammessi, nei telegrammi scambiati entro tali limiti, i servizi accessori, che possono essere indicati anche con le formule abbreviate, elencate a pag. 44 e seguenti della «Guida amministrativa», e sono ammesse altresì le indicazioni di «fermo posta» e «fermo telegrafo».

Sono anche ammessi, senza limitazioni, gli indirizzi convenuti e non è obbligatoria la firma sul testo da trasmettersi.

3. Sono pure ammessi telegrammi in linguaggio convenuto purchè redatti nei codici specificati dall'art. 60 del volume «Disposizioni speciali e tariffe da applicarsi durante la guerra» (15 ottobre 1918). Detti telegrammi devono essere redatti in uno solo dei codici ammessi, secondo le norme indicate agli articoli 61 e seguenti del predetto volume, e portare sempre l'indicazione del codice.

Rimane inteso che tali concessioni di massima lasciano impreguidicata la facoltà riservata ai Commissari generali civili di Trento e Trieste ed al Governatore della Dalmazia per la sospensione e la limitazione dei servizi, in corrispondenza alle eventuali speciali esigenze locali.

Secondo tali disposizioni viene ripristinato il servizio telegrafico con codici cifrati per la cui riammissione la Camera fece ripetute proposte al Ministero delle poste e telegrafi.

Telegrammi per la Spagna

Secondo una recente disposizione del Ministero delle poste e dei telegrafi è consentito l'uso della lingua spagnuola nei telegrammi scambiati fra l'Italia e la Spagna.

Telegrammi per il Belgio

Sono riammessi telegrammi stampa a tariffa ridotta fra l'Italia e il Belgio, con le modalità consuete per telegrammi di stampa per l'estero. La tassa è di undici centesimi per parola, oltre la sopratassa cambio.

Telegrammi per Honduras, Cuba e Panama

Il Commissariato generale civile comunica alla Camera di commercio il seguente telegramma del Ministero delle poste e telegrafi:

N. 5700-45. Comunicasi che per la Repubblica del Honduras (America Centrale, Indie occidentali) sono ammessi telegrammi in linguaggio convenuto anche redatti nei seguenti codici stop Western Union Bently cople tephrase scotts (decima edizione) stop Per tutti gli uffici dell'Isola di Cuba e per la Repubblica di Panama sono pure ammessi tutti codici indicati al paragrafo 60 volume disposizioni speciali e tariffe del 15 ottobre 1918 stop Pregasi informare uffici dipendenti perchè provvedano apporre aggiunte relative a pagina 33 e 34 del volume citato conformando P. Mro Greborio.

Università popolare

Geni Sadero e il Quartetto Barison

Due bellissime serate di musica offre l'Università Popolare ai suoi fedeli.

Stasera alle 20,15, nella palestra di via della Valle, l'eletta artista concittadina Geni Sadero, darà il suo atteso concerto: «L'anima dell'Italia attraverso la canzone» col seguente programma:

Canti del popolo. Parte I. — 1) Toscana: «Vento che spiri», «Cantar vorrei la nanna» - dalla raccolta di E. Bontempelli - inedita. 2) Venezia: «L'amor se una pietanza» - raccolta ed armonizzata da G. Sadero - Secolo XVI - inedita. 3) Napoli: «Michelemma» - raccolta ed armonizzata da Geni Sadero - Secolo XVI - inedita. 4) Piemonte: «Nineta» - dalla raccolta di L. Sinigaglia. 5) Puglie: «Canto dei carrettieri - raccolta ed armonizzata da G. Sadero - inedita. 6) Puglie: «Canto dei mietitori» - raccolta ed armonizzata da G. Sadero - inedita.

Parte II. — 7) Sardegna: «Su Manzanile» - modulazione adattata per voce e piano da G. Gabriel - inedita. 8) Lombardia: «Chi t'a faa quei bei manin - raccolta ed armonizzata da G. Sadero - Secolo XVI - inedita. 9) Sicilia: «Litanie di Maria» - raccolta ed armonizzata da G. Sadero - inedita. 10) Emilia: «Dove sei stata questa mattinella» - dalla raccolta di A. Grimandi - Ed. Bongiovanni, Bologna. 11) Sicilia: «La liparista» - dalla raccolta di A. Favara. 12) «Stornello» - racc. ed arm. da G. Sadero - inedito.

E domani alle 17,30 XI audizione musicale nella Palestra di via della Valle: concerto del Quartetto Barison col seguente programma:

1. L. Boccherini: op. 33. Quartetto in la maggiore.
2. L. Beethoven: op. 18, n. 6. Quartetto in si bem. magg.
3. A. Dvorak: op. 96. Quartetto in fa maggiore.

Esecutori: Cesare Barison, Bruno Mailer, Leonello Levi, Ettore Sigon.

Domani alle 11. nella scuola tecnica di via P. Veronese 1, Antonio Tinta terrà la III lezione su «L'elettricità e le sue applicazioni».

CONGRESSI E CONVEGNI

Lega degli insegnanti medi. La presidenza della «Lega degli insegnanti medi» invita i soci al congresso generale straordinario che si terrà sabato 6 corr., alle 18, nella sede sociale di via Giosuè Carducci 24, II.

Fascio Giovanile «Umberto Gaspardis». Oggi 6 corr., dalle ore 20.30 alle 2, si terrà un festino di danza in occasione dell'onomastico del benemerito cav. Nicolò Cobol. Durante il festino funzionerà la posta volante con un premio di valore.

Battaglione Volontari «Trieste». Domenica 7 corr. avrà luogo l'istruzione esterna. Adunata in divisa, Caserma Oberdan, ore 7.30.

Associazione fra ex allievi. Le prove di fanfara vengono rinviate a lunedì 8 corr. alle ore 20. I ginnasti sono invitati a partecipare ai giuochi all'aperto. Ritrovo domani domenica alle 8 in via Silvio Pellico.

Il Comitato trattenimenti fra impiegati postelegrafonici informa che il grande trattenimento annuciato si terrà sabato 6 dicembre alle ore 20.30 nella sala maggiore della Casa del soldato Y. M. C. A. (via Coronco 15). Il netto ricavato sarà versato a favore degli orfani e vedove degli impiegati postelegrafonici caduti in guerra.

Associazione XXX Ottobre. Sabato 6 corrente si darà un trattenimento di danza alle ore 21 nella sala appositamente addobbata, del Ricreatorio della L. N. Riccardo Pitteri a San Giacomo.

Il Comitato Tergeste informa che oggi 6 corr. dalle ore 21 alle 2 terrà nella Sala Roma via G. Carducci N. 12 il suo primo trattenimento di danza.

Fascio Giovanile Ebraico. Stasera, alle 20.30, nella sala della Consulta il signor Giorgio Fano terrà una conferenza sul tema «Morale falsa e morale vera». Domani, tempo permettendo, avrà luogo una gita alla volta della Valle della Rosandra. Ritrovo alle 8.30 al tram S. Sabba.

Fascio Giglio Padovan. Questa sera si dà nella sala Tartini l'atteso trattenimento di danza con scelto programma. Trecento ricchi premi per la pesca miracolosa. Suonerà una distinta orchestra ed il corpo mandolinistico. Le danze saranno dirette dal maestro Elio Girardelli.

Il Comitato didattico dell'Unione Magistrale Triestina è convocato d'urgenza oggi alle 18. Trattandosi di questione urgentissima ed importantissima i membri del Comitato sono pregati di non mancare. Ordine del giorno: «Istituzione di corsi gratuiti per analfabeti».

Il Comitato Sala Italia terrà stasera nella Sala Italia (a piè del Castello) un festino di danza per la festa di S. Nicolò, dalle 20 in poi. Suonerà l'ottima orchestra Micol.

Associazione sportiva Edera. I giuocatori di calcio sono invitati a trovarsi domenica alle ore 10 al traforo di Montuzza.

Circolo «Nazario Sauro». Domani domenica s'intraprenderà un'escursione al Moncalvo di Gropada; ritrovo in Piazza Venezia alle ore 7; ritorno alle 13. Di sera, alle 19, si terrà un trattenimento drammatico-musicale.

Fascio «Giovanni Randaccio». Domenica alle ore 19 precise nella sede sociale in via Galleria 36, porta 10, si terrà la seduta costitutiva di questo Fascio e verrà presentata la Direzione. Come già annunziato, la società si propone la propaganda nazionale e accoglie come soci persone d'ambo i sessi che abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età. Terrà conferenze ed organizzerà sezioni sportive, drammatiche, musicali, ecc. La tassa d'iscrizione è di lire due. Alla seduta costitutiva possono intervenire anche non soci.

In via Galleria 36 avranno anche sede gli uffici del settimanale sociale «Fiamma Italica», uscirà ogni sabato alle 20 poligrafato nell'ufficio tecnico di Propaganda nazionale. Il primo numero uscirà il 13 corr.

Tutti gli artisti di Varietà sono convocati per domenica 7 corr. alle ore 11,30 ant. nel salone del «Varietà Vittoria» sito in Via Acquedotto, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni in merito alla costituenda Società fra artisti di Varietà con sede in Torino; 2) Comunicazioni in merito alle proposte da inviarsi al comitato promotore; 3) Ammissione di nuovi soci; 4) Varie.

Si raccomanda caldamente di non mancare.

San Nicolò. Fischi, grida, spintoni, urli, trilli, risate, marmocchi che ruzzolano fra le gambe, venditori che si sbracciano, baracche da ambo i lati della via stretta, bimbi attaccati alla gonna delle mamme, colpi improvvisi di tamburo... ecco il ritorno di San Nicolò nel suo antico dominio triestino. Dominio rinchiuso nel breve tratto di via Mazzini che va da Piazza Goldoni a Piazza Mazzini, ma forse appunto per questo tanto più rumoroso. Si pensava sempre alla tradizionale, piccola, fanciullesca fiera di San Nicolò, negli ultimi mesi di dominazione austriaca, quando la fame faceva rizzar baracche ad ogni angolo di via: lamentose baracche dietro le quali il venditore o la venditrice offrivano la loro merce con voce strascicata e stanca. E si rammentava melanconicamente la gioia infantile e la meraviglia davanti la mostra ambulante dei semplici, poveri oggetti da pochi soldi. Per i ragazzi la trombetta aveva un suono più gradito e per le bimbe la pupattola aveva un viso più simpatico, se comperata alla fiera. Trombette e pupattole sono ricomparse e son ritornati pure i San Nicolò dalla barba bianca ed i diavoli dal pelo nero, il pupazzo di legno che fa gli esercizi alla sbarra, il gallo col fischio nella coda ed il tradizionale... «spazzacamin de susini»: tutta una suppellettile che la guerra ha lasciato immutata, tradizionale anch'essa come la fiera. Una cosa sola è diversa niente costa più pochi soldi.

Per l'albero di Natale al Frenocomio. La direzione del Frenocomio civico informa che a Natale vi si terrà la tradizionale festa dell'albero e rende noto che accoglierà con grato animo qualunque offerta in denaro o in doni. La cittadinanza, in omaggio ad una sua generosa consuetudine, vorrà farle pervenire anche quest'anno allo scopo di rendere più ricca e più gaia la ricorrenza, ch'é tra le pochissime liete che s'offrano ai più sfortunati di tutti i mortali.

E' superfluo ricordare come lo stabilimento di S. Giovanni in Guardiella, che il nostro comune eresse per la cura delle malattie mentali con signorile modernità e grande ricchezza di sussidi tecnici, venga giustamente annoverato tra i migliori d'Italia e di Europa e com'esso raccolgag l'ammirazione di quanti, alienisti e filantropi, attratti dalla sua fama lo vengono a visitare. Ma il maggior titolo di benemerenza di questo nostro asilo è lo spirito di benintesa pietà che vi regna, onde, aboliti tutti i mezzi di contenzione, medici ed infermieri fanno opera continua di bontà e di rieducazione dei ricoverati col ragionamento, colla parola giusta detta nel momento giusto, coll'incessante interesse a tutto il contenuto ideativo e sentimentale degli infermi, che finiscono per sentirsi come in una grande famiglia. I risultati curativi che a questa guisa si ottengono sono mirabili; il visitatore cerca invano nel frenocomio il quadro terrifico e nauseante del pazzo furioso, sucido e laceratore d'altri tempi, ma incontra nei padiglioni persone composte, d'aspetto umano, anche se in parte tristi e visibilmente turbate da deliri, vere creature circondate dal rispetto del personale e trattate decorosamente e molti, moltissimi lavoratori della campagna e delle officine, che si o no in qualche atteggiamento della mimica rivelano una qualche diversità dei savi.

La cittadinanza, che queste cose sa e guarda al Frenocomio con simpatia, vorrà certo cogliere l'occasione della festa dell'albero per tradurre in azione il suo sentimento di pietà verso i ricoverati.

Elargizioni pro donne e bambini di Fiume. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cugino tenente Carmelo Lucatelli dalla famiglia Antonio cap. Chersich lire 10.

In memoria di Carlo Pittau, nel quinto anniversario della sua morte, dalla famiglia E. Gerolini lire 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del tenente Carmelo Lucatelli (Lamberti) dall'amico Felice Zampieri lire 10 pro invalidi e mutilati di guerra.

Per onorare la memoria della signora Julie Nauen di Mannheim dalla signora Elisa Neumann e Daminos lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della madre del sig. Ernesto Nauen, da Enrico Pardo lire 25 al Gremio sensali di Borsa; da Samuele e Carolina Reiss lire 40 e da Arnoldo e Alice Ditz lire 20 a favore dell'Asilo infantile Tedeschi.

In memoria della diletta nipote Maria Gioseffi nel primo anniversario della sua morte, da Emma Fritsch lire 25 pro mutilati e invalidi di guerra.

In memoria di Carletto Pittau, nel quinto anniversario della sua morte, da P. C. lire 10 pro fondo sussidi per scolari poveri della Scuola tecnica di S. Giacomo.

Da Giannina e Maria Pittau per onorare la memoria del loro idimenticabile fratello Carlo, nel quinto anniversario della sua morte, lire 20 pro mutilati.

Da Isidoro Fazzini nel triste anniversario della morte della sua adorata consorte lire 25 a favore del fondo vedove ed orfani della Mutua fra impiegati privati.

Alla Fratenirta israelitica di misericordia pervennero direttamente da Adolfo Hollinger lire 10 in occasione d'un lieto avvenimento famigliare.

Pro battaglione Venezia Giulia pervennero ulteriormente all'Associazione Nazionale Trento-Trieste, sezione femminile: da I. Fiamin lire 5, F. Benolli 5, de Settomini 5, Isa Rauber 2, Corradini 2, U. Niederkorn 3, P. Vidoz 1, A. Arnerritsch 1, G. Potschai 1, Finzi 1, Benolli 1, Mrachig 2, Zanussi 3, illegibili (2) 2, E. Sgorbissa 1, O. Carunchio 1, L. Veneziani 2, Wanda Firona 2, E. Crusiz 1, R. Marzolini 1, L. Maggioli 1, Tauscher 2, L. Sirk 2, Donda 1, I. Incontrera 2, Brumat 1, E. Fritsch 1, L. Savirsig 2, Polli 2, Fioretta Gianni 2, Luigia Bassa 2, Caterina Tuscher 3, Vidulich-Premuda 20, M. Vidoz 1, Diana 7.35.

Un ciclista tredicenne inesperto

ucciso da un "camion,,

Una nuova vittima dei «camions» deve oggi registrare la cronaca: un piccolo morto. Uno scolaretto di tredici anni ha perduto miseramente la vita sotto le ruote di un autocarro a Roiano; ma questa volta l'automobilista non ha responsabilità alcuna dell'accaduto: la fatalità in parte e in parte l'imprudenza del poverino sono le sole cause della sciagura, che così si è svolta:

Lo scolaro Romano Gulich, di 13 anni, abitante al N. 22 di Scorcola San Pietro, chiese ieri intorno alle 4 del pomeriggio, a un suo zio che gli prestasse per qualche poco la bicicletta. In bicicletta egli non sapeva ancora andar bene: voleva quindi addestrarsi un po'.

Procedendo a zig-zag, malfermo in sella, incerto nei movimenti, egli scendeva la via S. Ermacora, quando si vide venire incontro un «camion» dell'amministrazione militare, che procedeva a velocità moderata. Il piccolo maldestro ciclista cercò di scansare quell'ostacolo mobile che gli veniva incontro... ma s'impressionò, perdette la direzione, e — prima che lo «chauffeur» facesse in tempo ad arrestare la macchina — andava fatalmente a cozzare con violenza contro il pesante autoveicolo, che fra il raccapriccio degli astanti, passò sopra il suo misero corpicino.

Il «camion» si fermò subito. L'automobilista — che aveva invano cercato di evitare la disgrazia — fu tra i primi a soccorrere l'infelice, che giaceva al suolo privo di vita con la testa sanguinante.

Con lo stesso autocarro il poverino fu trasportato alla Farmacia Spongia, dalla quale fu senz'altro telefonato alla Guardia Medica. Non appena arrivò, il dottore d'ispezione constatò che purtroppo il Gulich era già morto.

Da un sommario esame rilevò che aveva riportato la frattura complicata del bacino e lo schiacciamento della colonna vertebrale, nonchè altre gravi ferite alla testa.

Il cadaverino fu trasportato alla camera mortuaria della Guardia medica, e di là alla Cappella mortuaria di San Giusto col furgone comunale.

Inutile descrivere lo strazio della famiglia Gulich e l'impressione che la tragica disgrazia ha destato a Roiano.

Ancora la tragedia di Famle

I lettori ricorderanno la tragedia passionale svoltasi la sera del 30 nov. a Famle, nei pressi di San Canziano. In un raccapricciante duello rusticano il soldato Caccia Domenico cadde ucciso da una tremenda coltellata al costato sinistro, vibratagli dal rivale Spala Domenico, rimasto egli pure ferito alla faccia da una rasoiata. Ora si apprende che la ragazza Rosina Krun, causa indiretta dell'uccisione, scomparsa dal paese la sera stessa del fatto, fin'oggi non ha fatto ancora ritorno in famiglia.

I carabinieri la ricercano insistentemente.

Lo Spala, in istato d'arresto, trovasi sempre in condizioni gravi, tanto che non si è ritenuto ancora opportuno sottoporlo ad alcun interrogatorio.

Società di Navigazione a Vapore "ISTRIA-TRIESTE,,

L'infrascritta Direzione si pregia invitare i signori azionisti a intervenire personalmente o mediante procura da rilasciare ad altro azionista al

XXXI Congresso Generale Ordinario

che si terrà a *Rovigno* nella sala del *Teatro Comunale* (gentilmente concessa) il giorno di domenica 14 dicembre all p. v. alle ore 9 1/2 con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del Verbale dell'antecedente Congresso.
2. Presentazone dei Bilanci per gli anni 1915, 1916, 1917 e 1918; relazione del Consiglio di sorveglianza; discussione ed approvazione dei bilanci e fissazione dei dividendi.
3. Deliberazione sulla conversione del capitale sociale nonchè sull'aumento di esso mediante l'emissione di 82.000 nuove azioni e fissazione del prezzo di emissione; approvazione delle corrispondenti modificazioni dell'art. 5 dello Statuto.
4. Proposta di modificazione degli articoli 6, 16, 19, 23, 31 e 32 dello Statuto sociale.
5. Elezione dell'intero Consiglio d'amministrazione nonchè dei tre membri del Consiglio di sorveglianza e dei due sostituti.

Per la validità delle deliberazioni sui punti 3 e 4 è necessario che al Congresso siano rappresentate almeno 12.000 azioni e che le proposte raccolgano tre quarti dei voti. (Art. 36 dello Statuto sociale).

A sensi dell'art. 32 dello Statuto sociale, gli azionisti che intendono di di prendere parte al Congresso dovranno, al più tardi il giorno precedente a quello fissato per la Adunanza, depositare le loro azioni, verso il ritiro dello scontrino di legittimazione:

a *Trieste*, presso la Direzione della Società (Riva Nazario Sauro 8),
a *Pirano* presso la succursale della Banca Italiana di Sconto,
a *Parenzo* presso la Banca Provinciale Istriana,
a *Rovigno* presso il Banco di Rovigno e
a *Pola* presso la Civica Cassa di Risparmio e presso la Succursale della Banca Italiana di Sconto.

I signori azionisti residenti a Trieste che intendono d'intervenire al Congresso sono pregati di presentarsi personalmente agli uffici della Società ove otterranno le opportune informazioni per la trasferta a Rovigno e pel ritorno in giornata.

Trieste, 22 novembre 1919.

La Direzione.

LO STROFINACCIO CHIMICO MIRACOLOSO

"NOVIO,,

che pulisce e lucida tutto senza bisogno di creme, cere, liquidi, spazzole ecc. è arrivato nuovamente e vendesi ai seguenti prezzi ribassati:

"Novio,, per calzature nere o gialle L. **1.20**
"Novio,, per metalli e cristalli, specchi, ecc. . . L. **1.—**
"Novio,, per mobili e pavimenti di legno (parchetti) L. **2.—**

Il **"NOVIO,,** pulisce e lucida tutto. — Provatelo e rimarrete persuasi.

Il **"NOVIO,,** vendesi nelle Drogherie: Zernitz, Via Battisti — Wührer, Via Mazzini 36 — Bertos, Via Mazzini 48 — Urizio, Piazza Unità — Stecher, Via Riborgo — Zigon, Via 30 Ottobre 8 — Nider, Via Ghega 5 — Krasna, Via Cecilia 8 e Via Udine 19 — Ferrazzutti, Piazza Oberdan 5 — Demenia, Via Ginnastica 7 — Magris, Via Giulia 70 — Cociancig, Via Foscolo 15 ed in tutte le principali Drogherie ecc.

Deposito in Trieste: RAIMONDO TREU - Via S. Zaccaria 5

ESTRATTO di CARNE Purissimo

OGNI ITALIANO deve vincendo il pregiudizio, contrapporre all'invasione di una MARCA STRANIERA un confronto col NOSTRO PRODOTTO perchè onestamente lo dichiariamo all'analisi più buono, più condensato, più saporito, contenente meno sale.

TOMMASINI. Via Ponte Seveso. 44. MILANO

Aspirate alla laurea di DOTTORE?

Voi potete concorrere in base ai vostri studi universitari, senza tralasciare punto e vostre occupazioni e ottenere la laurea da un'Università straniera ufficialmente riconosciuta dallo Stato.

(Metodo d'equivalenza)

Per tutti gli schiarimenti desiderabili rivolgersi al nostro Delegato ufficiale **Prof. Dott. S. Dietrich, Rue du Rhône 42, Ginevra.**

ECLA!

HÔTEL MONACO
VENEZIA
Riscaldamento termosifone

CANTINA
A. DEPANGHER
CAPODISTRIA

Spedisce vini di propria produzione alle famiglie di Trieste a prezzi convenienti franco a domicilio.

(Marsala, Vermouth e Grappa)

CAPODISTRIA, TELEFONO No. 62

Impianti completi Ospedali - Case di Cura Gabinetti scientifici ecc.

RAGGI X - Apparecchi Elettro-Medico-Chirurgici

DITTA Cav. E. BALZARINI - MILANO

TUBI per RAGGI X esclusivamente nazionali SOCIETÀ FIARIX - MILANO

Esclusivo rappresentante per il Veneto

DITTA GIUSEPPE BARTOLOMEI

PADOVA Via S. Francesco 34

Burro speciale fresco ricercato da pasticceri;
Burri freschi misti assortiti per pasticceri, negozianti commestibili;
Burro cotto (Strutto margarina);
Marmellata finissima di puro frutto e zucchero.

Deposito: Via G. Vasari 1 (in corte) - Telefono 1601
A. CITRANI

PORTOROSE
PALACE HÔTEL
aperto tutto l'anno
AMENISSIMO SOGGIORNO AUTUNNALE
Stabilimento di cura
Bagni di acqua madre - Fanghi.
Inalazioni - Irrigazioni, ecc. ecc.
PREZZI MODICI

CARBONI Fossile Naz. 7000 calorie - Caratteristiche - Litantraci inglesi - Ottimo per Vapore - Gazometri - Riscald. - Gas povero L. 200 al Tonn. - Fed. Pontillo, Genova; Salita Fondaco 4, Tel. 30,79

NITRATO DI SODA
greggio per concime, raffinato per industria cif. Trieste
Rivolgersi a John White, Telefono 979, Piazza della Borsa 2

PERDITE FEMMINILI
LEUCORREA)
IN POCHI GIORNI
GUARIGIONE RADICALE - SICURA Senza disturbi, nè dolore
ANALBA
OVULI VAGINALI di sicura azione per la cura radicale delle PERDITE BIANCHE e delle affezioni vaginali

GIUDIZIO DI UN VALOROSO GINECOLOGO

Ho riconosciuto nella «ANALBA» uno dei mezzi più efficaci per la cura delle perdite femminili nelle loro forme più svariate, sia d'origine vaginale che uterina. La forma dell'«ANALBA» la rende particolarmente pratica e accetta alle malate, che anche da sè e con facilità possono farne l'applicazione.

Dott. Prof. PINNA PINTOR, Docente R. Università
CLINICA GINECOLOGICA PINNA PINTOR
TORINO - Corso Vinzaglio, 60

Scatola di saggio . . . L. 9,70
Cura completa . . . . » 27,50
per posta anticipate o presso le farmacie

A RICHIESTA: CERTIFICATI MEDICI
Innumerevoli Attestati di Guarigioni ottenute
PRODOTTI FARM. "AGON,, - TORINO, Via Botero, 16

ERNIA produce impotenza. Entrambi guariscono con pomata, che regalo e col CINTO AMERICANO L. 30. Doppio L. 40. o 60. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.

914 VENEREI guaribili 5 giorni SIFILIDE 606

606 o gocce supplisce iniezioni. Iniezioni endovenose **914** Tedesco o Billon o di calomelano indolori, senza bozzi.

VIRILITÀ esausta. Pillole, pomata istantanee. Preservativi, ovuline. Oggetti igiene intima. Analisi sangue. Apiolcapelvenere richiamo regole mensili donne. Tutti opuscoli gratis. Chiusi 0.50. Farmacia **Fantasia**, via Merulana 120 - **Roma.**

La giornata dei ladri

Nove forme di formaggio rubate

Gli agenti Turus e Soravito della squadra mobile vennero a conoscenza che alcuni giorni or sono, l'impiegato telegrafico Albino Silvestri di anni 31 da Trieste, abitante in via della Madonnina 34, aveva venduto al salumaio Fantome, esercente in via Felice Venezian n. 15, nove forme di formaggio parmigiano, del peso complessivo di 3 quintali, dietro un compenso di 4200 lire.

Come il Silvestri, che è tutt'altro che commerciante di generi alimentari, abbia potuto procurarsi una sì grossa partita di formaggio, dato che la nostra piazza commerciale ne è sprovvista, questo si chiesero i due funzionari, i quali volendo chiarire i loro dubbi procedettero all'arresto del Silvestri invitandolo a fornire schiarimenti in merito.

Ma sia negli interrogatori cui fu sottoposto dagli agenti, sia quando fu condotto dinanzi al Commissario Carusi Capo della Polizia giudiziaria della nostra Questura, egli rifiutò energicamente dire da chi avesse acquistata quella forte partita di formaggio. Questa sua... omertà non indebolì menomamente le operazioni dell'autorità di polizia, la quale ieri finalmente riuscì a fare un po' di luce sulla faccenda. Il Silvestri aveva acquistato il formaggio tre giorni fa da alcuni soldati che lo tenevano in un camion di un magazzino di via Fabio Severo. Pur avendo scoperto quanto maggiormente interessava, gli agenti continuarono le loro indagini perchè l'affare del camion col formaggio, il magazzino di Fabio Severo, che poi non si sa precisamente dove trovasi, altri particolari di contorno, conciliano mirabilmente con un recente fatto che sa di mistero.

Ricordiamo ai lettori il faticoso inseguimento a piedi, a un camion misterioso, fino a Cattinara, fatto la notte di lunedì dalla squadra mobile comandata dal Vice Commissario Dott. Desideri.

Che sia lo stesso camion? E' quello che l'autorità vuole accertare!

Un ladro che.... parla troppo

Ieri, dai carabinieri della stazione di via dell'Orologio, trassero in arresto il bracciante Coatto Vittorio di 22 anni, abitante in piazza S. Caterina n. 2, il quale, nella notte dal 22 al 23 dello scorso mese, trovandosi in una osteria di via del Belvedere, in compagnia di due amici, si lasciò sfuggire le seguenti parole: «Domani mattina femo un colpo nel magazin del mio paron».

Infatti, il mattino seguente nel magazzino Alleanza in via Miramar, dove il Coatto era occupato, fu constatato un grosso furto di generi alimentari e due cavalli e un carro per oltre 20.000 lire di danno.

I carabinieri fanno indagini per scoprire i complici del Coatto.

Perquisizioni fruttuose.

In una perquisizione che i carabinieri hanno operato ieri in casa di Francesca Stefanini, abitante in Piazza degli Studi, sono stati rinvenuti: 1600 grammi di saccarina, 21 chilogrammi di tabacco, e 3 rivoltelle. Gli agenti hanno proceduto al seguestro della roba e all'arresto immediato della donna.

Vestiti che pigliano il volo.

Una brutta sorpresa provò ieri il marito di Mariolid Elena, abitante in via di Croroda n. 14. Aperto l'armadio per cambiarsi d'abito, constatò, con dolore, che dal medesimo erano spariti tre vestiti completi del valore di lire 300.

I carabinieri della stazione di via dell'Orologio, ai quali è stato denunziato il furto, stanno ricercando gli ignoti ladri.

TEATRI E CONCERTI

Un concerto di clavicembalo

alla Società Filarmonico-Drammatica

Già altre volte si diedero a Trieste degli interessantissimi concerti di musiche dei più grandi clavincembalisti. Sempre però si dovette deplorare l'assenza dell'istrumento per il quale quelle musiche vennero scritte. Quelle composizioni, difatti, hanno una loro propria struttura, che specialmente nella parte ornamentale degli « abbellimenti » richiede che siano riprodotte, non dal pianoforte moderno, di ben altra indole e di ben più vaste e ardite pretese, ma dal clavincembalo, « stromento da penna », come lo chiamavano gli antichi, che dà suoni più sciolti, più chiari, risponde più docile alla mano, e se in quanto alla voce, d'asprezza un po' metallica, può forse anche riuscire non del tutto gradito ad un orecchio moderno, nondimeno è pur sempre l'istrumento per il quale i più gloriosi geni musicali del '700 diedero all'arte tante insigni creazioni.

Udirle riprodotte nella loro veste originale, senza alterazioni d'effetti fonici, da un artista di grido, specializzatasi nel genere, come la signorina Wanda Landowska, ecco il movente per cui un folto pubblico convenne iersera nella sala della Filarmonico-Drammatica, ed in buon numero gli intenditori ed i musicisti.

Possiamo ben dire che l'illustre concertista fu all'altezza del suo compito. La leggerezza del tocco, la perfezione insuperabile della sua tecnica, l'osservanza scrupolosa di tutte le regole di un'arte così severa e disciplinata com'era quella dei clavicembalisti, grande famiglia di creatori ed esecutori che costituivano una vera « internazionale » artistica, ed uno squisito sentimento che rispecchia il bello e lo riproduce senza alterarlo, sono doti queste che fanno della Landowska una magnifica interprete degli autori settecenteschi. Bisogna averla vista alle prese col vertiginoso « presto » del « concerto italiano » di Bach e con la mirabile « sonata ad incrocio » di Domenico Scarlatti, per poter giudicare di quanto sia capace il suo virtuosismo. Con quanta bravura essa trattò il clavincembalo, e così pure nel porgere le grazie squisite che rendono incomparabili le composizioni del Comperin, del Padre Martini e del Daquin.

Nè il solo clavincembalo dominò iersera. Accanto ad esso stava un grosso Erbar: pareva un arricchito di guerra in confronto al magro « strumento da penna ». Sul pianoforte l'eletta concertista eseguì da par sua la robusta « sonata in re maggiore » di Mozart. Accompagnatrice ideale si rivelò inoltre la Landowska in tutti i pezzi affidati al canto.

Se con la insigne pianista abbiamo percorso iersera il giardino olezzante e fiorito dei « trilli », dei « mordenti », delle « appoggiature », con la sua valente compagna, la signorina Marietta Amstad, si entrò nel mondo un po' lezioso, un po' svenevole dei sospiri, dei ruscelletti, dei zeffiretti, cura e delizia di un'epoca non frivola ma spensierata. Ciò sia detto però della sola poesia, chè la musica d'un Cesti, d'un Paradisi, d'un Crampa è quanto di più perfetto si possa ideare.

Non parto di fantasie commosse ma di nobili ed equilibrate tempre, essa racchiude in sè veramente i germi di ogni successivo progresso ideale e formale. La signorina Amstad eseguì quelle canzoni delicate ed argute, con elevato sentimento e purezza di stile. Certamente si sarebbe potuto desiderare maggior chiarezza di dizione, la sua voce è però gradevole ed abbastanza robusta.

Entrambe le concertiste riportarono un successo completo e l'uditorio che le applaudì con fervore dopo ogni pezzo, volle infine risalutarle fra calorose acclamazioni.

La "Francesca da Rimini,, al Verdi

Sotto gli auspici dell'impresa teatrale «Ars Redenta», sono cominciate attivamente al Verdi le prove per la prossima andata in scena della «Francesca da Rimini» del maestro Zandonai. Il lavoro di preparazione e di concertazione dell'opera è stato assunto personalmente da Riccardo Zandonai che è fra noi fin dall'altro giorno, stando che il m.o Pasquale La Rotella sta esaurendo i suoi impegni al Politeama Genovese. Gli artisti che dovranno interpretare la «Francesca da Rimini» sono anch'essi giunti sulla piazza e già ieri hanno iniziato le prove.

L'impresa ricorda che con lunedì 8 corr. sarà chiuso definitivamente l'abbonamento per i palchi e le poltroncine di platea.

Politeama Rossetti. Iersera la compagnia Caracciolo ha rappresentato molto decorosamente l'opretta «Eva» di Franz Lehar. La signora Nella Regini, che sosteneva la parte della protagonista, ebbe campo di farsi apprezzare cantante corretta, intelligente nella mimica, e dopo l'aria del primo atto si meritò un caloroso applauso a scena aperta. Anche il tenore Righi e la signora Bazan Castagnetta si fecero applaudire nelle loro parti; Gargano divertì assai e mantenne una linea di signorilità veramente lodevole. In complesso recitazione spigliata da parte di tutti e l'allestimento scenico elegante. Antutti e l'allestimento scenico elegante. Anche l'orchestra si disimpegnò posta sotto la direzione del maestro Bazan. Alla fine d'ogni atto il pubblico numeroso richiamò al proscenio tutti gli interpreti ed il maestro fra calorosi applausi.

Stasera «Eva» si replica. Domani due rappresentazioni.

Eden. Ieri il teatro fu affollato dai bambini della scuola Giuseppe Parini, i quali risero fino alle lacrime per merito del bravo Facanapa divertentissimo nella commedia in 3 atti «La morte dal mantello rosso». Nella commedia data dalla compagnia di prosa «Città di Trieste» divertì particolarmente il Lorenzi nella farsa «La consegna è di russare».

Alle rappresentazioni serali accorse pubblico in folla che applaudì la commedia «Consigli gratis» nella quale si distinsero il comicissimo Marco Roberti e la sig.na Amelia Collenz. Anche lo spettacolo di varietà piacque e fu applaudito con calore.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Visto l'enorme concorso di pubblico di questi giorni, oggi si ripete l'intero programma, e cioè: La compagnia marionettistica darà «La morte dal mantello rosso» che ieri ottenne uno strepitoso successo per merito di Facanapa; la compagnia di prosa rappresenterà la commedia «Consigli gratis» nella quale già si distinsero il Roberti e la Collenz. Anche gli artisti di varietà replicheranno il loro vasto repertorio.

Gran Cinema Teatro Italia. Il più bel regalo per San Nicolò che si possa fare ai bambini, è condurli alle prime rappresentazioni del Cine Italia, dove hanno libero l'accesso.

Oggi è il settimo giorno che «Noris» è allo scermo; questo dice il favore che ha incontrato nel pubblico. E' difficile che al Cinema Italia, una film sia presentata al pubblico al di là dei sacramentali tre giorni; ma «Noris», il romanzo premiato dall'Accademia degli Immortali di Francia, piace ogni giorno di più e sempre maggiore è il numero delle persone che accorre a vederla e a rivederla. Oltre infatti all'eccezionale bellezza dell'azione, dovuta all'immaginazione di Giulio Claretie, uno degli scrittori più cari al pubblico femminile di Parigi, c'è l'attrattiva degli intepreti: Pina Menichelli e Luigi Serventi, che sono gli attori cinematografici preferiti a Trieste.

La film che ha principio da un'emozionante scena ai tribunali, dove si sta giudicando il padre di Noris, si chiude col bacio deposto da un vecchio innamorato sul braccio ignudo della bellissima e ormai perduta Noris (Pina Menichelli); abbraccia si può dire tutta intera la vita di una giovane donna, con le tentazioni e gli affetti, con le lotte interiori ed esterne, alle quali la sua bellezza è fatalmente condannata fra le lusinghe e le depravazioni di quella Babilonia dei nostri giorni che è Parigi.

Ricordiamo al nostro pubblico famigliare che alle due prime rappresentazioni pomeridiane (ore 3,30 e 4,50) i fanciulli accompagnati hanno libero l'accesso.

Ultimo giorno della bellissima film: «L'idiota» al teatro Fenice. L'originale interpretazione di Fernanda Negri-Pouget nella film «L'idiota» ha destato un vivo interessamento nel pubblico, che accorso in folla ad ammirare il capolavoro della Cuccari-film di Torino. Quelli che non l'hanno ancora ammirata, si affrettino oggi, ultimo giorno del programma. Frattanto si è diffusa la notizia: «I topi grigi» con Emilio Ghione alla Fenice! Il grande romanzo della Tiber-Film di Roma diviso in 8 serie e 4 programmi si inizia domani con le due prime serie. Ricompariranno sullo schermo: Za la Vie, Za la Mort, Grigione e Musoduro, che sbalordiranno tutta Trieste colle loro mirabolanti avventure, che già in «La busta nera» e in «La tortura» si palesano audacissimi e sorprendenti.

Salone Edison. Anche ieri si notò un buonissimo concorso di pubblico a tutte le rappresentazioni della straordinaria film «Emir» con il cavallo sapiente, acrobata, astuto, ed anche poliziotto, che fece divertire grandi e piccoli. La trama originale e ben studiata, è avvolta con finezza e curata in tutti i particolari. Margot Pellegrinetti, l'ottima interprete, disimpegna con naturalezza la parte difficile sul grande lavoro.

Prossimo programma: «La chiamavano Cosetta....», cineromanzo di Lucio D'Ambra.

Il magnifico successone di «Capitan Fracassa» al Gran Cinema Savoia. «Capitan Fracassa» dell'immortale Teofilo Gautier in veste cinematografica è ciò che di più perfetto storicamente si poteva creare; tutto lo stupendo assieme è consone alla grande opera francese e la celebre «Thea» coadiuvata dal cav. Renzi, è superiore ad ogni elogio, messa in scena, poi, senza precedenti e sublime la presa fotografica...

Oggi come preannunciato si darà la seconda serie dalle 16 in poi per riprendere domani, per l'ultimo giorno, la prima e lunedì la seconda serie definitivamente.

Da martedì il Savoia darà la premiere della più grande film che abbia creato l'Italia: «Sole!» con interpreti Leda Gys ed il comm. Giovanni Grasso. Un avvenimento dunque di primissimo ordine!

Cinema Excelsior. Grandioso successo ottenne ieri la quinta serie della film «Diamante della morte» per la superba interpretazione di Miss Pearl Vithe e per il continuo succedersi di avventure che raggiungono l'inverosimile. Questa pellicola verrà proiettata anche oggi.

Gran Cinema Galileo. Oggi si rappresenta lo splendido capolavoro di assoluta novità dal titolo: «La Divoratrice», dramma emozionante del massimo interesse della rinomata casa americana «Triangle Film».

«La Gorgona» di Sem Benelli al **Gran Cinema Roma.** Numeroso e colto pubblico accorre a tutte le rappresentazioni dell'interessante capolavoro. Oggi si replica.

Gran Cinema Margherita. «Gli occhi di Budda» ovvero « Il poliziotto giapponese» il grandioso dramma d'avventure, attirò iersera molto pubblico.

Questa film mirabilmente messa in scena ed interpretata con arte dal cav. Laurenti ha ottenuto un grande successo.

«Gli occhi di Budda» è rappresentato anche oggi dalle 4 pom. in poi.

Lunedì 8 corr. verrà presentata al giudizio del pubblico «Ettore Fieramosca» ovvero «La disfida di Barletta».

Corrispondenza aperta

Mario. Napoleone I. Bonaparte fu incoronato imperatore nel 1804. Egli fu primo console il 7 febbraio 1800. Console a vita 2 agosto 1802 e 18 maggio 1804, imperatore 18 maggio 1804 fino al 31 marzo 1814. I cento giorni vanno dal 10 marzo al 22 giugno 1815. Re d'Italia è stato coronato il 26 maggio 1805 e ha abdicato il 6 aprile 1814. Non le garantiamo la pubblicazione sul *Piccolo* o *Piccolo della Sera*. Ciò dipende dallo spazio disponibile e dal numero delle risposte già pronte prima della sua.

Vir. Quelle parole di Garibaldi sono state scritte nell'ordine del giorno alle truppe volontarie dopo la battaglia del Volturno, il 1.o ottobre 1860.

Economia? Sfregando i panni con patata lessata si ottiene risultato analogo a quello del sapone. Il cotone, la lana, la seta, si possono benissimo lavare con tale procedimento.

Renato. Buon fissativo per disegni a matita comune si può ottenere nel modo seguente: immergere il foglio nel latte cotto, ma freddo; ripetere l'operazione quando la carta è perfettamente asciutta.

Politico. A lei che ha tanta fiducia in ciò che hanno fatto i tedeschi, che ci suggerisce come infallibili formule chimiche programmi che noi dovremmo sostenere, rispondiamo con le parole di un... suo amico: il cancelliere Bismack che disse: la politica non è una scienza esatta come tanti professori si immaginano, ma un'arte. Ed era tanto convinto che lo volle ripetere e alla Camera Prussiana dei signori e alla Camera bassa Prussiana e al Reichstat quattro volte.

Studentello. La similitudine di «piantar carote » per dirle o sballarle grosse, è presa dal terreno dolce e morbido, un'imagine della credulità, nel quale le carote, un'imagine della bugia, allignano benissimo. — *Robur.* Quei quadri di stile carracesco di cui ella ci scrive e che si trovano nelle chiese di Perugia, sono di Anton Maria Fabrizzi che fu allievo di Annibale Carracci Visse dal 1586 al 1649. — *Calendario.* Il tempo astronomico si conta da un mezzodì all'altro, con 12 ore di ritardo sulle date civili. Il tempo «vero» è quello basato sul corso del Sole. L'istante del passaggio del sole al meridiano è il « mezzodì vero », ma gli intervalli tra i successivi paesaggi sono variabili. Il tempo medio è quello basato sul corso uniforme di un sole fittizio detto sole medio che ora segue, ora precede il sole vero. La distanza oraria tra i loro passaggi al meridiano chiamasi equazione del tempo.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo) Ore 20.30 «Eva» di Lehàr.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: «L'idiota», originale interpretazione di Fernanda Negri-Pouget.
Teatro Eden. Dalle 16.30 in poi: Rappresentazioni prosa e varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3: « Noris » con Pina Menichelli e Luigi Serventi.
Salone Edison. «Emir» il gran cavallo da circo. Principia alle ore 16.
Novo Cine, via Acquedotto N. 37. « Tosca » con Francesca Bertini e Gustavo Serena.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. « Il diamante della morte », con Miss Pearl White, V serie).
Cinema Venezia, dietro il Municipio: «Dalila».
Cinema Galileo. «La divoratrice».
Cinema Iris, via Cavana N. 7. « Delitti mascherati », I serie con Emma Saredo.
Cinema-Teatro Armonia. La Compagnia Corazzieri-Belfiore e cinematografia.
Cinema-Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 8: Compagnia drammatica " La Sociale».
Cinema Roma. « La Gorgona » di Sem Benelli.

Ogni giorno una. A rapporto dal capitano medico:

— Sono dunque le scarpe che vi fanno male?

— No, signor capitano; sono i miei piedi!

SCIARADA

L'*un* solo in me rivolgo.
Nel *terzo* i pesci colgo.
L'*altro* lo spirto sente.
Svelato immantinente
ciascuno ha il *tutto* mio,
chiamato una membrana
che pur finisce in rio,
pel tatto alquanto piana.

Soluzione del gioco proposto ieri:
TIRO-LESE—TIROLESE

AVVISO

Una fabbrica di birra del Trentino (Tirolo del Sud) vende una partita
GRANDI BOTTI
di deposito e
GRANDI TINI
della tenuta complessiva di 6000 ettolitri, in buono stato e ad ottime condizioni.

Gentili domande Sub "B. St. G.," Piccolo.

GENITORI
Prima di mettere un figlio in collegio chiedere il programma al Premiato
COLLEGIO UNGARELLI
Bologna — Alla Costea — Telefono 28-18
Direttore Didattico e Disciplinare Conte Dott. **ENRICO LATINI**
Proprietario Comm. **LUIGI FERRERIO**

FERRO CHINA ZANARDI
SEMPLICE E CON RABARBARO
Il migliore e più economico dei ricostituenti ed aperitivi. Raccomandato in tutte le forme di anemia e nella malaria.
In vendita presso tutte le buone farmacie e presso la Farmacia Portico dei Musei, di proprietà della DITTA PRODOTTI ZANARDI, Bologna.

Francobolli
della Venezia Giulia, Venezia Tridentina, Fiume, ed ogni francobollo di guerra, compero ai massimi prezzi.
A. WEISZ, Vienna I, Adlergasse N. 8
compera e vendita francobolli

SURROGATO del BURRO NATURALE
marca „PERLA" specialità per pasticcerie
Biscotti, pane, grissini al BURRO.
Ditta MARIO MARCACCI - TORINO
Corso Raffaello, 19 - Telef. 93-17.

Attenzione!
Compero corone, fio[...]
argento e argento vecc[...]
a prezzi massimi
Oreficeria Via Roma No.

Facile applicazione
IGIENE E BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA
I capelli grigi, scolorati o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando **„LA MILANESE"** tintura istantanea per capelli e barba. Garantita, priva di Parafenilendiamina. Evita il **prurito**, l'**eruzione** l'**eczema**, che danno tutte le tinture velenose. L. 9 la scatola bollo compreso, per posta e imballo L. 2 in più.
Prof. CESARE ALBERICI, *Parrucchiere da Signora e Profumiere, Membro dell'Accademia Parigina degli Inventori, Professore dell'Accademia di Francia, Premiato colle massime onorificenze a* **MILANO, GENOVA, ROMA, PARIGI e LONDRA.**
Sale riservate per la Pettinatura — Applicazione delle tinture — Shampooing — Massaggio facciale — Manicure — Lezioni di pettinatura — Posticci di alta novità — Lavorazione speciale inimitabile.
MILANO — Corso Italia N. 16 — Telefono 30-10 — Non si spedisce contro assegno

INTINGOLI, MINESTRE E MACCHERONI
riescono squisiti con lo
ARRIGONI
L'Estratto di Carne ARRIGONI
Prodotto insuperabile
per dare sostanza e gusto squisito alle minestre, verdure, salse, ecc.
Si vende presso tutti i negozi di generi alimentari

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 17

Sunto delle prime sedici appendici

Flora Printemps, la bellissima, è stata trovata dall'amante, conte d'Apollinari, morta, col capo arso dai tizzoni del caminetto.

James Kinwalley, assicuratore, era stato giorni prima da lei per pagarle la rendita trimestrale. Intanto il conte rovinato dai debiti cercava danaro ad ogni costo e studiava un trucco col contratto di assicurazione di Flora.

La signora Marignan, manicure della Printemps, avverte per incarico del suo amico Plécheux Isidoro, usuraio, Antonietta Cadibert, figlia del vicerè dello zucchero, ereditiera dei cinque milioni di cui Flora Printemps era usufruttuaria, che un principe vedendola nel negozio dove era modista, si era invaghito di lei e la voleva sposare.

Il suo vecchio amico Vittorio Doyer era ritornato in Francia e ora Antonietta andò incontro serena e forte alla sua nuova fortuna rappresentata da uno sconosciuto che le aveva chiesto un appuntamento e che da qualche tempo passeggiava ogni giorno avanti al negozio. Egli le baciò la mano con galanteria e disse con voce carezzevole, avvolgente:

— Grazie, signorina. Ma per la conversazione che dobbiamo tenere, questa piazza è inadatta.

Se dunque volete darmi il braccio, andiamo, a qualche passo di qua, in una casa amica, dove potremo parlare a nostro agio.

Senz'attendere nemmeno la risposta, passò il braccio sotto quello della ragazza e, attraversando la piazza, la condusse verso una delle vie adiacenti, che lasciò poi quasi subito per avviarsi in una specie di vicolo stretto e oscuro.

La signorina Cadibert aveva appena avuto il tempo di meravigliarsi e commuoversi, che il suo compagno si era arrestato davanti a una cancellata di bella apparenza, dicendo:

— Eccoci.

Nello stesso tempo, con una chiave che aveva tratta dalla tasca, aprì la cancellata, fece passare la compagna, entrò dopo di lei e chiuse poi a doppio giro.

Quindi, precedendola, la guidò attraverso un giardino pieno d'ombre verso la facciata d'un albergo che si vedeva ben lontano, tutto bianco di chiarità lunare.

«Andiamo! - pensò la ragazza oltrepassando la porta d'un giardino d'inverno, aperto a metà, senza rumore, dinanzi a lei - che l'avventura comincia».

Ed ella entrò decisa a non ostacolare per nulla la realizzazione dei sogni dorati, che aveva definitivamente fatti, e ai quali era ben risoluta, ora a lasciarsi andare in completo abbandono.

Ah! se ella avesse saputo!...

CAPITOLO V.

I terrori della signora Marignan.

Nel suo gabinetto Isidoro Plécheux passeggiava pensoso, con le spalle incurvate, la testa bassa.

Sotto le sopracciglia aggrottate gli occhi fissi riflettevano una grande preoccupazione.

Ogni tanto si arrestava, si passava la mano sulla fronte, imperlata da sudore copioso, e sospirava profondamente come se soffocasse.

Dopo di che riprendeva la passeggiata interrotta.

A molte riprese si era avvicinato all'apparecchio telefonico posato sul tavolo di lavoro e aveva steso la mano verso il ricevitore, mormorando:

— E' inconcepibile che mi si lasci senza notizie,....

Che diavolo? Bisogna pure che lo sappia.

Ma.....

Decisamente l'incertezza lo congestionava, poichè aprì la finestra per lasciare che quel po' d'aria immagazzinata nel cortile entrasse liberamente nella stanza.

— E' strano osservò cercando di — ' curioso, osservò cercando di scherzare, com'io divengo nervoso con gli anni....

Improvvisamente interruppe la sua passeggiatina, e, attraverso la finestra tese l'orecchio verso un rumore che saliva dalla strada.

Era come una cacofonia prodotta dalle voci degli strilloni che gridavano a squarcia gola il nome dei giornali.

Era troppo confuso, troppo vago.

Tutto ciò che potè raccogliere era che un'edizione speciale del «New York Herald» si vendeva con gran strepito.

Quale avvenimento ne era dunque la causa?

Egli non se lo sapeva imaginare, e seccato dal fragore che veniva dal disotto, andò a chiudere la finestra; ma in quell'atto vide il portinaio che attraversava il cortile agitando un giornale, e dando i segni del più vivo sgomento.

— Ah, signor Plécheux! - esclamò vedendo l'inquilino. - Quale sciagura! La signorina Printemps è morta!

— Eh! Che? Che dite? - fece l'uomo d'affari con voce un po' strozzata.

Poi riavendosi subito:

— La signorina Printemps? Chi è costei?....

Il portinaio lo considerò con stupore, poi come per scusarlo.

— E' vero - disse - siete un uomo che lavora voi, signor Plécheux, e il Caffè-Concerto vi è del tutto sconosciuto.

Altrimenti vi sareste anche voi, come tutti coloro che l'hanno conosciuta, assolutamente invaghito della signorina Printemps, un'artista di valore e bella, molto bella!...

Ebbene, l'hanno trovata stamane, con la testa completamente carbonizzata, nel camino del suo salotto, ove era scivolata.

E' orribile! Una così meravigliosa creatura!

Ci sono dei particolari che fanno drizzare i capelli.

E, porgendogli il giornale:

— Volete dare un'occhiata?

— No, grazie, debbo lavorare, per il momento. Lo vedrò fra poco, uscendo.

Il portinaio si allontanò alzando le spalle, masticando qualche parola, senza dubbio sgradevole, all'indirizzo dell'inquilino che si lasciava così poco commuovere da un avvenimento del quale sarebbe stata messa in subbuglio tutta la popolazione un po' intelligente della città.

Quanto a Plécheux, egli chiuse tranquillamente la finestra, col desiderio di ricuperare il tempo perduto.

Ma una volta che fu dietro ai vetri l'espressione del suo volto mutò: una smorfia diabolica si formò nelle sue labbra sottili, mentre una luce s'accendeva nelle pupille glauche.

Per un momento rimase appoggiato al suo tavolo, con le braccia incrociate sul petto, con la fronte illuminata.

Poi staccò il ricevitore dell'apparecchio telefonico e chiamò il N. 523-71.

Dopo qualche secondo d'attesa, la [...]neria squillò:

— Vi telefonavo per l'affare di que[sta] notte.

«Vedo dai giornali che la cosa è pe[r]fettamente riuscita. Vi faccio le mie co[n]gratulazioni.

«Solamente, fra noi, i vostri uomi[ni] hanno messo in azione una coreogra[fia] perfettamente inutile!

«Per principio sono contrario alle r[a]finatezze.

— Eh? Come? Che dite?

Bruscamente Plécheux era sobbal[za]to, mentre il suo viso rifletteva la p[iù] profonda stupefazione.

— Via, dunque! I vostri uomini n[on] c'entrano?

— Me l'affermate voi...

— Benissimo. E non ho alcuna rag[io]ne per mettere in dubbio la sincer[ità] dei vostri collaboratori.

«Solamente non potete impedire ch[e] mi meravigli d'una così straordina[ria] coincidenza.

«Infine l'essenziale si è che la cosa s[ia] fatta, e non c'è che a ringraziare [la] Provvidenza dell'aiuto che ci ha prestat[o].

Continuazione in VI pagina

TRIBUNALI

TRIBUNALE PROVINCIALE

[Pr]ocessi che non si faranno più

Durante la guerra, sotto il dominio au[stri]aco, il caffè « Al Corso » era diventato [il] recapito di fabbricatori di licenze militari [fal]se. Di ciò venne a conoscenza tale Fran[ces]co Laurencich, buon'anima, che a quell'e[poc]a era sergente di gendarmeria austriaco, [il q]uale, travestitosi da caporale, si recò al [caff]è « Al Corso » e, da tale Mario Segulin, [rius]cì a farsi fabbricare una falsa licenza [sot]to il nome di Francesco Zornig, nome dal [ser]gente di gendarmeria stesso fornito per [non] venire riconosciuto. Prezzo stabilito per [il d]ocumento falso era l'importo di corone [...] ma quando il Segulin consegnò la falsa [lic]enza al sergente, questi, anzichè pagare, [lo a]rrestò. Venne così alla luce che avevano [coo]perato alla falsificazione, con stampiglie e [tim]bri falsi anche Francesco Stermin, di [Vi]ncenzo, d'anni 27, nato a Pola e perti[ne]nte a Trieste, ed Ernesto Fragiacomo, del [fu] Francesco, d'anni 27, da Pirano, entram[bi] disertori, come lo era il Segulin, il quale [av]endo rispondere anche di altre azioni [fu] giudicato, già allora, dal Tribunale mi[lita]re austriaco.

[L]o Stermin ed il Fragiacomo invece, in [rel]azione alle falsificazioni suindicate, appe[na] iermattina vennero chiamati a rispon[der]e del crimine di truffa, perchè, secondo [l'ac]cusa con l'azione dei due imputati lo [Sta]to veniva a « soffrire un danno nel suo [dir]itto di tenere in evidenza persone mili[tar]i in licenza ».

L'accusato Stermin, il quale a quanto sem[bra] è un giovanotto che sa guadagnarsi la [vit]a, dice che prima della guerra faceva il [cuo]co, ed oggi invece è proprietario di una [fab]brica di catene d'oro. L'altro rileva di [ess]ere senza occupazione perchè ritornò dal[la] guerra invalido.

[I]l difensore rileva subito che l'accusa si pa[les]a insussistente, poichè l'azione di cui si [fa] carico agli imputati serviva ad indebolire [la] forza bellica dell'Austria, e quindi riuscì [...] di vantaggio alle potenze alleate e parti[cola]rmente all'Italia. A parte che ci fu di [me]zzo l'agente promotore quale il sergente [Lau]rencich; a parte il fatto che le forze ar[ma]te dell'Austria-Ungheria più non esiste; [do]po la nostra redenzione da parte dell'Ita[lia] sarebbe assurdo che si volesse condanna[re] in nome dei poteri conferiti dal Comando [su]premo dell'esercito italiano gli odierni ac[cus]ati. Domanda quindi che, a risparmio di [tem]po, venga ritirata l'accusa.

[I]l P. M. conviene che in realtà la situa[zio]ne è quella prospettata dalla difesa; ma [e]sistono dei dubbi per i quali la Procura [di] Stato si trova inadatta a sostenere l'ac[cus]a. Certo che l'azione commessa dai due [im]putati, secondo il codice austriaco, era at[ta] a ledere l'integrità; la sicurezza e la di[gni]tà, della forza dell'Austria; ma appunto [si] deve chiedersi se oggi si debba ancor tu[tel]are questa integrità. Si ha il decreto del [...] gennaio a. c. da parte del Comando su[pre]mo che abolisce i paragrafi 58, 63, 65, sul[l'al]to tradimento, e la lesa Maestà, il per[tur]bamento della pubblica tranquillità, e [l'or]dinanza dopo citati i suddetti paragrafi [ecc]: ecc., ecc.

[C]onviene dunque che una decisione da [par]te dei giudici stabilisca se l'azione del[l'im]putato di quella commessa dagli odierni [acc]usati debba considerarsi compresa nella [vol]ontà del Comando supremo italiano; dac[chè], secondo il parere del P. M., dovrebbe [ess]ere. L'oratore però ritiene che tuttavia [si] dovrebbe tenere il dibattimento.

[I]l difensore osserva invece che si può ri[spa]rmiare tempo, e decidere subito. La Corte [in]fatti decide immediatamente pronuncian[do] sentenza di assoluzione contro gli impu[tat]i, poichè trattandosi indubbiamente di [qu]estione militare del cessato governo, si [dev]e ritenere il reato in questione compreso [nel]l'ordinanza del Comando supremo dell'e[ser]cito italiano, di data 8 gennaio a. c.; sic[chè] gli accusati se ne vanno per i fatti loro.

[P]resiedeva il cons. bar. Farfoglia; giudici [i c]ons. dott. Cumar, dott. Gabrielli e Savo; [P.] M. il sostituto Procuratore di Stato dott. [T]ribolo; difensore l'avv. Andrich.

Sette anni dopo

[I]l maggio 1912, Alberto Taucer, addet[to] al negozio d'orificeria Pompilio, stava [a]sportando una borsa contenente gioiel[li] in casa del suo principale, in via Sil[vio] Pellico n. 8. Quando il Faucer giunse [ne]ll'atrio della casa, la borsetta gli cadde [a] terra e senza ch'egli se ne fosse accorto, [ne] uscirono gioielli e precisamente un a[nel]lo d'oro con brillanti del valore di 1600 [co]rone. In seguito a questo fatto, fu ini[zia]to processo contro il Faucer ma, poi[ch]è nessuna prova confermava il processo [do]vette desistere dall'azione giudiziaria. [Più] tardi fu scoperto che l'anello in que[sti]one era stato rinvenuto dall'undicenne [Gi]ovanni Bencich, che lo aveva consegna[to] a sua madre Emma, rimaritata Stern. [Se]condo l'accusa, la Stern, d'accordo con [il m]arito Silvio avrebbe [...] il rinveni[m]ento e venduto l'anello a terza persona. [La] donna processata fu condannata a [qu]attro mesi di carcere. Ma l'accusa era [st]ata elevata anche contro suo marito il [qu]ale si trovava al servizio militare, e per[ciò] la Procura di Stato dovette attendere [pa]recchi anni. Appena oggi egli fu chia[m]ato a rispondere di complicità in truffa. [Al] dibattimento iniziatosi stamane, lo [St]ern si protesta innocente.

[I]l difensore domanda la personale escus[si]one del teste Giuseppe Pompilio, che at[tu]almente dimora a Genova, in via XX [S]ettembre, nonchè l'assunzione di ulterio[ri] rilievi.

La Corte accoglie la domanda, e così, [do]po sette anni, l'incartamento è conse[g]nato nuovamente al giudice istruttore.

[P]residedeva il consigliere Farfaglia; P. [M.] il dott. Fosobolo; difensore l'avv. Au[...]tich.

I ladri

Carlo Freibauer, d'anni 50, marittimo da [Pa]radisca e Giacomo Buda d'anni 38, cuoco [m]arittimo, da Trieste, furono colti il 28 otto[b]re a. c. dal carabiniere Pantaleo Tundo, [m]entre passata la loggia del portinaio della [ca]sa n. 7 di via Roma, Carlo Clarich, il [qu]ale è calzolaio, avevano rubati cinque paia [di] stivali del valore di lire 575. Il Freibauer [av]eva anche da solo rubata una cassa conte[n]ente documenti, dall'atrio dell'edificio dove [h]a sede la Banca d'Italia in via della Gep[pa]. La cassa fu salvata.

Ieri al dibattimento il Freibauer, in me[r]ito alle casse tirò in ballo il solito scono[sc]iuto che lo aveva incaricato di effettuare [u]n trasporto. Per il furto degli stivali gli [ac]cusati sono confessi.

Vengono condannati a sei mesi di carcere [ci]adauno.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del R. Osservatorio marittimo in Trieste

dal 4 al 5 dicembre 1919.

Data	Ora	Barometro in mm. al liv. d. mare	Termom. centigr.	Umidità dell'aria p.c.	Nubi 1—10	Vento Direz. o Forza	Vento Veloc. in chilom.	Pluviometro in mm.
4	15	68·0	9·2	90	—	—	—	—
4	21	67·7	6·4	92	—	—	—	—
5	9	63·3	7·6	91	9	SE 1	6	—

Il giorno 4 temperatura massima 9·7, minima 5·6, massima velocità del vento 8 chilometri all'ora, dalle ore 0 alle 1.

Alta e bassa marea:

Oggi 5: alta marea alle 7 h 14, 20 h 50; bassa „ „ 1 h 32, 14 h 11
Domani 6: alta marea alle 7 h 50, 21 h 35; bassa „ „ 2 h 17, 15 h 02

Marina e Navigazione

Piroscafi in viaggio. I piroscafi «Dalmatia» e «Zichy» sono giunti, carichi di merce, a Venezia il 4 corrente. Il «Dalmazia» è ripartito, carico, alla volta di Costantinopoli.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri i piroscafi «Venezia T.» da Venezia e «Istria» da Pola.

Partirono: «Arsa» per Pola, «Caterina Accame» per Bari, «Venezia» per Venezia e «Sofia» per Buenos Aires con 252 passeggeri.

Navigli ormeggiati agli Hangars la mattina del 5 dicembre. Hangar 1 b: vel. «Vittorio V.», car. Hangar 1: «Urano», car. vel. «Nuovo Antonio», car. Molo IV: vel. «Adelia», car. Hangar 1 a: «Leopolis», car. Hangar 3: «Sofia», in part. Molo III (Lloyd) A: «Zaton». Molo III (Lloyd) C: «Tebe», car. Molo III (Lloyd) E: «Cyclops». Molo III B: «Silvio Pellico». Hangar 9: «Triestino», car. Hangar 12 a: «Ravenna». Hangar 13 a: «Pr. Wilson», car. Hangar 14: «Argentina», scar. Hangar 21: «Maria Teresa». Molo I: «Anna Goich». Hangar 23: «Buon Padre». Hangar 24: «Bar. Call», car. Hangar 25: vel. «Pesaro» e vel. «Buona Maria», scar.; vel. «Libertà» e vel. «Maria G.», car. Hangar 71: «M. Immacolata». Riva V: «Zoe Cosulich», car.; «Rosalia», scar. Molo V: «Carpano», scar.; «Srgj», scar. Molo IV: «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

BORSE E CAMBI

Borsa di Trieste

del 5 dicembre 1919

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	250	255
Commerciale Triestina I emiss.	„	650	670
„ „ II „	„	260	270
„ „ III „	„	250	260
„ „ IV „	„	640	650
Tramway Triestino	„	226	230
Cosulich	„	510	520
"Dalmazia„	„	310	320
Gerolimich & C.	„	1300	1350
Istria-Trieste	„	220	225
Libera Triestina	„	1370	1390
Lloyd Triestino	„	890	910
"Lussino„	„	1400	1450
Marco U. Martinolich	„	340	315
Oceania	„	405	420
Premuda	„	530	540
D. Tripcovich	„	505	515
Ampelea	„	420	430
Cantiere Navale Triestino	„	310	320
Cemento "Dalmatia„	„	285	290
Cemento "Spalato„	„	380	390
Kerka	„	370	380
Oleifici Triestini	„	825	850
Pastificio	„	170	175
Pilatura riso	„	260	270
Raffineria olii minerali	„	2100	2150
Francia	„	123.50	124.50
Londra	„	49.50	50.—
New-York	„	12.57	12.65
Svizzera	„	239.50	241.—
Berlino	„	35.—	36.—
Bucarest	„	41.50	42.—
Praga	„	—.—	—.—
Vienna	„	8.80	8.95

Cambi all'Estero

NUOVA YORK, 4: su Londra 3.87; su Parigi 10.25; su Italia 12.55.
LONDRA, 4: su Italia 49.40; su Parigi 40.13.

PICCOLA GUIDA CITTADINA

Musei e uffici pubblici

Museo Commerciale. (Via Canale Piccolo.) Dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18. Domeniche escluse. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Museo d'Arte Revoltella. (Via Sanità.) Tutti i giorni dale 10 alle 13.

Museo di Storia Naturale. (Piazza Studi.) Soltanto al mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 13. (Forestieri e studiosi hanno libero accesso giornalmente).

Museo di Storia e d'Arte. (Piazza Studi.) Chiuso per alcuni giorni.

Museo Lapidario. (Via Cattedrale.) Chiuso fino a Maggio. Forestieri e studiosi hanno libero accesso tutti i giorni.

Biblioteca Civica. (Piazza Studi.) Dalle 10 alle 13 e dale 17 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie, (Via Lazzaretto Vecchio 52). Ufficio d'informazioni tecniche esclusivamente per industriali e biblioteca tecnico-artistica. Dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18. Domeniche escluse.

Esposizione permanente del Circolo Artistico (Piazza Unità). Fino al 25 corrente mostra di pittura e scultura. Dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 20.

Uffici Municipali. Dalle 9 alle 14. Tesoreria dal le 9 alle 13; nei giorni 7 - 14 - 21 e 28 di ogni mese dalle 9 alle 12. Ufficio esibiti dalle 9 alle 14.

Commissariato Generale Civile. Permessi importazioni- esportazioni dalle 9 alle 12.

Camera di Commercio. Dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 19. Escluse le domeniche. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Assistenza Civile (via Milano) Sez. informazioni e inscrizione: dalle 8.30 alle 12; Magazzino e distribuzione: dalle 9 alle 11; Sez. vitto: dalle 15 alle 18; Sez. infanzia: dalle 16.30 alle 18.30. Tutte le altre sezioni dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18. Esclusi i giorni festivi.

Ufficio Passaporti (R. Questura). Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Festivi dalle 9 alle 12.30.

Ospedale Civile. Tutti i giorni escluso il sabato dalle 13 alle 13.45; domeniche e feste dalle 10.30 alle 11.30. Terza div. (Via Leo) idem.

Ospedale Maddalena. Tutti i giorni dalle 10.30 alle 11.30 (non si entra senza attestato di vaccinazione).

Frenocomio e Ospitale cronici (S. Giovanni). Soltanto feste e domeniche, eccettuato le feste nazionali: dalle 10.30 alle 11.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale.

PARTENZE.

0.30 **D.** per Belgrado e Bucarest, via Lubiana-Zagabria.
1.15 **D.** per Vienna, via Udine-Tarvisio. Soltanto al lunedì, mercoledì e venerdì.
5.30 **O.** per Monfalcone (Bivio).
6.30 **D.** per Fiume (Nabresina - Divaccia - San Pietro).
6.50 **A.** per Venezia, via Bivio - Monfalcone - Udine. Coincidenza a Monfalcone per Cervignano e Grado.
7.40 **O.E.** per Parigi, via Venezia-Milano-Losanna (Boulogne-Londra).
8.30 **A.** per Longatico e stazioni intermedie.
11.15 **A.** per Venezia, via Bivio e Cervignano.
14.30 **D.** per Venezia, via Udine.
14.50 **D.** per Longatico (coincidenza per Fiume).
15.15 **O.** per Longatico e stazioni intermedie.
17.35 **D.D.** per Roma, via Cervignano-Venezia.
17.55 **O.** per Udine e stazioni intermedie.
18.20 **A.** per Fiume (Nabresina - Divaccia - San Pietro).

ARRIVI.

2.10 **D.** da Vienna, via Tarvisio - Udine. Soltanto al mercoledì, venerdì e domenica.
7.— **D.** da Belgrado-Bucarest-Longatico.
8.30 **O.** da Longatico, S. Pietro - Divaccia.
9.20 **O.** da Udine, Cormons e Nabresina.
10.22 **A.** da Fiume - S. Pietro - Divaccia.
13.50 **D.D.** da Roma - Bologna - Milano - Venezia - Cervignano.
16.30 **D.** Longatico - S. Pietro - Divaccia.
16.50 **D.** da Venezia, via Udine - Cormons - Monfalcone.
18.45 **O.** da Cervignano (Grado) Monfalcone.
19.15 **A.** da Venezia, via Cervignano.
21.— **A.** da Longatico (Fiume) San Pietro e Divaccia.
23.— **A.** da Venezia, via Udine.
23.20 **D.** da Fiume - San Pietro - Divaccia.
23.45 **O.E.** da Parigi (Londra) - Losanna - Milano - Venezia.

Stazione S. Andrea.

PARTENZE

5.10 **O.** per Erpelle - Canfanaro (Rovigno) - Pola.
5.46 **M.** per Capodistria - Buie - Parenzo e stazioni intermedie.
7.30 **O.** per Opicina (Aidussina) - Gorizia - Piedicolle e stazioni intermedie.
8.30 **M.** per Capodistria - Buie e stazioni intermedie.
12.40 **D.** per Erpelle - Canfanaro e Pola.
15.50 **A.** per Opicina (Aidussina) - Gorizia - Piedicolle e stazioni intermedie.
16.55 **O.** per Erpelle-Canfanaro (Rovigno)—Pola.
17.16 **M.** per Capodistria - Buie e stazioni intermedie.

ARRIVI.

8.25 **M.** da Buie e stazioni intermedie.
10.20 **O.** da Pola (Rovigno) - Canfanaro - Erpelle.
11.20 **O.** da Piedicolle - Gorizia - Opicina.
16.30 **M.** da Buie e stazioni intermedie.
16.50 **D.** da Pola (Rovigno - Canfanaro - Erpelle.
19.40 **A.** da Piedicolle - Gorizia - Opicina.
21.45 **M.** da Parenzo - Buie - Capodistria e stazioni intermedie.
22.20 **O.** da Pola (Rovigno) - Canfanaro - Erpelle.

Orario dell'Elettrovia Trieste-Opicina

Da Trieste (Piazza Guglielmo Oberdan): 7.58, 8.38, 9.18, 9.58, 10.38, 11.188, 11.588, 12.38, 13.18, 13.588, 14.38, 15.18, 15.58, 16.38, 17.18, 17.58, 18.38, 19.18, 19.58, 20.30. Da Opcina (Rimessa): 7.08, 7.48, 8.28, 9.08, 9.48, 10.28, 11.08, 11.488, 12.29, 13.08, 13.48, 14.28, 15.08, 15.488, 16.28, 17.08, 17.48, 18.28, 19.06, 19.38.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

LA PSICOLOGIA DELLA SIGNORINA ANEMICA

La povertà del sangue e la debolezza fisica modificano dolorosamente l'animo della signorina anemica. Essa diventa svogliata, triste, smemorata, e nervosa di fronte ad ogni piccola contrarietà. Piange facilmente. Vive in timore continuo di vedere aggravato il suo male.

Per curare razionalmente questa perturbazione psichica, occorre, naturalmente, eliminarne la causa la quale consiste nella debolezza generale dell'organismo.

A questo scopo serve efficacemente la Cura del "Proton", che diede ottimi risultati in decine di migliaia di casi.

Questa cura consiste nel prendere tre cucchiaini di "Proton" al giorno, uno prima di ogni pasto, durante due mesi circa.

Il "Proton" è un liquido gradevole. Si trova nelle farmacie e presso lo Stabilimento Rocchietta, Pinerolo.

Lire 5 il flacone. Per posta lire 1 in più. La cura completa (sei flaconi) lire 30 franco. Gratis: Consulto medico, Campione di "Proton" e l'Opuscolo "La cura della debolezza generale".

Lire 6.- il flacone, per posta Lire 1.- in più, cura completa Lire 36.-

Il Problema Sessuale nella vita moderna

Decadenza precoce della Virilità

Non solo gli specialisti in matèria di affezioni dell'apparato sessuale, ma ogni medico può, per esperienza professionale, constatare come le varie forme di debolezza sessuale nell'età media siano così frequenti da destare vera preoccupazione.

Oggi si verifica una precoce decadenza, così che molto frequentemente verso il 35.o anno si appalesano già i sintomi di debolezza sessuale e non è rara la impotenza completa al [4]5.o anno di età.

Le cause di un tale fatto vanno ricercate in molteplici fattori: la maggiore debolezza fisica della razza, gli abusi sessuali nell'età giovanile, le forme morbose sessuali sono coefficienti importanti; ma sopratutto alla vita moderna eminentemente cerebrale.

I danni, così d'ordine fisico che d'ordine morale e sociale, derivanti dalla debolezza sessuale, sono incalcolabili: neurastenia, esaurimento nervoso, ipocondria, infelicità coniugale, impossibilità a contrarre matrimonio, sono le conseguenze più comuni.

Molti uomini, così, nel fiore degli anni debbono sopportare sofferenze morali ed umiliazioni infinite, debbono rinunziare alle gioie della famiglia, alle soddisfazioni dell'amore.

E' giusto quindi che il problema sessuale debba preoccupare i medici e si cerchi il mezzo per guarire le varie forme di esaurimento genitale. La comune terapia ha purtroppo poche risorse. Tutto si riduce ai soliti preparati ricostituenti ed agli afrodisiaci. I primi, se migliorano le condizioni generali, non hanno che limitata influenza sulla sfera sessuale. I secondi non danno che uno stimolo forzato e finiscono di esaurire e sfibrare completamente l'apparato genitale, mentre espongono a gravi danni l'organismo riducendolo in condizioni peggiori di prima.

La cura veramente scientifica consiste invece nel rieducare gli organi alla funzione, agendo contemporaneamente sui centri nervosi genesici.

Ciò si può ottenere solamente valendosi dell'iperemia come agente terapeutico, applicando cioè nella cura della debolezza sessuale la terapia iperemizzante adottata anche per altri scopi in cliniche ed ospedali.

Il T. H. Parker Co., Milano - Via Passerella, n. 3 - si vale di questo nuovo ed efficace metodo di cura razionale, esterno, semplice, comodo, rapido e di effetto certo e duraturo. Le basi scientifiche di detta cura ed i risultati sorprendenti ottenuti in tutte le forme di debolezza sessuale e d'impotenza funzionale, sono la migliore garanzia della serietà e della efficacia della cura stessa.

Chiedere il nuovo opuscolo scientifico illustrato. Consultazioni e diagnosi per corrispondenza dietro descrizione del caso. Segretezza.

POLLERIA

dal padovano giornalmente arrivo fresco
a Lire 10.50 al chilo

Oche d'arrosto
a Lire 9.— al chilo

Oche grasse
- dellla Lombardia -
con fegati grandissimi
a Lire 15.— al chilo

MACELLERIA POLACCO
Riborgo
TELEFONO 681 TELEFONO 681

ISTITUTO FISIOTERAPICO
Centrale Veneto
PADOVA
VIA ALTINATE N. 34
Fondato nel 1900 - Direttore Dr. ETTORE TESSARO

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 13-15, 17-18
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

Agli Esportatori
Disponiamo per consegna subito forte partita
Abiti e Paletots Uomo
e confezioni in genere
Manifatture Italiane Riunite
TORINO - Via Rossini 25.

ALIMENTARI
spedizioni a vagonate ed a collettame
Vini del Chianti - Vermouth Torino - Marsala
Moscato - Passito - Vin Santo - Cognac - Rhum - Grappa
PASTE ALIMENTARI
glutinate e secche in pacchi assortiti
Tapioca - Cremaorzo - Cremariso - Cremavena
Fecola ecc.
FAGIUOLI bianchi e colorati - Ceci - Frutta secca - Estratto carne - Condimenti - Dadi da brodo - Salumi - Candele ecc.
a prezzi convenienti
„LA CONCA D'ORO" - FIRENZE

VERMOUTH BALLOR
DITTA FREUND, BALLOR & C. - TORINO
FONDATA NEL 1856
Specialità: Vino Chinato Cordial al Barolo Liquori sopraffini
Rappresentante GIULIO AURILI - TRIESTE

Luxardo Maraschino e liquori finissimi della ditta :: Girolamo Luxardo di Zara
MARSALA e VERMOUTH della ditta Paolo Accardi Vinci di Marsala -- ACQUE MINERALI purgative e rinfrescanti nonchè SALI CRISTALLIZZATI della Società Terme ed Acque di Montecatini
Rappresentanza e deposito per Trieste e Venezia Giulia presso:
V. CRASSICH - TRIESTE Via Lazzaretto vecchio 39 Telefono 30-37

Anemia — Esaurimento fisico e nervoso
FOSFOGENO
della Cooperativa Farmaceutica di Milano
ricostituente, economico : e di pronta efficacia :
Convalescenze lunghe — Sviluppi tardi e difficili
Deposito: Istituto Farmacoterapico Triestino, Via Cesare Battisti, Trieste
Rappresentante: Ernesto Pincherle, Via Giotto 8, Trieste

Convulsioni epilettiche - Convulsioni isteriche
Convulsioni nervose in genere - Ipereccitabilità nervosa
curate coll' **ESABROMINA**
della Cooperativa Farmaceutica di Milano.
il più moderno e poderoso sedativo
(COOPERATIVA FARMACEUTICA - Via Passione 8 - MILANO)

Emilia ved. Dequal e **Ida** maritata **Camocino** in unione a tutti gli altri parenti presenti ed assenti, partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita del loro amatissimo padre, rispettivamente suocero ed avo nella tarda età di 95 anni

GIOVANNI DEPAUL

scultore e professore i. r.

avvenuta oggi alle ore 14.

Le care spoglie verranno trasportate direttamente al Cimitero il giorno 6 corr. alle ore 15.

Trieste, 5 dicembre 1919.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Guido Leo Furlani

d'anni 26 si spense serenamente questo oggi dopo lungo soffrire, lasciando l'inconsolabili genitori **Anna, Maria** e **Michele,** i quali a nome anche di tutti gli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Le carissime spoglie verranno trasportate direttamente al camposanto.

Trieste, li 5 dicembre 1919.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunga e penosa malattia serenamente cessava di vivere

Estella Richetti nata Tolentino

d'anni 58

I desolati sottoscritti dànno partecipazione di sì grave perdita a parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica mattina alle ore 10, partendo il convoglio funebre dalla Cappella mortuaria del Civico Ospedale.

Enrico D. Richetti marito, **Valeria** figlia, **Elio** figliastro assente, **Abramo Tolentino** fratello assente.

Trieste, 5 dicembre 1919

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione pubblicità italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabiltà per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi iberzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CUOCO, buonissimi attestati, offresi per mense o grandi restaurants. Indirizzo al Piccolo. 21870 A

Richieste di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CAMERIERA cercasi in via Santi Martiri 12, II piano, destra. 21741 B

DOMESTICA onesta, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi Cartoleria via Cesare Battisti 17. 21759 B

DOMESTICA, anche principiante, cercasi. Corso Garibaldi 5, porta 28. 22864 B

DOMESTICA cercasi 2 ore la mattina. Via Commerciale 336, mezzanino 9 11. 21569 B

RAGAZZETTA per bambino, cercasi. Via Gatteri 27, II, Pernacich. 22836 B

RAGAZZA, lavori casalinghi, cercasi per alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 22888 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

AMMINISTRAZIONE stabili cerca pubblico funzionario massima garanzia e onestà. Gentili offerte sub Riccardo «Piccolo». 21465 C

A grossisti di Trieste e del Regno, che volessero aprire a Fiume una filiale, offresi persona seria e onesta, capace di dare ottime referenze, quale direttore e amerciatore. Gentili offerte sub «Direttore» all'Amministrazione del Piccolo. 21553 C

CASSIERA patica caffè, offresi. Indirizzo al Piccolo. 21872 C

CONSULENZA, impianti, esame di libri e bilanci assume ad ore o a domicilio provetto ragioniere. Indirizzo «Perito contabile» al Piccolo. 21687 C

CHAUFFEUR meccanico, già motorista XIII Autoreparto, cerca posto adeguato. Scrivere: E. Razzieri, Pilone 2. int. 16. 22486 C

CONTABILE bilancista, conoscente italiano e tedesco, primarie referenze, offresi. Gentili offerte sub «A. G.» al Piccolo. 22458 C

PELLICCIAIO provetto offresi per confezionare, rimodernare mantelli da signora, da uomo e qualunque altra pelliccia. Esattezza, sollecitudine. Via Gatteri 32. 20687 C

SARTA per tagliare e mettere in prova, oppure confezionare vestiti, offresi. Corso 45, III. 20616 C

SARTA assume lavori in casa e a giornata. Via Canova 14, Rustia. 22876 C

SIGNORINA diciottenne, perfetta conoscenza della lingua e stenografia tedesca, lingua italiana, francese, corrispondenza commerciale, cerca occupazione. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 21749 C

SIGNORINA venuta dall'Italia, conosce tedesco, occuperebbesi direzione casa, oppure bambini grandicelli. Perz, Boschetto 32, porta 20. 22832 C

SIGNORA giovane, seria, cerca occupazione quale cassiera per restaurant, direttrice «Maison meuble» od altro. Offerte «Direttrice» al Piccolo. 21868 C

STIRATRICE brava offresi a giornata per famiglia. Rivolgersi via Cereria 13, mezz. 21739 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

ACQUISITORE capace nuovo ramo assicurazioni, cercasi temporaneamente verso sola provvigione. Indirizzo Piccolo. 22718 D

AGENTE generale primaria macchina scrivevero americana, accessori, forniture ufficio, cerca collaboratore od assuntore Agenzia per Venezia Giulia, Trentino. Scrivere Carlo Elia, Venezia. 40252 D

CORRISPONDENTE perfetto francese-italiano e un contabile esperto, cerca primario Stabilimento industriale. Offerte con curiculum vitae e indicando pretese sub «Attività 100» al Piccolo. 21737 D

OROLOGIAIO capace che assumerebbe lavoro per bottega a casa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 22894 D

PARRUCCHIERA cercasi vicinanze via Piccardi. Indirizzo Piccolo. 22676 D

STENODATTILOGRAFA italiana viene cercata da primaria ditta. Offerte sub «Elettricità» al Piccolo. 22592 D

Camere ammobigliate e pensioni private Offerte

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente centro, cercasi. Offerte «Giulio» Piccolo. 22920 E

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina, cercano coniugi distinti in buona posizione. Offerte «Coniugi» Piccolo. 21769 E

IN posizione centrale o vicina centro cerca bella stanza ammobigliata, arredamento civile, impiegato stabile. Offerte sub «Pacificus» al Piccolo. 10592 E

LOCALE piccolo, oppure stanzino, ingresso libero, uso ufficio, cerca commerciante. Arredamento indifferente, purchè vicino Borsa, casa quieta, non pianoterra. Offerte «Contratto» Piccolo. 22758 E

QUARTIERE almeno di 4 stanze, bene ammobiliato, con ogni comfort moderno, eventualmente vitto, centro, primo-secondo piano, cerca distinta famiglia. Offerte sub «Vienna» al Piccolo. 10594 E

STANZA ammobiliata, civile, cerca giovane impiegato prossimo stabilirsi Trieste. Offerte a «Virginus» Piccolo. 10601 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, gas o luce elettrica, possibilmente centro, cerca distinto signore. Offerte sub «Gigio» Piccolo. 22846 E

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

FAMIGLIA cerca stanza matrimoniale ammobiliata, camerino, con comodo cucina, possibilmente non distante centro. Offerte «Magister» Piccolo. 10594 F

PRANZO, cena, ottima cucina casalinga, ricevono giornalmente signore e signori. Pensione Corso V. E. N. 2, porta 12. 20419 F

STANZETTA e vitto buono, onesto operaio, possibilmente italiano, affittasi. Gaspara Stampa 5. 22796 F

STANZA, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi; però minimo disturbo. Piccolo. 40280 F

STANZA letto, con salotto, cederebbe distintissima famiglia a signore distinto. Ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 40276 F

STANZE, due, vuote, comodo cucina, affittansi a coniugi. Indirizzo Piccolo. 22898 F

STANZETTA ammobiliata affittasi; preferibilmente artisti teatro, a giornata. Via Ginnastica 46, sinistra. 22844 F

Istruzione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA prof. Daquino. Istruzioni vere danze moderne, pure a domicilio. Corso speciale danza ritmica per bambini, signorine. Informazioni, inscrizioni, giornalmente: Sala Fenice, Battisti 6. Telefono 1660. 20067 G

ACCADEMIA danza prof. D'Aquino apprendonsi: Rouli-Rouli (ultima creazione - Teoria propria - Grande successo); Vero Tango argentino; Maxixe Brésilienne (immenso successo); Fox-Trott-One-Step. Insegnamento metodo celere, successo garantito in poche lezioni, pure a domicilio. Corso speciale ginnastica ritmica per bambini, signorine. «Sala Fenice», Telefono 16-60. 21852 G

ACCADEMIA di ballo professore russo Tisminieski, diplomato a Parigi e Mosca. Insegnamento di tutte le danze originali italiane, francesi, americane ed inglesi. Danze ultim anovità destinate a grande successo: le Rouli-Rouli, Mignon, Maxixe brasiliana, Salon, Szardas-Jasz. Repertorio 165 danze da salone, 50 balli coreografici. Sede provvisoria via S. Lucia 4, I. 22812 G

CONVERSAZIONE francese cerca impiegato, eventualmente cambio conversazione tedesca. Offerte Piccolo «Conversazione». 21683 G

FRANCESE, Spagnolo: Lezioni teorico-pratiche, traduzioni commerciali scientifiche, letterarie; corrispondenza commerciale. Renato Enenkel, Rozzol 511, ex professore di lingua francese alla «Scuola Moderna» di Barcellona. 21709 G

ITALIANO. Lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale impartisce maestro capacissimo. Metodo speciale, rapidissimo per stranieri. Lezione giornalmente L. 40 mensili. Offerte sub «Metodo rapido», «Piccolo». 21477 G

LEZIONI di tedesco: grammatica, letteratura, conversazione. Via Lorenzo Ghiberti 3, porta 7. 22610 G

LICEO Musicale prof. Vram, via XXX Ottobre N. 6, I, Materie d'insegnamento: Violino (metodo Sevcik), viola, violoncello, pianoforte, musica da camera, armonia. 20017 G

MAESTRA pianoforte, diplomata, scuola moderna, impartisce lezioni. Via Leo 9, porta 12. 20215 G

MAESTRO di musica diplomato al Conservatorio Rossini di Pesaro, impartisce lezioni di armonia, contrappunto, pianoforte, istrumentazione per banda, solfeggio, canto corale. Eseguisce riduzioni per orchestra e banda. Niklis Adelio, Manzoni 15, porta 11. 22708 G

MAESTRO pianista cercasi. Offerte «Gorizia» al Piccolo. 22704 G

MAESTRA francese cerca principiante. Lezioni serali. Offerte con pretese sub «Voluntas» al Piccolo. 21743 G

MAESTRA esperta dà ripetizione quattro classi elementari. Boschetto 15, II. 20475 G

PRIMA Scuola Italiana taglio, cucito e ricamo, riapre un corso di taglio serale per signorine sarte. Iscrizioni a tutto il 10 dicembre. Informazioni Lavatoio N. 5. 287 G

PIANISTA diplomata impartisce lezioni. Scuola Leschetitzky. Indirizzo al Piccolo. 21588 G

POLITECNICO Liegi, lauree ingegneria, elettromeccanica, industriale senza lunghi studi preparatorii. Professore Anichini, Piazza Mentana, Firenze. 10119 G

PROFESSORE violino impartisce lezioni. Metodo Conservatorio. S. Michele 5, II, scala destra. 20577 G

PRIMAIA autorizzata scuola di danza, Sala Garibaldi, via San Francesco 2, I, giornalmente turni speciali, divisi secondo ceto e età, di lezioni di tutte le danze moderne. Metodo d'insegnamento celerissimo, turni adulti e bambini, lezioni separate ed a domicilio. 93 G

SCUOLA di musica, via delle Acque 5, II (angolo Acquedotto). Lezioni teorico pratico con criteri e metodi moderni per mandolino, chitarra, violino, piano, corsi speciali d'armonia. Massima pazienza per bambini. Istruzioni tutti i giorni dalle 16-20. 40154 G

SCUOLA di danza Jaksch, mercoledì e sabato, dalle 19-21. Sala Roma, Carducci 12. 20073 G

STENODATTILOGRAFIA metodo celerissimo, apprendesi facile, sei lezioni cinque lire; orario 9-18. Coroneo 17, I. 22834 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

GIOVANE impiegato transitando per corso Vittorio Emanuele, Stazione ferroviaria, smarrì portafoglio contenente fotografie e documenti. Alla persona che farà recapitare al «Piccolo» il portafoglio con i documenti, si lascierà il denaro. 10607 H

OROLOGIO d'oro, da donna, smarrito Piazza Borsa, Piazza Unità: trattandosi cara memoria, generosissima mancia portandolo via Bachi N. 6, porta 16. 21751 H

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTINO vuoto, due camere, luce elettrica, cerco prontamente. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 22802 L

APPARTAMENTO vuoto, 5 stanze, posizione centrale, anche IV piano, cercasi. Offerte ing. Salerni. Via Mazzini 26, I p. 22858 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, cucina, luce, acqua, cerco in affitto. Offerte scritte sub «Ricevuta» al Piccolo. 10604 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, comfort moderno, posizione centrale, cercasi subito. Indirizzare offerte sub «Roma» Piccolo. 10593 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, gaz, luce elettrica, cercasi subito. Scrivere «Rovigo» al Piccolo. 10596 L

APPARTAMENTINO mobigliato due stanze, cucina, comfort moderno, ricerca famiglia civile con bambini. Offerte pronte a «Urgenza» Piccolo. 10591 L

APPARTAMENTO vuoto 4-6 stanze, comodità moderne possibilmente centrale e non oltre terzo piano, cercasi affitto subaffitto; disposto pagare congrua buonuscita. Offerte al Piccolo sub «Tergeste 333». 22620 L

CAMERE ammobigliate due, comodo cucina su linea tranviaria, cercansi prontamente da piccola famiglia. Scrivere «Augustus» Piccolo. 10595 L

CAMERA matrimoniale grande, cucinetta, ammobigliati; possibilmente indipendenti. Cerca Commerciante stabile. Offerte scritte: Avenia, Anastasio 1, Trieste. 22754 L

CONIUGI soli cercano subito alloggio conveniente 2-3 stanze, cucina, comfort moderno. Offerte sub «Acetus» al Piccolo. 10605 L

FAMIGLIA civile cerca subito appartamentino due stanze letto, sala pranzo, cucina buona posizione. Offerte «Pompeo» al Piccolo. 10597 L

MAGAZZINO, Punto franco, cercasi, Offerte sub «Ardea» al Piccolo. 22622 L

MAGAZZINO città, con ufficio, circa cento metri quadrati, cercasi prontamente. Offerte sub «San Giusto 13» al Piccolo. 22624 L

MAGAZZINO non superiore ai 20 m. circonferenza cercasi per noleggio biciclette. Offerte sub «Circonferenza» al Piccolo. 22614 L

MILLECINQUECENTO lire premio chi mi procura appartamento cinque o sei stanze, camerino, bagno, cucina, casa nuova, tutto confort moderno, non oltre terzo piano, possibilmente centro città. Offerte «Lancia» al Piccolo. 21976 L

PICCOLO quartiere (due camere e cucina) possibilmente vicinanze Goldoni, cercasi da «Oggiano» personale Piccolo. 292 L

QUARTIERE centrale poco lontano centro composto di 5 stanze, cucina, salotto, luce, acqua cerco prontamente. Scrivere «Anidride» al Piccolo. 10606 L

QUARTIERE ammobigliato, possibilmente centro, cerca distinta famiglia. Scrivere casella postale 157. 22670 L

VILLA con giardino 19-20 ambienti ogni comfort moderno cercasi prontamente da famiglia distinta. Scrivere dettagliatamente «S. 10573 T.» Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 10573 L

Vendite d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ARMADIONE, mobili di lusso e mantelli da signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22784 M

A prezzo favorevole vendo corsia nuovissima, splendida. Via Miramar 23, porta 4, 13-16. 21731 M

ARMADIO una porta, vendesi. Via Scorzeria 13, secondo. 21745 M

BAMBOLA, giuocattoli quasi nuovi, vendonsi. Via Montorsino 3, III. 22816 M

BREAK quasi nuovo, da 2 o 4 cavalli, cuscini pelle, vendesi, L. 1300. Informazioni presso C. Fegitz, Tergesteo, via Teatro 2. 40275 M

BAGNO americano, gas, grande, vendesi, dalle 13-15. Indirizzo Piccool. 22790 M

CANAPE', leggio, zittera, stecca bigliardo, con busta, salon, gilet nero, vendonsi. Olmo 19, III. 22840 M

CAMERA bellissima, matrimoniale, in mogano, con cristalli e marmi rosa, vendesi. Kandler 6, secondo, destra. 22742 M

CAMERA matrimoniale, nuova, massiccia, con toilette, specchi, cristalli, vendesi, 2000. Toro 1, porta 5. 22392 M

COPERTA imbottita, bellissima; baule; stufa ghisa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22810 M

CAPPELLO velluto, grande, modello, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 40279 M

COMPASSI Rieffler (Monaco), nuovi, 60 lire; cavallo a dondolo, 25 lire, altro con carretto; tavola nera ed altro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22704 M

CAPPOTTO inverno, finissimo, salon, frak, statura media, vendonsi, dalle 13-16. Indirizzo Piccolo. 22792 M

CAPPOTTO signora, nuovissimo, panno nero, fino, guarnito trecce, collaro pelo. Via Udine 30, porta 2. 22454 M

CAMERA da letto e altro mobiglio, buonissimo stato, da vendere. Via Sara Davis 45, II, Roiano, dalle 1-2 ore. 21589 M

CALDAIE coniche tre, e diversi stampi per la fabbricazione sapone. Un apparato completo, ultimo sistema, per l'estrazione della glicerina dalla lisciva, vendonsi a prezzo di vera occasione. Acquedotto 61. Telef. 25-39. Osvaldella. 20128 M

CARROZZE, vittorie, barocci, panier, landeauer, brougam, carro, Lubiana, charette, finimenti cavallo, vendonsi. Cologna 94, villa Zach. 22162 M

CAPPOTTO nuovissimo da signora, velluto, guarnito seta, vendesi causa sbaglio numero, Acquedotto 43, I. 22410 M

CAPPOTTI con cinturino, nuovi, in tutte le tinte, da 100 lire in poi, vendonsi. Pasquale Revoltella 63, I, p. 4. 22346 M

FRANCOBOLLI ex-Austria, da 10 corone, col timbro della repubblica austro-tedesca, vendonsi. Offerte sub «Francobolli» al Piccolo. 21591 M

FORNIMENTO stupendo club: divano, due poltrone e coltrinaggio peluche, inglese, vendesi. Corso Garibaldi 5, IV, porta 30. 22902 M

FARMACIA, completo impianto, mobilio legno massiccio, vasellame circa 300, attrezzi accessori, ecc., vendesi, L. 11.600. Rivolgersi Felice Pessa, Caffè Commercianti, Udine. 10251 M

GHIACCIAIA primissima, grande, nuova, vendesi. Schaefer, **via Madonna del Mare 12, Trieste.** 22886 M

IMPERMEABILI due, uomo, nuovi, eleganti, da lire 180, vendonsi, lire 125. Torsampiero 6, porta 3. 22880 M

LETTO buonissimo stato, modello vecchio, vendesi. Via Ginnastica 46, pianoterra. 22842 M

MOBILI: 2 stanze letto con suste, vendonsi. Visitare dalle 14 16. Indirizzo al Piccolo. 22904 M

MOTORE elettrico, trifase, due cavalli e mezzo, con aviatore, interrutore, compreso cavalletto di ferro, cinghia, due seghe circolari, vendesi oppure scambiasi con piccolo autocarro tipo Ford. Indirizzo al Piccolo. 22850 M

MACCHINA da scrivere, usata, buono stato, vendesi. Visitare 12-15, via Cecilia de Rittmeyer N. 2, primo piano. 22762 M

MANICOTTO, stola, bianco, per bambina; stivali ragazzo, 35; mantelletto inverno. Ginnastica N. 6, terzo. 22822 M

MOTORE elettrico, 1½ HP, corrente alternata, trifasico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22810 M

MANICOTTO e polsi, martora, vendonsi. Via Donizetti 5, II. 22826 M

MOBILI di lusso. Stanza da pranzo in palissandro e stanza da letto in frassino fiorato per due persone, finissime. Vendita d'occasione. Indirizzo: via delle Ombrelle 5, angolo piazzetta Rosario. Da visitarsi dalle 9 alle 12 antim. Sabato, Domenica e Lunedì. 22788 M

MOBILI di stanza pranzo, splendidi, stile «Alt Wien'; stanza bagno; quadri, scansie ed altri oggetti, vendonsi; rara occasione. Via Bachi 23, secondo. Visitare 13-15. 22798 M

MATERASSO piuma fina, vendesi. Scorzeria 2, primo piano. 22854 M

MOBILIO stanza pranzo, quercia, cristalli; stanza letto, cucina laccata bianco, vendonsi, modico prezzo. Via Ginnastica 15, III, sinistra, (dalle 10-12 e 2-4). 22740 M

OCCASIONE: da vendere grande deposito articoli inerenti al ramo dentistico. Offerte Riedler, Graz, Hotel Wierler. 21437 M

ORECCHINI oro con brillanti, da vendere. Molin grande 18, II, Viola. 22800 M

PIANOFORTE mezza coda, marca Schneider, vendesi. Olmo 19, III. 22838 M

PELLICCIA (una) Alaska e una pelliccia volpe, vendesi, prezzo conveniente. Madonnina 27, IV, Bertitig. 22908 M

PELLICCIA uomo, finissima, quasi nuova, vendesi. Corso Garibaldi 5, IV, porta 30. 22900 M

PELLICCIA-mantello, nuovissima, splendida, vendesi sotto prezzo. Piazza Borsa 1, III, destra. 22906 M

PELLICCIA uomo, buonissimo stato; cappotto, quindicenne, vendonsi urgentemente. Carducci 24, porta 12. 40278 M

PELLICCIA nuova, donna, lusso, pelo Sealskin, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22866 M

PELLICCIA uomo quasi nuova, vendesi, prezzo basso. Rossetti 5, I piano. 21747 M

PELLICCIA uomo, di lusso, rara finezza ed eleganza, prezzo oltre mille cento lire, vendesi, L. 2500. Torsampiero 6, porta 3. 22882 M

PELLICCIA manicotto volpe; altra bianca, ragazzina; 2 cappotti uomo, moderni, grande occasione, vendonsi. Madonnina 4, I. 22856 M

PELLICCIA bellissima, uomo, nutria-castoro, vendo soltanto oggi dalle 10-13. Hotel Centrale N. 48. 22884 M

STANZA da letto, cucina ed altri oggetti. Scarpe nuove e brillante, vendonsi. Tiziano 9, III, porta N. 23. 22884 M

STANZA da pranzo, due salottini, uno scrittoio, sei poltroncine, una stufa ghisa, 40 bicchieri, due lampadari a petrolio, vendonsi, prezzo d'occasione. Rossetti 51 A, porta 4. 22830 M

STANZA da letto con psiche nuova, L. 1850; vasca da bagno zinco in buonissimo stato, vendesi. Rivolgersi via del Toro 14, I piano, destra. 21733 M

STUFE due, gas, artistiche, quasi nuove, per 250 lire; occasione per rivenditori. Indirizzo Piccolo. 40277 M

SACCHETTI due, donna, vendonsi, prezzi convenienti. Canova 14, II, porta 13. 22874 M

MANTELLO splendido, pelliccia «silbisam», collaro zibellino, da vendere, occasione. Via M. Luzzatto 19, II, porta 8, dalle 10 3. 21753 M

STIVALI signora, nuovi, elegantissimi, N. 40, da lire 100, vendonsi, lire 70. Torsampiero 6, porta 3. 22878 M

SALOTTO elegante, più canapè per stanza pranzo, vendonsi, Via Piccolomini 15, I, porta 4. 22862 M

STANZA pranzo, di gran lusso, ordinata anteguerra, lavorazione perfetta, vendesi. Via San Francesco 12, porta 12. 21581 M

STANZA matrimoniale, moderna, con susta, due sedie tappezzate, vendonsi. Via Tagliapietra (ex Lissa) N. 7, porta 2. 40216 M

VESTITI, cappotti moderni con cinturino, finissimi, buon prezzo, impermeabili uomo, fini, lire 110, cappotti donna lire 140, vendonsi. Chiadino in Monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 21467 M

VOLPE nuova, bellissima, e collier Skunks, vendonsi. Dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 40253 M

VIOLINO vendesi. Tor S. Piero 6, V, porta 19. 21761 M

VIOLONCELLO nuovo, 90 pezzi musica scelti nuovissimi, piccola grande orchestra, marca «Salon Odeon Lipsia», vendonsi, causa partenza. Indirizzo: Rovigno, Scuola Musicale Cittadina. 40262 M

VOLPE Alaska, bruna, crociata e dorata, nuove, finissime, vendonsi. Via Caterina 9, III, sinistra. 21763 M

Acquisti d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

BILANCIA decimale, buono stato, cercasi. Offerte «Decimale» Piccolo. 22806 N

CASSAFORTE qualunque grandezza; anello, bucole brillanti, acquisto. Piazza Borsa 2, III. 22720 N

DIZIONARIO Rigutini Bulle, Italiano tedesco, cercasi. Sette Fontane 2, II, p. 10. 21629 N

FIORAIA, parastufa, fornimento da dèssert, canapè, carrozzella per bambini, pieghevole, vasca bagno ghisa, acquistansi se in buono stato. Offerte «Convenienza» Piccolo. 22224 N

MICROPIO: acquistasi provvisto obiettivi apocromatici, immersione, dettagliatamente. Dottore Fimiani, Chiopris. Cormons. 40263 N

MOBILI di qualsiasi genere acquistansi prezzi convenienti. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 22116 N

TAVOLINO da toilette, acero, o altro legno chiaro, acquisto. Offerte sub «Toilette» al Piccolo. 21755 N

VOLPE nera, Alaska, grande, nuova, cercasi. Alessandro Volta 14, porta 6. 22780 N

VASI vetro, contenuto circa litri 4, 2000 pezzi, cercansi prontamente. Offerte «prezzo» Piccolo. 21765 N

Commercio ed industria

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti, oro gioie, orologi. Eseguisco lavori nuovi e riparazioni oreficeria, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore 2. 22256 O

AUTO garage Excelsior. Officina meccanica. Vendita pezzi di ricambio e gomme. Via Giotto 5. 20479 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, rose, diamanti, acquista. Lazzaro 11, I, Licher. 20096 O

AUTOGARAGE, Officina riparazioni, saldature autogene, rifornimento. Tommasi e Pirilli, via Umberto 9, Padova. 10155 O

ARGENTO, monete, fiorini vecchi, compero a prezzi ancora mai pagati. Giovanni Pliska, orologiaio, Corso V. E. 13. 21623 O

AGENZIA, via Felice Venezian 8, II, consulente legale affari politici, amministrativi. - Dottor Pechotsch. 20076 O

ARINGHE (renghe) affumicate, prezzi ribassati, vendonsi: Magazzino, via Tivarnella 3. 22852 O

BIANCHERIA confezionata per signora, occasione per corredi, propria lavorazione. Mirri, Carducci 22. 20112 O

BOLLITORI smaltati e neri, a gaz, arrivati. R. Levi, via S. Nicolò 12. 40214 O

BAR Moderno, Acquedotto 24: Pasticcerie, specialità gelati, caffè espresso sempre pronto, vini, liquori fini. 20103 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane comperiamo, scrivere Coen, via Ombrelle 1, telefono 1154. 20108 O

BOTTIGLIE vuote, d'ogni specie e damigiane acquistansi. Bollettig, deposito bottiglie, via Istituto 10. 20130 O

BILANCE, bascule, pesi, misure, assortimento completo articoli lusso, buon mercato, vendonsi. Nicolò Machiavelli 8. 20179 O

COMMERCIANTI!!! La ditta G. Spinelli ha aperto grandi Magazzini Fiduciari in Padova, via Pietro Liberi 14 (sul Cavalcavia Ferroviario). 10210 O

CARROZZERIE automobili confezionansi, riparansi: Legnamificio via Fabio Severo 7. Massima convenienza. 22860 O

CINEMATOGRAFISTI, Carboni Siemens Plania, Macchinari Enermann. Grandi films artistiche. Esclusività. Casa Pettine, Milano, Corso Venezia, 82. 47 O

CHIANTI Paganelli, Pistoia, trovasi a Trieste via Ginnastica 9, telefono 76. Succursali in tutta Italia. 10153 O

CAPPELLI velluto per signora, forma feltro, prezzi bassissimi, eseguisce riparazioni. Nuovo Salone Mode, corso Garibaldi 28. 20094 O

CARBONE coke, faggio e legna, a prezzo di calmiere, franco a domicilio, trovasi in via G. Gatteri N. 19. Ogrisek. 20205 O

CARROZZA «landau», carretto uso Lubiana, finimenti petto, nuovi, manica gomma per lavare automobili, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 22584 O

CINGHIE americane, forti ribassi, per partite in rotoli. Allied Machinery, Torino. 10227 O

CALLISTA autorizzato riceve dalle 12-16 e 19-20. Domeniche dalle 9-14. Piazza Borsa 7, II. Zubin. 20138 O

COSTRUZIONI motori elettrici, stabilimento industriale elettro-meccanico. Guglielmo De Santi, via Giorgio Vasari 20, e Massimo D'Azeglio 9. 20539 O

CARBONE fossile, inglese, coke, dolce, legna, prezzi calmiere. Trasporto gratis. Ditta Zink. Udine 25. Telefono 863. 21685 O

DEPOSITO frutta ed agrumi, vendite all'ingrosso, magazzino in via Antonio Caccia 4. Ditta Attilio Rinaldi di Bologna, Filiale di Trieste. 20122 O

DEPOSITO stufe maiolica e ferro e focolai economici di propria fabbricazione. Rivestimenti in maiolica e pavimenti. Michele Zeppar, via San Giovanni N. 10 12. 101 O

DE Bortoli Giuseppe, via Acquedotto 27, Trattoria «Al nuovo vetturino». Ritrovo artistico. 20123 O

ELETTROTECNICA industriale, Carlo Florian, via Chiozza 46, telefono 1250; impianti elettrici di ogni genere, prezzi modici. 40224 O

FRUTTA e Delicatezze. Caterina Kozuh, via Genova 10, tel. 1086. Specialità frutta fresche e secche, delicatezze, conserve, vini e liquori all'ingrosso e al dettaglio. Spedizioni in provincia Servizio a domicilio. 95 O

FABBRICA cappucci e rape acide. Deposito uova, erbaggi, derrate alimentari, via del Bosco 6-8, Traversale al Bosco 3. Telefono 23-68. 22042 O

FRUTTA e delicatezze. Alberti L., piazza della Borsa 11, ogni primizia, delicatezze e generi di lusso. Telefono 1084. 20077 O

GARAGE officina per la vulcanizzazione delle gomme, deposito pneumatici e gomme per carrozza Talbot, stazione montaggio gomme piene. Marcello Cillia, via Giulia 23. 20359 O

GARAGE Giuseppe Gaiopa, Padova, via Trieste N. 22, telef. 256. Carrozzeria e verniciatura. 10174 O

GABINETTO del primario pedicure Treves, piazza Ponterosso 2, II, Telefono 345. Riceve 10-14 e 17-19. Altre ore a domicilio clienti. 105 O

GABINETTO dentistico, via Chiozza 5, 9—13 e 15—17, eseguisce qualsiasi lavoro. Mario Moro, tecnico dentista. 96 O

INCHIOSTRI. Grande fabbrica nazionale, migliori degli esteri. Antracite, Alizanico, nerissimo indelebile per cancelleria, nero doppio copiativo, timbri, stilografico, rosso brillante, nero tipo scuola e per uffici, colla liquida extraforte, ecc. Adriano Tamburlini, Udine (viale Duodo). 10214 O

INGRANDIMENTI fotografici fini, prezzi minimi. Listino gratis, cercansi rappresentanti ovunque. Forte sconto. Ars. Vitruvio 39. Milano. 10249 O

ISTITUTO Fisioterapico Centrale Veneto, fondato e diretto dal dott. Ettore Tessaro, Padova, via Altinate 34. 10173 O

ISTITUTO di cura per malati d'occhi. Palmieri prof. Luigi, docente Regia Università Padova. 10218 O

LAMPADE elettriche per l'illuminazione sempre pronte nel deposito: Ernesto Pincherle, via Giotto 9, Telefono 3468. 22322 O

LAMPADINE per tutti voltaggi, prezzi miti, presso R. Levi, via S. Nicolò 12. 40215 O

LEGNA faggio greggio per costruzione: alcuni vagoni, prezzi d'occasione. Offerte sub «39» al Piccolo. 21677 O

LIQUORE sette streghe, specialità, Vermouth Italia, Marsala, Cognac, Rhum, Crema Marsala, Grappa, Maraschino in bottiglie ed a litro a prezzi di assoluta concorrenza, trovansi sempre pronti presso la ditta A. S. Penso, via Massimo D'Azeglio 1. 196 O

LEGNAMIFICIO elettromeccanico, Fabio Severo N. 7, assume lavori arredamenti interni, esterni, negozi, abitazioni, uffici, costruzioni edili. Fabbrica casse imballo, cornici. Massima sollecitudine, convenienza. 20127 O

LIBRI usati, preferibilmente italiani, compera ai migliori prezzi la «Libreria antica e moderna» (Via S. Nicolò 30). 22208 O

MASSAGGI di bellezza, manicure. Androna del Pozzo 4, III, porta 12. 20024 O

MOBILI; lana, crine ed altri generi acquistansi, pagando massimi prezzi. Molinari, via Becchérie 24. 40025 O

MUSICA, Ario Tribel (succ. C. Schmidl e C.), Municipio, Filiale: Corso V. E. 39. Strumenti per bande e fanfare, violini, mandolini, corde armoniche, accessori. Sezione musicale antiquaria. 94 O

MATERASSI lana, crine animale, lanetta, suste vendesi. Ginnastica 15, Tappezziere. 22678 O

MARMI assortiti. Ditta Stefano Crucciati, Pietà 33, Telefono 24-11. 20115 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10153 O

MAGLIE, mutande uomo, calze, vendonsi forte partite, prezzi convenienti. Ginnastica 7, I, D'Aquino. 22890 O

MODISTE! Fate i vostri acquisti delle ultime novità dalla Casa specializzata Coen Giuseppe, Torino, via Roma 2 (ammezzati). Spedizioni a richiesta. 10063 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondativi ambo sessi. Preservativo modernissimo donna. Riceverete gratis listino illustrato articoli intimi, catalogo pubblicazioni, educazione sessuale, richiedendoli «Istituto Pensiero», Firenze. Per invio busta chiusa rimettere 0.50 francobolli. 10183 O

OCCASIONE! Presso Crismancich, via 30 Ottobre e Valdirivo 34, vendesi Griotte, Amaro Istria, Vaniglia, Pelnicovaz, Rum, Grappa, a L. 6.40 il litro; Marsala, Vermouth, Cipro a 4,40 da un ottavo in poi. 20044 O

OFFICINA meccanica con garage. Gomme, lubrificanti. Sacama Giov. Ferluga e C.o, S. Francesco 31. 20011 O

PRESERVATIVI. Antifecondativi ambo sessi. Esteso assortimento novità igieniche. Catalogo 1920 illustrato gratis, chiuso 0,50 francobolli. Ditta Canetti, Napoli, via Medina 54. 10246 O

PITTORE e Decoratore. Ferletti Ferdinando, perito giurato; pittore e decoratore stanze, insegne, stemmi e verniciature in genere. Via Acquedotto 23 (interno). 20067 O

QUINTALI 2 circa treccie lana, vendonsi. Scrivere: Marchi, postino, Conegliano, Veneto. 40199 O

QUADRI antichi, mobili e stoffe antiche; acquistansi massimi prezzi. Scrivere: «Q 9190», presso Unione Pubblicità, Venezia. 10096 O

RETINE per gas, lampadine elettriche. Sabbadini, Via Foscolo 29, quinto piano. 10586 O

RIPARAZIONI qualunque arma da taglio, biciclette, macchine da cucire e armi da fuoco. Via Salice 10, Pianesi e C.o. 20118 O

SARDINE di Anzio all'olio ed al pomodoro, qualità garantita, disponibili due vagoni. Rivolgersi: Stabilimento Salvatore Pollastrini, Anzio. 40192 O

SARTA confeziona prontamente vestiti eleganti simi per signora. Acquedotto 11, I, destra. 20…

SMOBILITATI. La primaria Sartoria Giorgi via Acquedotto 25, II, confeziona il pacco vestiario con massima cura ed eleganza, prezzo bassissimo. 2010…

SARTORIE e forniture militari, I. Aurely e Trieste, Corso Vittorio Emanuele III, 29, I pia… 2021…

SAPONE Sonlay quintali 300 vendo, 380 quintali vagone partenza Genova. Biagiobelli, Montag… la Marina 16. Genova. 1025…

TAPPI per bottame vende tornitore. Via… que 11. 402…

TRATTORIA Città di Londra. Refosco dolce, … da pasto bianco e nero, ottima cucina alla … salinga. Via Commerciale 3. 2018…

TOMAIE grande assortimento, pellami e … esteri e nazionali. Donzelli, piazza Goldoni 2043…

VULCANIZZAZIONE. Garage Gaioppa, Padova via Trieste 22, telef. 256. 1017…

VENDO diecimila quintali fichi scarto per di… lare. Scrivere: Cosimo Guadalupi di Michele, Lenio Flacco 46, Brindisi. 4026…

VINI Sandri e Co., via Valdirivo 23. Vini … pasto e da tagli rossi e bianchi, moscato, … sala. Vini fini in bottiglie. Prezzi di asso… concorrenza. 29…

ZANDEGIACOMO V. e E., negozio coltellerie … affilatrice di lame Gillette. Via Roma 4. Lav… torio d'arrotino in Corso V. E. III, N. 3, Tri… 2016…

Rappresentanti, piazzisti, viaggiato…

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

ACCETTANSI serie rappresentanze; refere… di primo ordine. Scrivere Augusto Salvi, via Scipioni. Roma. 2152…

CERCASI rappresentante esclusivo per Tri… nuovo affare pubblicità 10.000 cointeressanza … pendio provvigione, scrivere: Rex 54 via Merc… Roma. 1025…

UFFICIO tecnico ingegneria civile industr… Padova assumerebbe rappresentanze nazio… estere seriissime. Dispone vasti magazzini … città e fuori. Qualunque cauzione, referenze … carie primo ordine. Unione Pubblicità 1392, … dova. 1023…

Sport: Automobili, biciclette e va…

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

BARCHE, 2, da pesca, complete, con tutti … attrezzi; molte reti e cioè: «metaide», «s… neri», «passellere»», «cagnolera», «tarta… vendonsi. Via S. Francesco 10, Micheucich 2266…

CAMIONCINO Fiat, tipo 2, o solo chassis, … sto od in efficienza, cerco in giornata. Off… Ferriani. Piccolo. 22…

ITALA splendida 25-35 HP., torpedo, ven… Protti Alessandro, Volta 10, corte. 2278…

MOTOSCAFO da vendere Richieste sotto … HP.» al Piccolo. 4020…

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industri…

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

COSTITUENDA Società accetta offerte capi… sti desiderino entrare primo Consiglio amm… strazione o soci collaboratori direttori filia… direttori reparti commercio cereali, semi, … raggi, frutta ed agrumi, coloniali, salumi, … e dolci, prodotti e concimi chimici, medici… tessuti, legnami, mobili, marmi, laterizi, me… carboni, automobili. Esigonsi referenze banc… moralità irreprensibile. Scrivere cassetta … P. Unione Pubblicità, Genova. 2025…

NEGOZIO manifatture, buonissima posizione … trica, vendesi. Rivolgersi Delfiol, Caffè S. … sto. 2266…

NEGOZIO arredato, centro, vendesi. Indi… Piccolo. 2263…

PER inizio commercio lucrativo, cercasi … tale 5000, restituzione a convenirsi. Offerte … te sub «Iniziante» al Piccolo. 1056…

SIGNORE quarantenne posizione ottima, av… re assicurato piccolo capitale cerca scopo … trimonio signora o signorina dotata di b… qualità morali. Offerte S. O. fermo posta Tri… 1060…

Acquisti e vendite di case e terre…

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

ALBERGO affitto, rilevo, esclusi mediatori. … vere Cassetta 35 E. Unione Pubblicità. Mil… 105…

CASA grande con appezzamento terreno, co… distante 10 minuti Stazione ferroviaria nel F… li, vendesi. Offerte sub «Friuli». 226…

DISPONENDO capitale 15-20.000 mi associerei … persona già dedicata commercio lucroso. Ind… zare: G. V. posta, Milano. 106…

STABILE in città, con vastissimo magaz… 15 quartieri, rendita minima lire 150000, v… si causa partenza. Rivolgersi fondo Lav… 1, Trieste. 402…

VILLINO ammobigliato con 4373 metri ca… gna lavorata, acqua buonissima, a. Giuste… presso Capodistria, da vendere, prezzo 12.500 … nette. Rivolgersi negozio Lina Bullo, Capodist… Calleghería. 223…

VILLINO, bella posizione, vendesi prontam… Per informazioni indirizzo al Piccolo. 223…

VILLA signorile al mare presso Pola, co… ettari di fondo, da vendere. Richieste al Pic… sotto: «Splendida posizione.» 402…

VILLINO 10 locali, 100 tese orto coltivato, be… sima posizione, Scorcola- S. Pietro, vendesi, p… zo favorevole. Informazioni: via Sara Davis … II (Roiano), dalle 1-2 ore. 2155…

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

GRAND Hôtel Splendide. posto climatico in… nale, soggiorno incantevole, prezzi miti. Ri… gersi alla Direzione in Portofino Mare. 1023…

PER chi si reca a Padova troverà ogni com… moderno all'Hotel de la Gare. 1017…

Diversi

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

CANE da guardia, prezzo modico, ricerca… fferte sub «Securitas» al Piccolo. 1059…

INFERMERIA Treves, Piazza Ponterosso 2, … telefono 345. Assistenza, trasporto ammala… Servizio di autoambulanze per città e provi… 102…

INDOVINA. Volete conoscere il vostro destin… Consultate Liliana; predice avvenire, amo… tutto quanto vorrete sapere. Lunedì, merc… e sabato, dalle 9 alle 20. Via Pozzo del Ma… secondo. 2279…

IERI venerdì fu riaperta la Trattoria Stecch… via dei Gelsi N. 5, devotissimo proprietari… 2175…

IMPIEGATO quarantaseienne, diritto pens… cerca conoscenza signorina o vedova, scopo … trimonio. Offerte sub «Redento» fermo p… P. Garibaldi (ex Barriera). 2237…

SOLE mio! Graditissimo lo splendido dono. A… cara. Oggi aspetto. Sempret. 2176…

Cercasi prontamente per pri… maria Società per azioni provetto

CONTABILE

con conoscenza italiano e croato per la Dalmazia, nonchè perfetta

STENODATTILOGRAFA

italiano-tedesco per Trieste.

Offerte, indicando esigenze sub "Posizione,, al Piccolo

— Come? Per il vostro compenso? Ma certamente, è deciso! Vi manderò i denari stasera stessa.

«Grazie ancora, e.... alla prima occasione!»

Riattaccato il ricevitore, l'uomo d'affari si lasciò cadere sulla poltrona.

«Questa è curiosa!

Una tale coincidenza è davvero stupefacente.

Rimase silenzioso, preso dai suoi pensieri, e poi finì per concludere:

— Dopo tutto, un accidente è possibile....

«Non dipende che dalle circostanze che lo hanno accompagnato.

«In ogni caso, l'affare è fatto....»

Prese un foglio di carta e già vi aveva posato la penna, quando batterono discretamente alla porta di comunicazione.

«Arriva in buon punto, pensò: la manderò laggiù a raccogliere informazioni.

Sarà ora di avvertire il principe.

Non val la spesa di precipitare le cose, e sarò tanto più forte quando saprò come operare a colpo sicuro.

Con quel suo passo strisciante andò ad aprire l'armadio a muro che serviva di passaggio fra la sua cucina e quella della signora Marignan, e la manicure apparve; e alla sua apparizione sfuggì all'uomo d'affari un'esclamazione di sorpresa.

Ell'era infatti tutta vestita di nero, quella buona signora Marignan, e anche lei aveva creduto, date le circostanze, di dover dissimulare sotto un velo, le violette del cappello.

Inoltre i suoi occhi erano gonfi di lacrime, e le sue guance s'infiammavano a furia di essere state tormentate dal fazzoletto.

— Eh? Che? - disse Plechéux - ma che avete, mia uona amica?

— Come? Non sapete? - disse la signora Marignan.

«Ma è morta, mio caro Isidoro, è morta! Mi intende?

«L'ho lasciata ieri piena di salute e di giovinezza così bella, un'artista così grande; ed è morta! E di quale morte!

Si lasciò cadere in una poltrona che l'uomo d'affari le aveva avvicinato, piangendo, tutte le sue lagrime.

— Sì, lo so, mormorò Plécheux; il portinaio che ha comperato il giornale me l'ha detto.

«Infatti è terribile!

«E voi andate a recarle dei fiori, naturalmente!

Come scossa da una molla, la signora Marignan si alzò.

— Avete ragione - gridò.

«Dove ho dunque la testa? Non ci avevo pensato».

E con una voce piena di pietà aggiunse:

— Povera piccola cara! E' il meno ch'io possa fare per lei ora.

Ma questa notizia mi ha dato un colpo tale che ne sono stata tutta sbalordita.

Poi, raggiungendo la porta, spiegò con una voce dolente:

— Venivo a prevenirvi affinchè non perdeste il vostro tempo, che il prestito è ormai inutile.

— E' giusto - brontolò Plécheux... - un buon affare che ci sfugge.

— Ah - sospirò la manicure - rinunzierei con tutto il cuore a venti affari come quello, per poter ancora curare le mani alla piccola signorina Flora...»

Asciugandosi col fazzoletto gli occhi che si riempivano di lacrime, la signora Marignan discese la scala, raggiunse la strada, e, dopo aver comperato un superbo mazzo di serenelle bianche dalla prima fioraia che incontrò sul suo cammino, arrivò alla casa dove riposava la morta.

Appena entrata, cadde fra le braccia di Fanny, e scoppiando in singhiozzi:

— Ah, mia povera Fanny - mormorò - mia povera Fanny! Chi mai avrebbe potuto prevedere questo?

— Che cosa è mai di noi! - balbettò la cameriera, scossa dai singhiozzi trattenuti a malapena.

E rimasero così tutte e due in piedi l'una davanti all'altra, la cameriera con le braccia abbandonate lungo il corpo e la signora Marignan stringendo dolorosamente sul petto il mazzo di fiori il cui dolce profumo si spandeva nel vestibolo.

Uno squillo di campanello le fece trasalire

— Permettete? - disse Fanny andando ad aprire.

Un individuo entrò bruscamente quasi scuotendola.

— E' vero? - domandò - che la signorina Printemps?...

— Purtroppo sì, signore - rispose la signora Marignan che aveva riconosciuto nel visitatore il capo del contenzioso della Compagnia d'assicurazione, che il giorno innanzi aveva ricevuto in vece dell'artista.

— Che brutta sventura, signor Kinwalley, che sventura!

— Anche per la Compagnia? - aggiunse Fanny.

— Per la Compagnia? - domandò curiosamente la manicure. - Quale Compagnia?

— Quella che rappresenta il signor Kinwalley, perbacco!

— Sapete quanto costa questa morte alla Compagnia? Cinque milioni! Sì, cinque milioni semplicemente!»

Egli era eccessivamente nervoso, il signor Kinwalley, facendo per dominarsi, visibili sforzi.

Poi, prendendo improvvisamente per il braccio la signora Marignan, la condusse all'estremità del vestibolo;

— E di che è morta questa povera signorina?

«I giornali danno spaventevoli particolari, che, spero, saranno esagerati».

— Ahimè! - sospirò la manicure - Purtroppo è vero!

E fu presa novamente da una crisi di lacrime.

— E io che le portavo il suo trimestre, mormorò macchinalmente Kinwalley guardandola piangere.

Povera signorina!

Poi, ad alta voce:

— Potete darmi qualche particolare su questa morte così improvvisa?

«Come è avvenuto l'incidente?»

— Mah!... Non so nulla, nulla che non sappiate anche voi per averlo appreso dai giornali.

Ero appena giunta quando voi avete suonato; di modo che Fanny non ha avuto il tempo di dirmi nulla.

E con una certa agitazione nervosa aggiunse:

— E' a lei che vi dovete rivolgere, se volete avere dei particolari.

Io non sono venuta qui per fare conversazione.

— Sì, capisco — fece il signor Kinwalley — voi venite a mantenere la promessa fatta alla signora Printemps.

— Quale?

— Come? Non ricordate? Siete voi stessa che me l'avete detto: l'infelice signorina vi aveva fatto giurare di abbellirle le unghie prima che fosse messa nella bara.

La manicure ebbe un'esclamazione di orrore.

— Io!... Commettere un simile sacrilegio! Oh gran Dio! Preferirei tagliarmi i polsi...

Povera signorina! Era uno scherzo per parte sua, poichè mai ella aveva potuto pensare di precedere nella tomba una donna vecchia come me!

Le sue lacrime ricominciarono a scendere, ed ella domandò alla cameriera:

— Signorina Fanny, posso entrare a deporre questi fiori?

E come la cameriera aveva aperto la porta della camera mortuaria, la manicure vi penetrò dolcemente, come se i suoi piedi appena osassero sfiorare il tappeto di seta.

Intanto Kinwalley si era avvicinato a Fanny e le mostrava discretamente una moneta d'oro che aveva tratto dal taschino del panciotto.

— Piccola mia, questa è per voi se volete dire esattamente come le cose sono andate.

— Signore, a dirvi la verità, tutto ciò che io so è che stamane, entrando nella camera della signorina, il conte d'Apollinari e io abbiamo trovato la signorina distesa a terra, con la testa nel camino, interamente carbonizzata, irriconoscibile.

(Continua)